

==== ANNO XXIV =====

==== N. 7 - LUGLIO 1925 =====

BOLLETTINO DELLA EMIGRAZIONE

PUBBLICAZIONE MENSILE

DEL

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

:: :: :: :: ROMA :: :: :: ::

:: :: Via Boncompagni, 30 :: ::

SOMMARIO

DEL N. 7 DELL'ANNO 1925

La colonizzazione nella Repubblica dell'Uruguay Pag. 673

Notizie sulla emigrazione e sul lavoro » 686

Società delle Nazioni. — Per la protezione sanitaria degli emigranti (686).

Italia. — La nomina del nuovo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (689). — In memoria di Fulcieri Paolucci de' Calboli (689). — Emigrazione verso gli Stati Uniti d'America (690). — La sorte degli emigranti clandestini (691). — Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di igiene (Sardegna 5-14 giugno 1925) (692). — L'incremento delle opere pubbliche in Italia (693). — Certificati delle Camere di Commercio (697).

Francia. — L'emigrazione agricola italiana (697). — Una proposta di legge per il rimborso delle spese di viaggio sopportate dal padrone (698). — Congresso delle Colonie francesi all'estero (699). — Il Consiglio nazionale della mano d'opera (699).

Ungheria. — Nuove disposizioni per gli stranieri (702).

Brasile. — La politica d'immigrazione (702). — Gli stranieri al Brasile (703). — Acquisti di terre di capitalisti inglesi (704). — L'emigrazione cinese (704).

Canada. — Una colonia agricola italiana (704).

Columbia. — Diffida agli stranieri per l'acquisto di terreni demaniali (705).

Stati Uniti d'America. — L'immigrazione (706). — L'armamento scandinavo e la limitazione dell'immigrazione agli Stati Uniti (706).

Azione del Commissariato » 707

Accordi internazionali per l'emigrazione (707). — Attività dei Delegati provinciali dell'Emigrazione (710).

Movimento dell'emigrazione italiana » 714

A) Emigrazione complessiva (714).

B) Emigrazione transoceanica (718).

C) Emigrazione non transoceanica (725).

Leggi straniere e accordi internazionali	<i>Pag.</i> 740
<i>Albania.</i> — Decreto-legge 13 marzo 1925 relativo all'ingresso degli stranieri in Albania (740).	
<i>Panama.</i> — Legge sull'immigrazione (741).	
Atti Ufficiali	» 743
<i>Leggi e Decreti.</i> — R. Decreto 11 giugno 1925, n. 965: 53 ^a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1924-25 (743). — Applicazione al personale dipendente dal Commissariato Generale dell'emigrazione del R. Decreto 20 dicembre 1923, n. 3091, del R. Decreto-Legge 26 giugno 1924, n. 1603 e del R. Decreto 30 aprile 1925, n. 685 (Nuovo Ordinamento Gerarchico) (745).	
<i>Atti di amministrazione.</i> — Disposizioni per il Personale dipendente (757).	
<i>Circolari</i>	» 759
Bibliografia	: 766

LA COLONIZZAZIONE NELLA REPUBBLICA DELL'URUGUAY

Le vicende della colonizzazione italiana nei paesi transoceanici sono state finora caratterizzate da una serie di studi e di tentativi non sempre fortunati, ma che testimoniano, tuttavia, del costante interessamento, col quale il Commissariato generale dell'emigrazione ha sempre cercato di promuovere imprese di lavoro, atte ad agevolare il suo programma del massimo avviamento all'estero di coloni italiani.

Tra i paesi che, da tale particolare punto di vista, hanno richiamato l'attenzione del Commissariato si trova la Repubblica dell'Uruguay, dove già da tempo i nostri emigranti si sono egregiamente affermati in attive opere di colonizzazione.

Dello stato attuale della questione ha reso conto al Commissariato un suo funzionario colà inviato in speciale missione, il comm. Adolfo Vinci, consigliere dell'Emigrazione; di seguito si riproduce una parte dei rapporti che egli ha inviati dall'Uruguay.

Le condizioni economiche generali dell'Uruguay.

La Repubblica dell'Uruguay, con una superficie di 186.925 kmq., ha una popolazione assoluta che una valutazione ottimista calcola all'incirca in 1.800.000 abitanti, mentre il censimento ultimo del 1910 dava 1.400.000 abitanti.

L'attività industriale del paese è ancora assai scarsa e l'agricoltura vi è ai suoi primi passi, in quanto le terre sono nella loro quasi totalità adibite alla pastorizia nel senso più estensivo.

Per i manufatti, il paese è tributario dell'estero, e, salvo che per la carne e per alcune granaglie, dalle nazioni limitrofe esso importa frutta ed altri prodotti agricoli necessari al consumo nazionale, con evidente ripercussione sull'altezza dei prezzi generi di prima necessità.

Condizioni siffatte non possono favorire l'immigrazione di salariati; tanto più che la disoccupazione, nel momento attuale, non è lieve e le autorità locali assicurano che un qualunque aumento nella importazione di mano d'opera straniera renderebbe le condizioni attuali di gran lunga più difficili.

La tavola che più sotto riportiamo riproduce il costo dei principali articoli di generale consumo in Montevideo nel corrente anno e contiene perciò un indice assai interessante del costo della vita in tutta la Repubblica.

Olio	Litro	0.62	Aceto (litro)	»	0.14
Riso	Kilo	0.25	Carne (vaccina)	»	0.25
Zucchero	»	0.22	» (ovina)	»	0.30
Farina	»	0.19	Acquavite (bianca)	»	0.30
Galletta	»	0.16	» (azzurra)	»	0.30
Pane	»	0.16	Carbone di legna	»	1.18
Grasso (vacca)	»	0.40	Legna	»	0.89
» (cerdo)	»	0.80	Tabacco	»	2.07
Farina di mais	»	0.10	Fiammiferi	»	0.24
» di grano	»	0.13	Amido	»	0.40
Uova (dozzina)	»	0.34	Caffè	»	1.00
Latte (litro)	»	0.10	Caffè (Malto)	»	0.27
Grantureo fresco	»	0.05	Ceci	»	0.28
Sale (grosso)	»	0.04	Burro	»	1.30
» (fino)	»	0.11	Thea	»	2.40

Si può dunque affermare che l'immigrazione di mano d'opera salariata non è suscettibile di aumento fino a che perdurino le condizioni generali presenti.

Una maggiore immigrazione sarebbe possibile qualora maturassero condizioni nuove e favorevoli, tali cioè da consentire l'assorbimento spontaneo di maggiori masse lavoratrici, quale potrebbe essere un maggiore sviluppo delle industrie in genere, ma specialmente dell'industria agricola.

Con una popolazione relativa di appena 10 persone per km.

su di un territorio considerato fertile e suscettibile di un notevole incremento produttivo, i postulati di una politica economica interna ed estera potrebbero essere, a giudizio dei competenti, i seguenti :

a) L'accrescimento della popolazione ed una più razionale distribuzione degli abitanti sul territorio ;

b) Il graduale svincolo dalla dipendenza dall'estero per l'aumento dei prodotti del suolo nazionale ;

c) L'attribuzione di una importanza massima al problema agricolo, da considerarsi come fondamentale, in confronto ad ogni altro problema, nell'opinione che un vigoroso impulso dato all'agricoltura determinerebbe il progressivo sviluppo delle industrie affini e di quelle industrie che attualmente difettano nei vari rami della produzione.

Il crescente incremento dell'agricoltura ed il parallelo incremento industriale in Argentina ha fatto nascere nell'animo dei dirigenti della Repubblica dell'Uruguay un sentimento di emulazione, che, giovandosi della esperienza, li spinge a seguirne l'esempio, ad abbandonare i mezzi empirici e ad adottare, invece, sistemi più arditati, che permettano di raggiungere rapidamente gli scopi voluti.

Ad eliminare poi le nocive illusioni e a rinunciare alla passiva aspettazione di uno spontaneo sviluppo agricolo e colonizzatore, fondato solo sulla feracità della terra e sulla iniziativa individuale, ha molto servito ai delegati Uruguayani e particolarmente al signor Juan Rolando, Direttore della Immigrazione in Montevideo, lo stretto contatto avuto con le nostre Autorità emigratorie in Italia, e segnatamente con S. E. il Commissario Generale De Michelis, in occasione della Conferenza Internazionale dell'Immigrazione e dell'Emigrazione, tenutasi in Roma nel maggio 1924.

In seguito a quei contatti, è venuta formandosi, in Montevideo, l'opinione della possibilità di una pratica soluzione del problema della colonizzazione dell'Uruguay.

Inoltre la creazione nel nostro paese di un Istituto finanziatore del lavoro italiano all'estero è stata compresa appieno e ha suffragato la convinzione che ogni organizzazione emigratoria ed immigratoria, che si vuole rispondente a scopi presta-

biliti, non possa prescindere dalla necessità che tali manifestazioni si svolgano mediante un sicuro e solido appoggio finanziario. Si è considerato, cioè, anche nell'Uruguay che l'auspicato sviluppo delle risorse naturali del paese non possa attuarsi se non svolgendo un organico programma, nel quale sia tenuto conto delle varie concrete esigenze del paese stesso, sia in riguardo alle sue condizioni demografiche, sia in rapporto al territorio, sia infine in relazione al complesso degli altri svariati elementi che ne toccano l'economia pubblica. Ma si è compreso, soprattutto, che l'attuazione di un vasto piano di colonizzazione non è, in ogni caso, possibile, se non promuovendo e provvedendo adeguatamente alle basi del suo finanziamento.

Da ciò l'origine degli studi e dei progetti dei quali qui diamo sommarie notizie.

Progetto del Ministro Arias.

Recentemente il Ministro dell'industria uruguayana On. Dr. Arias aveva preparato un progetto di legge per promuovere un ampio afflusso di mano d'opera italiana, con lo scopo dichiarato di dare una prova sicura della viva simpatia che egli nutriva verso la nostra gente e del buon conto in cui teneva i propositi di colonizzazione manifestati dal nostro Commissariato Generale.

Secondo l'accennato progetto il Governo uruguayano, d'intesa coi dirigenti del Banco della Repubblica, avrebbe aperto alla immigrazione di coloni italiani un credito di un milione di *pesos* oro. Questa somma avrebbe servito ad anticipare ad ogni famiglia colonica italiana, giunta a Montevideo, la somma di 2.000 *pesos* oro, da impiegarsi nel modo seguente: circa 500 *pesos*, quale primo versamento (il 15 % del totale) sul valore del terreno, che il Governo avrebbe acquistato per conto del colono; il rimanente per la costruzione della casa e le prime spese di funzionamento. Tale credito di 2.000 *pesos* si sarebbe dovuto estinguere dal colono entro 5 anni. Il debito, per il restante 85 % del valore del terreno, si sarebbe potuto soddisfare dal colono entro un massimo di trent'anni, mediante quote annue, comprendenti ammortizzazione del capitale ed

interesse, in ragione dell'8,24 % del valore residuale del terreno. Per effettuare queste operazioni, il Banco della Repubblica intendeva esigere, a mo' di riassicurazione, la garanzia di un Istituto Italiano di emissione.

Successivamente lo stesso On. Arias riduceva la richiesta di credito a soli 400 mila pesos oro. Ma il Direttore del Banco affacciò delle riserve circa l'operazione, in rapporto alle disposizioni statutarie del Banco stesso.

Intanto il Ministro Arias lasciava il potere e cadeva così anche la sua proposta. Ma è da notare che, nello stesso giorno in cui egli abbandonava il Governo, in un riassunto a stampa della propria opera, affermava che la proposta era stata fatta « *esclusivamente all'Italia e per gli Italiani* ».

Progetto del Signor Juan Rolando.

Caduto il progetto Arias, venne ripresa in esame una più organica proposta, che già si trovava dinnanzi al Parlamento uruguayano, e che era dovuta al signor Juan Rolando, direttore dell'immigrazione a Montevideo. Siffatta proposta, cui si abbina un progetto sussidiario, inteso a promuovere anche la costituzione di cooperative agrarie di produzione e di consumo, mira alla realizzazione di un vasto piano di colonizzazione, da cui, secondo gli scopi pratici del proponente, potrebbe trarre grande profitto, soprattutto, una specie di coloni, quelli cioè forniti dall'Italia.

In virtù del progetto Rolando, il colono otterrebbe un titolo di proprietà, senza obbligo di alcun versamento immediato, appena egli fosse entrato in possesso del terreno. Il suolo, diviso in lotti ben delimitati nei confini da siepi di fil di ferro, offrirebbe a lui, già pronta ad accoglierlo, una casa tutta nuova e in muratura; e gli sarebbe accordato un periodo di 30 anni per estinguere il relativo debito mediante pagamenti di quote annuali posticipate, comprendenti, insieme con la quota di ammortamento, l'interesse decrescente, in ragione del 6%. Egli potrebbe, inoltre, ottenere anticipi, da soddisfarsi a raccolto compiuto, dopo la vendita dei suoi prodotti. Questi anticipi avrebbero lo scopo: a) di facilitare al colono l'acquisto

delle sementi e degli animali da lavoro ; b) di svincolarlo dai pegni sul raccolto compiuto, ma non venduto ; c) contro « warrants », ecc.

Per l'attuazione di questo progetto è previsto l'impiego di un capitale di dieci milioni di *pesos*, di cui si doterebbe il Banco agricolo industriale, il quale acquisterebbe le terre adatte con diritto di espropriazione verso i proprietari che si rifiutassero di acceedere alle domande dell'Istituto.

Sta, dunque, a base della proposta il concetto del frazionamento della proprietà terriera (finora adibita prevalentemente a pascolo naturale) in numerosi lotti da destinare allo sviluppo dell'agricoltura ; nonchè il proposito di facilitarne l'acquisto da parte di immigrati, che per le caratteristiche nazionali e la personale attitudine ai lavori agricoli, offrano garanzie sufficienti per la colonizzazione.

Il progetto, che abbiamo esposto nelle sue linee generali, appare quindi informato alla fondamentale esigenza del paese, di promuoverne la trasformazione della vita agricola ed economica, con forme liberali e con ardito spirito di realizzazione. E possiamo nel tempo stesso riconoscere che esso, per il suo congegno, offre una base accettabile di trattative o di studi per l'avviamento nell'Uruguay di lavoratori agricoli italiani, pur riservando ogni giudizio definitivo circa la sua convenienza pratica e circa la sua attuabilità, al momento in cui possa esserne stata chiarita meglio la portata, sia mediante le discussioni che intorno ad esso avranno certamente luogo davanti alle camere uruguayane, sia, dopo la emanazione della legge, mediante le norme della sua applicazione.

Le Colonie esistenti.

Gioverà, intanto, soffermarsi a considerare i risultati finora conseguiti in alcune colonie straniere già in attività nel paese.

Notevoli, fra le altre, le colonie di « *Diez y nueve de Abril* », di « *Porvenir* », di « *San Xavier* » e di « *Ofir* ».

La prima, traversata da una linea ferroviaria, è cosmopolita. Comprende cioè coloni delle più svariate nazionalità (italiani, tedeschi, curlandesi, russi, ebrei russi, iugoslavi).

La seconda, a poca distanza dalla prima, è composta esclusivamente da italiani. La terza e la quarta (adiacenti a porti fluviali sul Rio Uruguay) sono situate, come le prime due, sul versante del Rio Uruguay (centro Ovest della Repubblica) e composte quasi interamente da russi di diversa provenienza (russi di Mosca, di Kiew, del Caucaso, cosacchi del Don o del Volga) trasferitisi nell'Uruguay, dove vivono quasi isolati e chiusi nelle proprie costumanze, anche per la difficoltà di farsi intendere e di comunicare con gli altri centri locali.

Le colture che prevalgono in queste varie colonie, oltre a quella delle ortaglie pei bisogni famigliari, sono le colture dei cereali (grano, lino, avena, granturco); delle frutta (peschi, peri, aranci) ecc. I russi poi coltivano il girasole per estrarne l'olio, mentre dai detriti ricavano foraggio per i cavalli.

L'allevamento del bestiame, assai scarso, concerne i bovini, gli equini (solo per i bisogni dei lavori del campo), i suini, gli ovini, e gli animali di bassa corte (oche, in prevalenza fra i russi).

Tutti questi coloni, salvo rare eccezioni, ottennero, a suo tempo, il proprio lotto (ogni lotto va dai 35 ai 40 ettari) versando il 15 % del suo valore, sulla base media di acquisto di 40 pesos oro per ettaro. Terra piuttosto cara, ma costo proporzionato ai prezzi di vendita della produzione agricola in Uruguay.

Essi dovettero, personalmente e a proprie spese, costruirsi le siepi di fil di ferro limitanti il proprio campo e dovettero costruirsi personalmente e a proprie spese la casa. Anzi, coloro che oggi hanno la casa in muratura si trovarono subito nella necessità di riparare inizialmente in case di fango e legno e col tetto di paglia. Hanno inoltre sofferto più di una volta (anche l'anno scorso) l'invasione devastatrice delle cavallette, hanno visto languire le piantagioni e distrutte le messi dalla siccità.

Tuttavia, se gli ebrei russi, i pochi rimasti, sono oberati di debiti col Banco Ipotecario per la loro inettitudine ai lavori agricoli e perchè generalmente non amano la vita dei campi, nè si preoccupano delle obbligazioni contratte; se i russi di San Xavier e di Ofir, gente buona, ma tarda, tirano innanzi alla meglio, essendo sfruttati da un preteso pope, che ne è di

fatto il capo morale e l'arbitro; all'incontro, tutti gli altri immigrati, i tedeschi, i cingalesi, i russi che vivono e lavorano più liberamente nella colonia « Diez y nueve de Abril », e soprattutto gli italiani, vivono normalmente e rappresentano un elemento di vita sociale attivo ed ammirato, specialmente nel campo agricolo.

I nostri coloni sono infatti considerati come i migliori fra tutti. Industriosi e laboriosi più degli altri, guadagnano in svariate guise e completano così il bilancio familiare e dell'azienda. Hanno tutti delle belle case, e non v'ha italiano che non abbia la casa in muratura. Ve ne sono di quelli che posseggono casette civettuole, eleganti, con giardiniere fitte di piante e fiori sulla veranda, con pavimenti di mattonelle, con buoni mobili, tenute con proprietà e circondate di mille comodi: stalle coperte; capannoni di deposito; alberi d'alto fusto, che, piantati 15, 10, 5 anni or sono, oggi ricreano di ombra i caseggiati posti al centro dell'azienda; e finalmente, caratteristica italianissima, la pergola di fronte alla casa, carica delle uve più svariate, dalla fragola al moscato.

La prosperità delle nostre colonie si rileva anche sotto l'aspetto finanziario.

Vi sono coloni installati da 20 e più anni; altri solo da 6 o 7 anni. Nessuno di coloro che sono ancora in debito per la terra è arretrato nei suoi pagamenti con il Banco Ipotecario, e sono pochi quelli rimasti tuttora in debito. Almeno un centinaio di famiglie nella sola colonia « Porvenir » sono divenute definitivamente proprietarie della terra da loro occupata, e per lotti che, a volte, raggiungono i 50 ettari; e il capo di casa che ha più figli maschi adulti, spesso possiede più di un lotto. E' poi meritevole di particolare rilievo il fatto che, mentre tutti avevano 30 anni di tempo per riscattare la proprietà del loro terreno dal Banco, per la maggior parte si liberarono del peso contratto entro i primi dieci anni, e talvolta persino in soli 7 o 6 anni. Un tal Piccichillo, per esempio, quarantasettenne oriundo dalla provincia di Potenza, installato da soli 7 anni nella sua attuale proprietà, che è di 45 ettari, *ha estinto interamente il suo debito nei primi cinque anni*. Il centro della sua azienda è perfettamente ombreggiato da frondosi alberi del pa-

radiso, il suo pozzo ha linee artistiche; fiori e piante ornano l'ingresso della casa. Ed è questa la seconda che egli ha costruito, due anni or sono, e che, nella sua semplicità, nella grazia delle due piccole ali laterali e simmetriche, che si avanzano quasi a proteggere il piccolo peristilio, è un modello del genere, tutta bianca e verde. Il buon Piccichillo è, poi, tutta giovialità, come tutta sorrisi è la moglie di lui, sani e lieti i molti figlioli: gente che si dichiara pienamente soddisfatta della propria sorte. Un desiderio solo, un viaggio in Patria!

Lasciando da parte i più anziani coloni, i quali hanno comprato a prezzo più basso ed hanno avuto il tempo di sistemarsi; e considerando solo quelli che si sono stabiliti nel paese da un decennio e hanno saldato i debiti assunti per l'acquisto della proprietà, può dirsi che tutti, più o meno, hanno potuto realizzare dei risparmi e hanno potuto costituirsi una piccola scorta di animali da lavoro, ed acquistare qualche macchina agricola; e tutto ciò mentre il valore della terra è aumentato sensibilmente, e quasi raddoppiato.

Da quanto precede, e dalle altre informazioni che si hanno sulla situazione economica dei coloni, si può concludere che *l'Uruguay è un paese adatto ad accogliere italiani*. Si può, a questo proposito, aggiungere che l'Italiano gode molta stima presso la popolazione della Repubblica, dove quindi può vivere in condizioni morali soddisfacenti. Va inoltre osservato che i poteri pubblici, anche nei centri rurali, informano la loro azione a giustizia e ad equità. E questo comportamento è rilevabile anche negli istituti di credito agricolo, in cui l'abito della tolleranza facilmente induce ad estendere il credito, a rinnovare le obbligazioni non potute soddisfare, ad aiutare anche in modo eccezionale i pericolanti.

Le Colonie nell'avvenire.

Le colonie agricole che si sono venute formando negli ultimi venti anni, o poco più, hanno fin qui occupate le terre migliori e più vicine alle vie di comunicazione, concentrandosi specialmente sul versante occidentale del paese.

Questo si estende da Nord a Sud, quasi dal 30° al 35° grado

di latitudine ed è limitato a Mezzogiorno dall'estuario del Rio de la Plata, ad Oriente dall'Oceano Atlantico e dalla laguna di Merim, a Settentrione dal Brasile e ad occidente dal corso maestoso e navigabile del Rio Uruguay. Avrebbe una forma quadrangolare quasi perfetta se il lato Nord, che inizia ad Oriente il suo tratto allo sbocco del Rio Yaguaron (confine del Brasile) a metà circa fra il 32° ed il 33° parallelo, non risalisse in forte diagonale verso Nord-Ovest, così da far raggiungere alla estremità occidentale della Repubblica il 30° parallelo, nel punto in cui Rio Cuareim, che da quel lato segna ancora il confine col Brasile, sbocca nel corso medio dell'Uruguay.

Configurazione geografica adunque eccellente, accompagnata da un sistema idrografico che dal punto di vista della navigabilità offre notevoli vantaggi. Principalissimo tra i fiumi navigabili è il Rio Negro, che, proveniente dal Brasile, entra nella Repubblica dal confine N. E., ne attraversa tutto il territorio in una perfetta diagonale che va da N. E. a S. O., e si getta nel Rio Uruguay, a poca distanza a Nord della confluenza del Rio Uruguay col Rio de la Plata.

Dato lo sviluppo di questo sistema idrografico, le ferrovie hanno relativamente uno scarso chilometraggio, il che si spiega anche col fatto che, oltre a *Montevideo*, città di circa 600.000 abitanti, non vi sono, di centri popolosi, che *Mercedes* (con circa 50.000 abitanti), posta sull'estuario del Rio Negro, e quindi a mezzo del Rio Uruguay perfettamente collegata con Montevideo e la opposta riva — sul Rio Uruguay — della Repubblica Argentina; *Paysandú* (con circa 30.000 abitanti) con un bel porto sull'Uruguay, e *Salto*, più a Nord (con circa 40.000 abitanti), pur essa sul Rio Uruguay, perfettamente servita da comodi piroscafi quasi giornalieri, trasportanti (sebbene a lento percorso) passeggeri e merci, mentre grosse lance a vapore o a motore esercitano il cabotaggio fluviale soprattutto per i viaggiatori. Tali principali città sono unite alla capitale anche da linee ferroviarie, le quali però sono eccessivamente tortuose e lunghe.

Da questo stato di cose e dal fatto che, oltre Montevideo, anche le altre città di qualche importanza si sono formate e sviluppate sui grandi fiumi della periferia (nel passato i soli

che permettevano comode e relativamente rapide e tranquille comunicazioni ed oggi ancora consentono trasporti a minor prezzo che sulle linee ferrate) è derivato che il lato orientale sul versante oceanico, e specialmente l'interno del paese sono rimasti scarsamente popolati. Per tutta la Repubblica, tolto Montevideo ed i centri citati, la densità demografica, infatti, non arriva a due abitanti per kmq.

Lo stesso fatto spiega come i tre accennati gruppi di colonie si sono costituiti ad occidente, in adiacenza al rio Uruguay, intorno a Salto ed intorno a Paysandú.

Le terre di queste regioni, dove l'agricoltura si è più affermata, hanno raggiunto perciò prezzi elevati e non inferiori, per i terreni ancora rimasti a pascolo, agli 80 e 100 pesos oro per ettaro.

Per le nuove colonie da costituirsi, converrebbe, dato ciò, orientare le direttive per l'acquisto di nuove terre sul versante opposto, cioè al Sud-Ovest e ad Est e Nord-Est della Repubblica. Ivi le terre hanno la stessa caratteristica delle altre, in parte nere, in parte argillose, in parte sabbiose, in parte ancora cretacee ed adatte alla cultura della vite.

Ora, secondo il progetto Rolando, si vorrebbero stabilire le prime nuove colonie nel dipartimento di Maldonado, versante Sud della Repubblica, poco discosto da Montevideo, e che ha visto sorgere e svilupparsi sulle sue coste oceaniche importanti centri balneari, di villeggiatura, quali Punta del Este e Pirapolis. Le colonie che vi si formassero troverebbero senza dubbio, durante i tre o quattro mesi dell'estate, un mercato ottimo per ortaglie e frutta e, in qualunque altra stagione, il mercato della capitale.

In seguito, altre colonie potrebbero costituirsi secondo lo stesso progetto, nel dipartimento di Rocha, che, a Nord ed a mezzo della laguna di Merim, confina col Brasile e troverebbe per i suoi prodotti un buon mercato con mezzi di trasporto lacuali facili, nello Stato di Rio Quarto.

Questi dipartimenti di Maldonado e di Rocha presenterebbero due vantaggi: la temperatura alleviata d'estate dalle brezze oceaniche e l'assenza, finora, della piaga delle cavallette, assenza dovuta forse ai forti venti dell'Atlantico, che sembra

non permettano loro di raggiungere le zone vicine al mare.

Un terzo dipartimento meritevole di attenzione è quello di « Treinta y tres », al Nord di Rocha. Le sue terre, che in parte fronteggiano anch'esse la laguna di Merim (limitrofa al Brasile) sono considerate ottime.

A chi tuttavia insiste sopra le possibilità di colonizzazione offerte dall'Uruguay all'emigrazione straniera, si obietta da taluno che il Governo del Paese è sollecito nel promettere ma tardo nel mantenere; che, nonostante si dica ora il contrario, i proprietari latifondisti sentono ancora ripugnanza a cedere le terre, a trasformare in zone agricole le grandi estensioni di pascolo naturale, che hanno consentito finora la vita tranquilla, senza scosse eccessive o grandi rovine possibili, delle vaste aziende di allevamento del bestiame.

Si dice altresì che è dubbia l'approvazione della legge sul Banco Agricolo Industriale, e questo perchè un provvedimento così liberale sarebbe in antitesi col comportamento tenuto sin qui dal Potere Esecutivo, dal Legislativo e dalla classe dei proprietari terrieri, per tutto quanto si riferisce al popolamento del paese ed alla trasformazione dell'antiquato regime fondiario.

Si osserva inoltre che la limitatezza del mercato dovrebbe sconsigliare ogni eccesso di produzione agricola specie per la scarsezza delle linee ferrate, cioè per la difficoltà di portare presto ed economicamente prodotti nei più grandi centri di consumo o ai porti d'imbarco.

Ma perciò appunto — si replica — si vorrebbero stabilire le prime nuove colonie nel dipartimento di Maldonado, vicino alla costa e a mercati d'immediato consumo; le successive in quello di Rocha vicino alla laguna e a mezzi di trasporto diretti al finitimo stato di Rio Cuarto; e da ultimo nel dipartimento di Treinta y Tres, via via che si trasformeranno adeguatamente le necessarie condizioni di sviluppo della colonizzazione.

Comunque, l'Uruguay ha, in potenza, la capacità territoriale di accogliere nel corso di un trentennio, e col formarsi progressivo di mercati di sbocco, a loro volta avvicinati al

luogo di produzione da sempre nuove vie e mezzi di comunicazione, fino a due milioni di agricoltori: non molti, se si guarda alla qualità e quantità delle terre disponibili; ma neanche pochi, se si fa riferimento allo scarso numero (cinquecento o seicento mila appena) di lavoratori che attualmente vivono nei campi e nei comuni rurali.

L'agricoltura oggi nell'Uruguay si svolge ovunque in modo generalmente rudimentale. Le culture dipendono interamente dai capricci dell'atmosfera; ma tranne che in periodi eccezionali di siccità, la precipitazione è di solito sufficiente ai bisogni dei campi.

La temperatura è a un dipresso quella della provincia argentina di Entre Rios, almeno per la plaga rivierasca del Rio Uruguay: gli inverni sono temperatissimi senza neve e con rare gelate; la primavera è mite e le grandinate sono rarissime; l'estate, in verità alquanto torrida, spesso raggiunge ed a volte sorpassa i 40 centigradi, ma è più sopportabile che in Argentina per la minore umidità, e assai propizia alla rapida maturazione delle messi.

Mancano lavori di bonifiche e d'irrigazione agricola, nè sono in uso cisterne per la raccolta delle acque piovane.

In queste condizioni che favoriscono il perdurare dell'agricoltura estensiva, dato anche il non uso di fertilizzanti elementari, quali cenere, concime animale, detriti di ossa, ecc., il rendimento non può essere che scarso: pel grano, come già in Argentina, un 10 qli. per ettaro. Tuttavia non è a ritenere che un colono, nel primo tempo della sua attività, possa sobbarcarsi a gravosi lavori di irrigazione o all'impiego costoso di fertilizzanti chimici. Ma a questo egli dovrà addivenire quando col crescere della famiglia e coll'aiuto dei figli fattisi adulti, gli converrà (anzichè procedere a nuovi acquisti di terreni) migliorare e intensificare la produzione e magari dedicarsi a culture più redditizie, quali il riso, che ha fatto già buona prova in Uruguay, o che, oltre ad essere più redditizie, richiedono lunghe cure ed anni d'improduttiva attesa, quali la vigna e gli olivi.

NOTIZIE SULLA EMIGRAZIONE E SUL LAVORO

SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Per la protezione sanitaria degli emigranti. — A riprova dell'altissimo interesse che hanno destato nel mondo scientifico le risoluzioni della conferenza Internazionale di Roma sull'emigrazione e sulla immigrazione, mette conto accennare ai dibattiti che intorno ad alcune di esse si sono testè svolti nelle due sessioni ordinarie dei Comitati di Igiene di Ginevra e di Parigi, alle quali è intervenuto, in qualità di delegato italiano presso i due consessi, il prof. Lutrario.

È da premettersi, per quanto ha tratto al Comitato di Igiene di Ginevra presso la Società delle Nazioni, che il Direttore Medico con sua lettera in data 17 aprile scorso (documento C.H.303), richiamava l'attenzione del Comitato sull'« Atto finale della Conferenza » e più precisamente sulle risoluzioni adottate dalla Conferenza e segnalate nella nota 4 agosto 1924 N. 4934 del Presidente della Conferenza, nota diretta a Sir Eric Drummond, Segretario Generale della Società delle Nazioni.

Le risoluzioni segnalate erano le seguenti :

a) Risoluzione N. 13 della Sez. I (p. 76 dell'Atto Finale) avente per oggetto la opportunità di accompagnare gli emigranti al treno di destinazione del porto di imbarco ;

b) Risoluzione N. 16 della Sez. I, relativa alla opportunità che ciascuno paese pubblici una raccolta delle disposizioni sanitarie concernenti l'emigrazione e l'immigrazione in vigore nel paese stesso, in guisa da costituire un materiale legislativo, al quale possa riferirsi lo studio di un codice sanitario internazionale dell'emigrazione ed immigrazione ;

c) Risoluzione N. 9 della Sezione II, concernente l'assistenza legale degli emigranti ;

d) Risoluzione N. 6 della Sezione III, relativa alla opportunità di unificare i passaporti e semplificare le formalità di rilascio e dei visti consolari ;

e) Risoluzione N. 10 della Sezione III, pel rispetto della religione e dei costumi degli emigranti ;

f) Risoluzione N. 13 della Sezione III, circa lo scambio

di informazioni demografiche concernenti la composizione quantitativa e qualitativa dei gruppi di nazionalità straniera residenti nei vari paesi in occasione di censimenti nazionali.

Di queste risoluzioni soltanto due, in realtà, investivano la competenza dell'Organizzazione di Igiene, e cioè: quella relativa alla pubblicazione dei testi legislativi e regolamentari delle disposizioni sanitarie (lettera *b*) e l'altra relativa ai censimenti nazionali (lettera *f*).

Le rimanenti quattro risoluzioni, invece investivano piuttosto la competenza dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Nel corso della sessione di Ginevra il prof. A. Lutrario, delegato governativo italiano, fece rilevare l'alta importanza delle due accennate risoluzioni, e come fosse, non che utile, necessario:

1 — che la stessa Società delle Nazioni, in virtù delle facoltà conferitele dal « Patto », prendesse l'iniziativa della pubblicazione dei testi di disposizioni sanitarie in vigore nei vari Paesi; pubblicazione che avrebbe potuto costituire l'avviamento verso quel codice internazionale, preconizzato dalla conferenza di Roma, che con la unificazione dei sistemi sanitari di trattamento degli emigranti avrebbe dato le maggiori guarentigie per la salute pubblica;

2 — che nei censimenti nazionali si raccogliessero le notizie demografiche attorno ai gruppi di altre nazionalità dimoranti nel paese. Il Lutrario illustrò il suo dire con un esempio americano, e cioè ricordando che in un recente censimento degli Stati Uniti, si è tenuto conto esatto della struttura demografica di questi gruppi, il che ha permesso, in uno studio del Dott. Eikel, di stabilire che la frequenza del cancro nei figli di madri di nazionalità britannica ed italiana presenta negli Stati Uniti la stessa differenza che si rilevano nei paesi di origine: fatto questo importantissimo in favore della teoria costituzionale dei tumori maligni.

Le proposte del Lutrario insieme coll'altra di un capitolo aggiuntivo per l'emigrazione nella futura Convenzione internazionale per la profilassi marittima, furono accettate all'unanimità e figurano al N. XXVI delle risoluzioni adottate dal Comitato di Ginevra nella sua IV Sessione.

Quanto al passaporto di unico modello, il Lutrario rilevò come esso appaia di somma utilità, non soltanto dal punto di vista della pubblica sicurezza, ma anche da quello sanitario: è a questo riguardo oltremodo significativo il precedente della iniziativa presa dal Comitato Permanente di Parigi, circa la unificazione dei tipi di patenti sanitarie, con grande vantaggio della procedura sanitaria e notevole risparmio di energie e di spese.

Le questioni emigratorie furono riprese a Parigi nel Comitato Permanente dell'Ufficio Internazionale di Igiene, in occasione della discussione per la revisione della Convenzione Internazionale del 1912 sulla profilassi marittima.

Il prof. Lutrario insistette con energia perchè in occasione della accennata revisione si eliminasse una bruttura, ereditata da precedenti Convenzioni internazionali, e per effetto della quale gli emigranti vengono confusi nella stessa sorte degli zingari e vagabondi. Il fenomeno della emigrazione, egli disse, non è più quello di un tempo. Gli emigranti — primi fra essi, gli italiani — costituiscono gruppi di persone selezionate dal punto di vista morale e sanitario, che hanno una specie di stato giuridico, costituito da leggi provvide, tendenti alla loro tutela sanitaria prima e durante il viaggio. L'oratore ricordò a tal proposito ed a titolo di onore, come nel 1911, mentre il Cholera imperversava da un capo all'altro del Paese, partirono dall'Italia alla volta degli Uniti d'America oltre 100 mila emigranti, reclutati da comuni colerosi, concentrati in una città, anche essa invasa dal Cholera, senza che la malattia passasse all'altra sponda dell'oceano. Risultato insigne, che fece esclamare al Rappresentante della grande repubblica nord-americana, in una solenne riunione del Comitato Internazionale di Igiene, che « *l'opera profittattica dell'Italia si imponeva all'ammirazione del Mondo* ». Qual prova migliore dell'efficacia degli ordinamenti sanitari relativi agli emigranti? Eppure, nonostante ciò, nella Convenzione Internazionale del 1912, fu consacrato un articolo — il 49 — che così si esprime in proposito: « *Les Gouvernements se réservent le droit de prendre des mesures particulières à l'égard de certaines catégories de personnes, notamment des bohémiens et des vagabonds, ainsi que des émigrants.....* » Col quale articolo si sanciva il principio che gli emigranti erano esseri pericolosi nei riguardi della salute pubblica non altrimenti che gli zingari e i vagabondi!

Dal 1912, osservò il Lutrario, anche in altri paesi, oltre l'Italia, la legislazione dell'emigrazione ha compiuto notevoli progressi, e perciò ora si impone la necessità di cancellare dal diritto sanitario internazionale una disposizione che non trova più alcuna giustificazione nei tempi nuovi.

Il punto di vista del Lutrario, condiviso dai rappresentanti di altri paesi, dette luogo ad una discussione molto animata, in cui si delinearono due tendenze; quella, per così dire, italo-polacca, volta al fine di trattare gli emigranti alla stregua del diritto comune, e quella anglo-sassone, desiderosa di mantenere lo stato attuale, che consente l'applicazione del regime di eccezione. Prevalse il punto di vista italo-polacco, e la discussione si concluse con l'approvazione del disegno di tre articoli da intercalare allo schema della futura Convenzione.

Il primo ha riferimento alle modificazioni da apportare all'art. 49 divenuto 53 del testo modificato, in cui non si parla più degli emigranti come di persone pericolose da sottoporsi ad un regime di eccezione; il secondo articolo prevede la opportunità

di speciali convenzioni fra paesi di emigrazione e di immigrazione o di transito allo scopo di facilitare e ridurre al minimo le possibilità di riflusso alle frontiere; il terzo articolo ha trattato alla opportunità che ogni porto sia provvisto di un'organizzazione adeguata al servizio degli emigranti, allo scopo di garantire l'efficacia delle operazioni sanitarie.

Si tratta, come si vede di tre disposizioni basilari, che possono costituire un buon punto di partenza per gli ulteriori dibattiti e presentano l'incontestabile vantaggio di ripudiare una concezione del tutto sorpassata del problema dell'emigrazione, la quale oggi ha generalmente presidii morali e giuridici tali, da far guardare senza diffidenza sanitaria al fenomeno che essa rappresenta come ad un elemento di equilibrio nella distribuzione del lavoro e quindi della ricchezza del mondo.

È merito dell'illustre prof. Lutrario, delegato governativo italiano, di aver richiesta ed ottenuta l'accettazione di tali importanti disposizioni da parte dell'alto convegno parigino.

ITALIA

La nomina del nuovo presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. — L'Agenzia Stefani, in data 16 luglio, diramava la seguente nota: « In seguito al desiderio manifestato a più riprese dall'On. Marchese Guglielmi di essere sostituito nella carica di delegato italiano nel Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il Consiglio dei Ministri su proposta dell'On. Mussolini, ha attribuito al Marchese Guglielmi il titolo di delegato onorario ed ha nominato in sua vece S. E. De Michelis, Ambasciatore e Commissario Generale dell'Emigrazione. Il Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, radunatosi quest'oggi, presenti i Delegati di ben 27 Stati, ha eletto S. E. De Michelis presidente dell'Istituto e del Comitato Permanente a scrutinio segreto con l'unanimità dei suffragi.

« Nell'assumere le funzioni, il nuovo Presidente ha pronunciato un applaudito discorso nel quale ha tracciato a grandi linee il programma che si prefigge di svolgere nel Comitato, affinchè la grande Organizzazione Internazionale di Roma possa dividere con quella di Ginevra l'onore e la responsabilità dell'opera di pace e di lavoro che le è commessa dalla sua carta di fondazione ».

In memoria di Fulcieri Paolucci de' Calboli. — Il 21 giugno u. s. ebbe luogo a Berna la solenne inaugurazione nel palazzo della legazione d'Italia di una lapide in memoria di Fulcieri Paulucci de' Calboli. Erano presenti il marchese Paulucci de' Calboli, ambasciatore d'Italia a Madrid, padre dell'eroico defunto, il

consigliere Motta in rappresentanza del Governo Federale, il marchese Paulucci de' Calboli Barone, capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, il Ministro d'Italia Garbasso, moltissime notabilità e le delegazioni dei fasci italiani di tutta la Svizzera e di molta parte d'Italia. Le medaglie d'oro magg. Poggi e Cap. Fantini rappresentarono il gruppo medaglie d'oro ed il Commissariato dell'emigrazione.

Parlarono: il Comm. Ferrata, a nome dei fasci della Svizzera, che diede lettura di un'ispiratissimo messaggio di S. E. Mussolini; don Tagliaferro, che per l'occasione benedisse il gagliardetto del fascio di Berna; il ministro Garbasso, che prese in consegna il monumento. Infine l'on. Delcroix pronunziò un magnifico discorso che fu spesso interrotto da applausi e coronato da un'ovazione interminabile.

La cerimonia fu una degnissima rievocazione del sacrificio eroico di Fulcieri Paulucci de' Calboli, e lasciò in tutti i presenti un ricordo inobliliabile.

Il Commissario Generale, prof. De Michelis, aveva inviato a S. E. il marchese Paulucci de' Calboli, padre di Fulcieri, il seguente telegramma:

«S. E. Ambasciatore Paulucci, Berna. A te, al tuo nuovo figlio Giacomo, ai vostri cari in cui si rinnovano oggi il dolore e la fierezza, giunga la nostra mesta doglianza. Il tuo giovane spirito di vecchio emigrante ritrovi nel sorriso dei nipoti la gioia che infranta dal martirio ha tolto al tuo cuore di padre le lacrime più amare. Abbraccioti. Fto: De Michelis».

Emigrazione verso gli Stati Uniti d'America. — Con l'inizio del nuovo anno fiscale (luglio 1925-1926) e conseguente riapertura della quota di immigrazione per gli S. U. d'America, giungono al Commissariato Generale dell'emigrazione e agli uffici dipendenti numerosissime domande di persone che chiedono di essere autorizzate ad espatriare in quella Repubblica.

Premesso che il numero dei posti disponibili è assai limitato giacchè supera di poco i 1.700 (per tutto il Regno, le Colonie e il Dodecaneso) per disposizione del Ministro degli Affari Esteri i posti stessi saranno assegnati alle mogli che da almeno quattro anni siano lontane dal marito residente in America e non abbiano potuto raggiungerlo per effetto della legge di restrizione. Eccezionalmente potranno essere accompagnate da figlie nubili o da figli maschi che abbiano età non superiore ai 15 anni. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 agosto alle Prefetture, Sottoprefetture, o questure sopra moduli a stampa che saranno distribuiti dalle Questure o Sottoprefetture del Regno. Occorre inoltre che le interessate prima della partenza dimostrino, con atto redatto in America da un pubblico notaio, di essere chiamate dal marito.

Nessuna altra istanza, diversa o diversamente inoltrata, per avere un posto nella quota di emigrazione per il Nord America, potrà essere accolta.

La sorte degli emigranti clandestini. — Come è ben noto, i provvedimenti restrittivi adottati dagli Stati Uniti nei riguardi dell'immigrazione hanno fatto sorgere nei vari Paesi una vasta industria di contrabbando di emigranti da parte di persone senza scrupoli, che, speculando sull'ingenuità degli emigranti, sui loro bisogni, sui loro sogni, hanno spesso condotti questi miseri alle più crudeli delusioni e alle peggiori rovine.

Chiusi, di nascosto, nelle stive di piroscafi e nelle carbonaie, quasi sempre scoperti e ricondotti al luogo di partenza dopo aver rischiatosi infiniti pericoli, patita la fame, sborsate inutilmente e in pura perdita somme notevoli a dei furfanti. Avviati ai paesi più lontani e disparati e poi abbandonati, sprovvisti di mezzi, sprovvisti di aiuti, di conoscenze, di comunicazioni, fra ogni genere di difficoltà e di pericoli.

Questa la sorte, pietosissima, di quanti, credendosi più fortunati, riescono a sfuggire, nei vari paesi, alla vigilanza delle Autorità e ad emigrare clandestinamente.

Si è segnalata, a più riprese, la triste sorte di emigranti di ogni nazionalità, direttisi a Cuba, nel Messico, nel Canada, nei paesi del Centro America, con fiducia di poter poi riuscire a penetrare negli Stati Uniti.

Notizie recenti, provenienti dal Messico, costringono a tornare sul doloroso argomento.

Secondo queste informazioni migliaia di stranieri, che parlano tutte le lingue del mondo, si aggirano per le strade delle città di confine *in preda alla miseria e alla disperazione*, dopo aver cercato inutilmente di attraversare la frontiera degli Stati Uniti.

Nè migliore è il caso di quegli emigranti che riescono in quest'ultimo intento.

Gli individui senza coscienza che si dedicano al contrabbando degli immigranti clandestini (al Messico tali individui vengono chiamati « coyotes »: « sciacalli ») non si limitano generalmente a riscuotere il prezzo convenuto, ma pretendono dalle loro vittime, una volta introdotte in territorio americano, fino all'ultimo centesimo di cui esse dispongono, con la minaccia di denunciarle o farle denunciare da complici alle autorità nord-americane. È perciò che succede spesso, oltre il confine messicano, di vedere delle vere carovane di immigrati stranieri, famelici e sprovvisti di tutto.

Ed anche dopo usciti dalle mani dei contrabbandieri, gli immigranti clandestini non hanno finito la loro odissea, per l'impossibilità in cui essi si trovano di rivolgersi per protezione alle auto-

rità locali, e rimanendo così indifesi ancora di fronte ad ogni sorta di truffe.

Valgano queste notizie, nella loro realtà e crudezza, a distogliere dalla via pericolosa dell'emigrazione clandestina quanti siano indotti a ricorrevvi.

Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di igiene (Sardegna 5-14 giugno 1925). — Il Congresso ebbe luogo nelle città di Cagliari e di Sassari e si occupò, in generale, dell'igiene ed in modo speciale, dei più importanti problemi sanitari che riguardano la Sardegna.

Come rappresentante del Commissariato Generale dell'emigrazione vi intervenne il Generale Medico della R. Marina, Comm. Repetti, direttore dei servizi sanitari del Commissariato stesso.

Molto importanti i discorsi di inaugurazione pronunciati a Cagliari ed a Sassari dal Prof. Achille Sclavo, Presidente del Congresso; coi quali, fra l'altro, egli mise in rilievo la propaganda igienica che può essere fatta: nelle scuole elementari; nelle università popolari; nei Seminari cattolici; nell'esercito; fra gli emigranti, ai quali debbono essere impartite istruzioni popolari, a cura dei medici di bordo, che con entusiasmo hanno annuito.

Fra le importanti comunicazioni che furono presentate e discusse a Cagliari sono meritevoli di ricordo le seguenti:

Dott. VELLA (dell'Associazione Nazionale Combattenti): *Sull'opera igienica svolta a favore dei reduci di guerra e specie a pro dei tubercolotici e dei malarici*; Prof. I. NERI: *Sulle condizioni igienico-sanitarie della provincia di Cagliari*; Prof. R. BINAGHI: *Assistenza pubblica in Sardegna*; Prof. PIRAS: *L'approvvigionamento idrico in Sardegna*; Dott. L. VERATTI: *Le scuole urbane all'aperto*; Signorina M. L. NAZARI: *Le scuole rurali all'aperto*.

La seconda parte del Congresso si svolse nella città di Sassari e vi furono trattati gli argomenti che seguono: Prof. C. FERMI: *La malaria nella provincia di Sassari*; Prof. P. CANALIS: *Il problema ospedaliero in Sardegna*; Prof. MARGINESU: *Diffusione e profilassi della echinococcosi*; Dott. G. M. SOTGIA: *Scuola e tracoma*. Il S. riferì di aver riscontrato nel 1920-21 nelle scuole di Sassari ben 744 tracomatosi su 3764 iscritti e insistè sulla necessità di dare il massimo impulso alla lotta contro il tracoma, sia con un'intensa propaganda profilattica nelle scuole, sia promovendo l'istituzione di *ambulatori scolastici antitracomatosi*, come è stato fatto opportunamente, e con ottimi risultati, a Sassari.

Furono molto istruttive le gite e le visite effettuate dai Congressisti, fra le quali meritano speciale menzione quelle al *lebrosario di Cagliari*, alle *bonifiche malariche*, al grandioso *bacino artificiale del Tirso*, alle *miniere di zinco e di piombo* a Monteponi.

L'incremento delle opere pubbliche in Italia. — L'indice della forza e la dimostrazione della volontà con cui il nostro paese procede per la via sicura del suo riassetamento e della nuova grandezza, appaiono evidenti ed altrettanto eloquenti a chi, con sereno animo, esamini i risultati tangibili e la mole enorme di lavoro che anche solo nel campo delle Opere Pubbliche si vengono concretando.

La enumerazione distinta di tali opere è già una indicazione esatta di ciò che lo Stato — per la provvidente solerzia del suo Governo — va compiendo per attuare quel programma di politica del lavoro, che è uno dei capisaldi per il raggiungimento della nostra pacificazione e della auspicata grandezza nazionale.

LA NATURA DELLE OPERE. — Sino alla primavera ultima le opere pubbliche erano eseguite direttamente dallo Stato (a totale o parziale suo carico): erano di ordinaria manutenzione, sistemazione, rettifica e riparazione a cura dello Stato; erano eseguite da enti, società o privati; ma per concessione dello Stato.

Lo Stato poi — con sussidio o con rimborso totale — concorreva, in notevole parte, alle opere compiute da enti locali o da privati.

Il problema del lavoro non è stato concepito nè viene svolto in astratto o — peggio ancora — non si risolve nelle famose fatiche di sterro o di abbattimento delle vecchie mura cittadine, come accadeva sotto la tumultuante spinta di una folla pretendente « pane o lavoro ».

Esso si tiene invece a lato di quella studiata constatazione dei bisogni dalla cui soddisfazione si viene ad una concreta realizzazione della ricchezza collettiva: non il caso, ma la volontà è guida. Lo sforzo dello Stato si rivolge ora alla viabilità ordinaria, alle opere idrauliche, alle bonifiche, alle sistemazioni marittime, alle opere edilizie e a quelle varie più urgenti. Completano questo quadro le linee delle nuove costruzioni ferroviarie, le riparazioni di località danneggiate o dalla guerra o dai terremoti.

L'industria privata ha poi concessioni ferroviarie speciali nelle quali lo Stato non interviene che come normalizzatore e coordinatore.

Tutto questo non ha lasciato senza una vigilanza — che costituisce un alto fattore di congruaggio e di armonia distributrice — sopra il grande fenomeno economico che ne deriva: quello del prezzo corrente per mano d'opera (nonchè trasporti e noli) nelle varie regioni e sul costo dei materiali da costruzione in genere.

È evidente che uno sviluppo disorganico o disperso, la intensificazione di opere in una regione con la rarefazione di esse in un'altra, porterebbero a spostamenti demografici e a complicazioni finanziarie ed economiche locali di notevole pregiudizio al regolare ampliamento della sfera della nostra attività.

LA VIABILITÀ NELLE PROVINCE. — Delle opere in corso nella primavera scorsa diamo il primo posto alla voce che è fondamentale per la vita degli scambi e l'incremento della produzione nazionale: la viabilità ordinaria.

Lo sviluppo dei lavori (opere in esecuzione), oltre che dal lato chilometrico che è stato notevolissimo, va considerato nei riguardi « distributivi ». Il totale di spesa di 150 e più milioni (salvo piccole differenze di calcoli al decimale) può considerarsi distribuito in queste proporzioni.

Tenuto conto che la zona piemontese ha da sola assorbito il 4 per cento, la zona settentrionale (Venezia, Lombardia, Piemonte, Liguria) non arriva al 12 per cento della spesa. Molto bassa è la percentuale per Toscana, Emilia, Marche, Umbria, Lazio per le quali non si è conseguito che il 6 per cento del disponibile, pur provvedendo a 19 opere stradali. La Sicilia è da sola per quasi il 6 per cento, mentre il resto e cioè oltre il 75 per cento — ossia i tre quarti della spesa — è stato dedicato a Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria.

In queste regioni di 284 opere stradali in corso, sono in esecuzione 198 (cioè il 66 per cento del lavoro di tutta la nazione) e precisamente così distribuite:

Abruzzo	opere stradali	N.	60
Campania	id.	»	21
Basilicata	id.	»	14
Calabria	id.	»	103
Totale		N.	198

Notevole indice è quello che dà la prova del come si è proceduto nel metodo di esecuzione dei lavori. Si sono avuti 252 appalti, 89 cottimi e 5 in amministrazione diretta.

È bene rilevare che le cinque opere eseguite in amministrazione diretta sono di piccolissimo importo e di esse una sola è nell'Italia meridionale, come da altro canto il numero degli appalti è superiore al numero delle opere, per l'evidente divisione in lotti per alcune di esse.

Quanto alle Società o alle Cooperative, come titolari di imprese esse non figurano che per poco più di un decimo a petto ai singoli imprenditori che (per 8 decimi) hanno vinto la concorrenza.

BONIFICHE ED EDILIZIA. — Non meno intenso e largo movimento va segnalato per le opere di bonifiche, le quali sono state eseguite (e riferite poi in statistica) per provincia e secondo il più urgente fabbisogno. Sono pertanto in corso opere per oltre trecento milioni, tra le quali occupa il primo posto la Campania per quasi la metà di esso stanziamento. Seguono le bonifiche pu-

gliesi ed emiliane e dopo vengono quelle di Toscana e della Venezia Euganea.

Il risultato in ettari dei terreni idraulicamente bonificati è notevole, perchè dato dalla cifra di 629.788. Di essi 210 mila sono per il Lazio e 193.000 per la Campania; terza viene l'Emilia per oltre settantacinquemila ettari. Prosegue, collateralmente a questa prima parte della bonifica, l'opera della bonifica integrale e quindi le somme e i lavori di cui alla voce in parola debbono considerarsi aumentate di ciò che è stato fatto per le strade, per l'edilizia nonchè per l'igiene (Ministero Interno) e le scuole (Ministero Istruzione) di cui in altri bilanci.

Il lavoro delle cooperative è stato in questo campo più esteso e intenso che per altre specie di lavori. Dove l'azione della Cooperativa ha raggiunto un notevole sviluppo (si intende dal punto di vista di impresa appaltatrice) è nelle opere edilizie. Non si deve confondere in questa voce ciò che è stato fatto di costruzioni per conto di soci delle cooperative, unitisi — secondo legge — per provvedersi della casa.

Le opere edilizie sono in corso nelle seguenti provincie per un totale di spesa di 295 milioni a carico dello Stato e di cui la distribuzione per provincie risulta dal seguente specchio :

Piemonte	N.	2	L.	148.330
Liguria	»	2	»	6.091.477
Venezia G. e Zara	»	3	»	6.685.084
Emilia	»	5	»	10.163.000
Toscana	»	3	»	6.460.757
Marche	»	2	»	415.685
Lazio	»	22	»	252.515.449
Abruzzo e Molise	»	3	»	472.418
Campania	»	7	»	4.822.937
Puglia	»	4	»	1.545.022
Calabria	»	4	»	4.494.946

Per le isole il conto è a parte, ma è rispondente — in proporzione — al fabbisogno.

Questa parte del programma governativo è stata condotta con molta alacrità. Sopra un blocco di 67 appalti quasi un terzo ha un indice di avanzamento oltre del 75 per cento, mentre un altro terzo si aggira sopra il 50 per cento di indice di avanzamento.

Non meno viva è stata l'attenzione del Governo per le riparazioni in zone battute dalla guerra o dal terremoto, ma un esame particolareggiato potrà farsi in un secondo momento. Il già detto è sufficiente a dimostrare con quali fatti il Governo convalidi le parole e mantenga gli impegni assunti per il bene nazionale.

L'Italia non conosce la sua ricchezza. — L'americano Garrett Garet così scrive nella sua rivista *Saturday Evening Post*:
 «L'Italia potrebbe per un lungo avvenire bastare a sè stessa per l'alimentazione del suo popolo.

«Essa ha solo da migliorare la sua agricoltura. Le consuetudini e i sistemi agricoli italiani sono antichissimi e per questa ragione divengono inadatti e inefficaci alle mutate esigenze dei tempi.

«L'agricoltore italiano munge le sue pecore e non irrorà i suoi alberi da frutta. Le mele della penisola dovrebbero essere le migliori del mondo e non lo sono. Sono in genere di una qualità che negli Stati Uniti verrebbe respinta ai torchi del sidro. L'Europa importa il *grape fruit* da oltre Atlantico. Gli americani all'estero ne consumano e lo pagano caro. L'Italia potrebbe fornire tutta l'Europa di quel frutto, ma essa non ci ha mai pensato.

«È vero che l'Italia ha poche ferrovie, non ha ferro, non ha carbone, non sufficiente territorio nè possedimenti coloniali se non quelli rifiutati dalle altre Potenze, ma questo stato di cose è esagerato, e costituisce un alibi per non fare. *L'Italia non è povera.* L'Italia è ricca di cascate di acqua, ha un clima ottimo, è ricca per la sua posizione geografica, ha abbondanza di forze di lavoro audaci e perseveranti e tradizionalmente esperte in lavori manuali. Manca solo l'iniziativa nel provvedere alle nuove necessità dell'industria.

«Per esempio, l'industria della seta francese è stata sempre alimentata con la seta dall'Italia; ma, pur filando la seta, l'Italia deve mandarla a tingere a Lione. L'arte dei colori industriali può essere appresa come qualunque altra. Ma l'Italia non conosce quali siano i gusti del resto del mondo in fatto di colori e di disegni. Anche questo può essere appreso, e fino a che non sarà stato imparato, l'industria tessile d'Italia sarà limitata ai manufatti più ordinari, nei quali ci sarà sempre la massima concorrenza e il minimo profitto.

«L'Italia non sa come vendere quello che ha. E fino a che essa non impari, venderà sempre i suoi prodotti in circostanze svantaggiose. Eppure l'Italia ha abbondanza di ingegni per migliorare la qualità di qualunque prodotto, ma come smerciare i suoi migliori prodotti ancora non ha imparato.

«*L'Italia vende i prodotti della sua industria come usava vendere gli aranci negli Stati Uniti, e come li vende in Europa.* Nelle stesse cassette si vendono aranci di qualità scadente, media e ottima, tutto per un prezzo medio. L'impaccatura, la scelta, la *réclame* della qualità, tutto questo è ancora sconosciuto.

«Quanto alle sue ricchezze naturali, *l'Italia non sa quello che ha.* C'è, per esempio, molto zolfo, ma esso è estratto con criteri industriali antiquati. Lo zolfo è ancora asportato dalle miniere della Sicilia a spalle d'uomo.

«L'Italia compera la potassa della Germania tanto per scopi

agricoli quanto per scopi commerciali. Eppure nei suoi giacimenti di leuciti di cui fino a poco tempo fa si ignorava l'esistenza, e anche oggi sono meglio conosciuti in America che in Italia, essa ha sufficiente potassa *per provvedere tutto il mondo per centinaia di anni* ».

Questa rampogna fatta da uno studioso straniero, che evidentemente ama il nostro Paese, se da una parte ci mortifica, dall'altra ci deve spronare a considerare in noi stessi i nostri mali. Se si facesse meno retorica e si guardasse con più coraggio e freddezza calcolatrice in viso alla realtà, potremmo sanare i maggiori nostri mali, i quali provengono, più che dalla politica, dalla soggezione economica in cui giace il Paese nostro per inerzia e per ignavia.

Certificati delle Camere di Commercio. — Il Ministero dell'Economia nazionale, in data 25 giugno u. s. ha inviato ai Commissari governativi delle Camere di Commercio ed Industria la seguente circolare :

« Il Commissario Generale dell'emigrazione ha fatto presente a questo Ministero che, con qualche frequenza, le Camere di Commercio siano indotte a rilasciare certificati a favore di persone che registrano la loro Ditta o il loro nome alla vigilia di chiedere il relativo certificato camerale e unicamente allo scopo di ottenere, mediante questo, un passaporto di classe e di non essere considerati come emigranti quando si recano in paese estero. A parte che secondo la nostra legge, la qualità di emigrante non dipende nè dalla forma del passaporto nè dalla classe in cui si viaggia, le Autorità dei paesi stranieri di immigrazione tengono pochissimo o nessun conto della qualifica del passaporto e dei certificati camerale e con facile inchiesta scoprono tale forma di trucco.

« Poichè ciò non torna a profitto degli interessati che sono tuttavia non di rado respinti, nè a decoro dell'amministrazione pubblica, si invitano le SS. LL. ad essere molto cauti nel rilascio di certificati che vengono a risultare puramente di compiacenza, negandolo all'occorrenza agli iscritti di recente data nel registro della Ditta, quando essi non dimostrino sufficientemente di averne necessità per motivo diverso dal passaporto o dallo espatrio ».

FRANCIA

L'emigrazione agricola italiana. — A recenti attacchi allarmistici di un giornale francese sulla emigrazione agricola italiana nel sud-ovest della Francia il giornale « La Patria » di Milano dà questa sennata e ragionata risposta :

« Gli appassionati interrogativi del redattore del *Journal* meritano una risposta. Le intenzioni degli immigranti italiani, divenuti proprietari di suolo francese, sono quanto mai pacifiche;

lavorare e produrre nell'interesse reciproco dei due paesi e restare italiani anche nel suolo francese. Se i francesi abbandonano in massa terre incolte, ridotte in uno stato miserevole, e fanno a gara per cederle ad agricoltori stranieri, che colpa ne hanno gli italiani? I quali comprano, oltre che per aiutare la Francia a risolvere la sua crisi agricola e di mano d'opera, anche per dimostrare che gli italiani non sono poi quegli *straccioni* che in altri tempi, ormai lontani, si solevano con compiacenza descrivere.

«Lasci stare il *Journal* «il pensiero segreto di riprendere, pacificamente, ma inesorabilmente, l'opera di conquista dei legionari di Giulio Cesare»! I nostri agricoltori e contadini sono molto più modesti e si contentano di produrre il pane..... per i francesi, e di pensare anche un poco (è lecito questo?) ai propri affari.

«Quanto al problema dei contatti della popolazione francese con «questa massa straniera», esso è stato già risolto dagli interessati. Gli emigrati italiani, non solo non sono dei «sopportati» dalla popolazione indigena, ma dovunque sono accolti con simpatia e cordialità, come si addice a popoli affini di razza e di temperamento. Questi rapporti amichevoli cordiali fanno onore tanto ai francesi come agli italiani, i quali, per quell'intuito naturale che li distingue, conoscono molto bene i loro doveri di ospitalità, di cui non hanno mai saputo abusare».

Una proposta di legge per il rimborso delle spese di viaggio sopportate dal padrone. — La Commissione parlamentare del lavoro ha ricevuto una proposta di legge dall'On. Pierre Etienne Flandin che concerne il rimborso delle spese di viaggio anticipate dal padrone all'operaio che si rechi a lavorare nella sua azienda. Attualmente il padrone, che ha fatto anticipi in denaro al suo operaio non può, all'infuori del rimborso volontario, ricuperarli se non con una ritenuta d'un decimo al massimo dell'ammontare del salario. Gli inconvenienti di questo sistema, che fino a poco tempo fa si consideravano come poco gravi, sono apparsi, invece, molto più seri da quando ha preso grande sviluppo l'impiego della mano d'opera straniera, che talora si fa venire da paesi assai lontani. La proposta dell'On. Flandin ha per scopo di colmare questa lacuna della legislazione francese permettendo al primo datore di lavoro di rimborsarsi più rapidamente. A questo scopo la ritenuta autorizzata potrebbe raggiungere i 100 franchi al mese, qualunque fosse l'ammontare del salario; d'altra parte, il padrone creditore otterrebbe una specie di *droit de suite* sui padroni successivi che accettassero di prendere a proprio servizio l'operaio prima dell'estinzione completa del suo debito. Infine, indipendentemente dal risultato immediato ricercato, grazie al controllo sta-

bilito per l'esercizio del *droit de suite*, si apporterebbe un efficace ostacolo al *débauchage* della mano d'opera straniera.

Questo progetto non avrebbe avuto ragione d'essere se l'emigrazione di altri paesi che non sia il nostro fosse stata meglio tutelata al momento degli accordi col Governo francese o con la *Société Générale d'immigration* come noi abbiamo praticato per la visita preliminare dei mezzadri.

Comunque, il progetto in questione interessa mediocrementemente i nostri emigranti in Francia perchè i contratti di lavoro da noi adottati prevedono il rimborso delle spese di viaggio da parte dei datori di lavoro agli emigranti e non viceversa, restando le spese di viaggio a carico dei datori di lavoro e non degli operai.

Congresso delle Colonie francesi all'estero. — Dal 5 al 10 ottobre 1925 avrà luogo a Parigi un congresso delle Colonie francesi all'estero, che ha lo scopo di elaborare, per quanto si riferisce ai francesi residenti all'estero, una dottrina generale comune, di conoscere i loro *desiderata* e di esaminare con essi le modalità adatte a conferire unità d'azione all'espansione della Francia nel mondo.

Si studierà in questa occasione la possibilità di istituire tra i francesi stabiliti all'estero e la metropoli legami meno insufficienti degli attuali.

Il congresso terrà le sue sedute nei locali della *Ligue maritime et coloniale*.

Il Consiglio nazionale della mano d'opera, — Un *arrêté* presidenziale del 19 giugno u. s. ha stabilito che il Consiglio Nazionale della mano d'opera sia composto nel modo seguente :

Presidente : il Presidente del Consiglio.

Vicepresidente : il Ministro del lavoro, dell'igiene, dell'assistenza e della previdenza sociale.

Membri Senatori : Pasquet, relatore del bilancio del lavoro ; Serre, presidente della Commissione del commercio, dell'industria, e del lavoro.

Membri Deputati : Victor Boret, ex ministro, presidente della Commissione dell'agricoltura ; Chabrun, membro della Commissione del lavoro ; Nogaro, relatore del bilancio del lavoro ; Lebas, membro della Commissione del lavoro.

Rappresentanti degli imprenditori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura :

Membri titolari : Peyerimhoff, presidente del comitato centrale delle *Houillères de France*, 35, rue Saint Dominique ; Roberto Pinot, vice presidente dell'*Union des Industries métallurgiques et minières*, 7, rue de Madrid ; il Presidente dell'*Union des Syndi-*

cats patronaux des industries textiles, 15, rue du Louvre; Lucien Douane, vice presidente della *Fédération Nationale du bâtiment et des travaux publics*, 9, avenue Victoria; Couzinet, presidente della *Confédération nationale du Sud-Ouest*, 5, Place Matabian, a Tolosa; Brancher, segretario generale della *Société nationale d'encouragement à l'agriculture*, 5, avenue de l'Opera.

Supplenti: de Rousiers, presidente dell'*Association des employeurs de main-d'œuvre des ports de France*, 78, boulevard Hausmann; de Lavergne, delegato generale della *Confédération générale de la production française*, 6, rue de Messine.

Rappresentanti degli operai ed impiegati dell'industria del commercio e dell'agricoltura:

Membri titolari: Léon Jouhaux, segretario generale della *Confédération générale du travail*, 211, rue Lafayette; Labe, segretario della *Fédération des métaux*, 2, rue de la Justice; Cordier, segretario della *Fédération du bâtiment*, 211, rue Lafayette; Vigne, segretario della *Fédération des mineurs*; Kingenbach, segretario della *Fédération de l'habillement*, 3, rue du Château d'Eau; Brard, rappresentante della *Fédération de l'agriculture*;

Supplenti: Lapiere, segretario della *Confédération générale du Travail*, 211, rue Lafayette; Vandeputte, segretario della *Fédération du textile*; Chiron, segretario della *Fédération du bois*.

Rappresentanti dei ministeri del lavoro, dell'igiene, dell'assistenza e della previdenza sociale, dell'agricoltura, dell'interno, degli affari esteri, delle colonie, dei lavori pubblici, e dei trasporti:

Charles Picquenard, consigliere di Stato, direttore del lavoro; Lesage, direttore dell'agricoltura; Hardenian, commissario divisionario, capo del servizio centrale delle carte d'identità alla direzione della *Sûreté Générale*; Harismendy, ministro plenipotenziario, sottodirettore degli affari amministrativi e delle Unioni Internazionali, che viene temporaneamente sostituito dal de Navailles; il direttore degli affari economici al Ministero delle colonie; Marc Brisac, incaricato di missioni al Ministero dei lavori pubblici, ex segretario della Commissione interministeriale della mano d'opera.

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA MANO D'OPERA — Il 24 giugno u. s. il Consiglio nazionale della mano d'opera tenne la sua prima seduta nella sala del consiglio di gabinetto sotto la presidenza dell'On. Painlevé, assistito dal signor Durafour, ministro del Lavoro, e dal signor George Bonnet, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Aprondo la seduta, il Presidente del consiglio pronunciò un importante discorso di cui qui si riportano le parti più significative:

« Presiedendo, lunedì scorso la seduta inaugurativa del Consiglio nazionale economico, ho posto in rilievo l'importanza che

hanno le questioni economiche e sociali nella difficile opera di liquidazione della guerra e di costruzione della pace. Dal loro studio e dalla loro soluzione dipende l'avvenire stesso della Francia.

« Fra quelle che più fortemente s'impongono alla nostra attenzione, tengono uno dei primi posti le questioni concernenti la mano d'opera. Si tratta di un problema di straordinaria complessità, i cui elementi debbono ora più che mai formare oggetto di un esame tecnico approfondito. Perciò, signori, noi siamo ricorsi alla vostra competenza.

« Proteggere i lavoratori dei campi e delle officine contro i rischi della disoccupazione che sempre li minaccia nell'evoluzione attualmente così capricciosa e mutevole degli scambi ;

« dare alla produzione la sicurezza che le è necessaria, adattando le disponibilità di mano d'opera ai bisogni delle imprese ;

« preservare e rinforzare le riserve della nostra razza tenendo conto degli apporti di lavoratori stranieri ;

« tale è il triplice aspetto di questo problema capitale alla cui soluzione il Governo vi domanda di collaborare a suo fianco.

« I risultati ottenuti dai Servizi attuali della mano d'opera sono certamente importanti, ma la loro organizzazione improvvisata per far fronte alle urgenti necessità del momento ha bisogno di una sistemazione. Sarà questo, o signori, il primo argomento delle vostre deliberazioni.

« La sua importanza è evidente ; si tratta, infatti, di correggere, ritoccandole su certi punti, le soluzioni empiriche imposte dalla forza delle circostanze durante gli ultimi dieci anni.

« È' chiaro, prima di tutto, che un'organizzazione economica e razionale insieme deve evitare lo sparpagliamento e l'isolamento degli organismi di collocamento. Necessita che, per la mano d'opera come per gli altri valori, le informazioni scambiate da un mercato all'altro permettano di condurla là dove se ne faccia sentire il bisogno. Perciò conviene sovrapporre mercati sempre più estesi, dalla regione alla nazione, e retti da organi graduati gerarchicamente ed in costante comunicazione fra loro.

« Lo stesso mercato nazionale può trovare un prolungamento alle colonie ed all'estero, poichè tale mercato è purtroppo deficitario e deve fare appello ad un contingente importante d'immigranti.

« L'apporto di mano d'opera straniera, reso inevitabile dalle dure perdite subite durante la guerra e specialmente dalla scarsità della nostra natalità, rende ancor più complesso il problema che vi è sottoposto.

« Le recenti convenzioni concluse fra il Governo francese e certi stati amici o alleati allo scopo di regolare fra loro le condizioni di scambio della mano d'opera prevedono speciali precauzioni per evitare che l'introduzione di lavoratori stranieri in uno o in

altro di questi paesi possa essere di pregiudizio agli operai nazionali. Voi dovrete giudicare in qual misura convenga promuovere o moderare l'importazione di mano d'opera secondo i bisogni dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

« Il problema più difficile vi sarà posto dalla mano d'opera agricola, perchè nel villaggio e non nella città si trovano le sorgenti profonde della nazione. Ora, se i campi abbandonati non si rianimano che a mezzo dell'immigrazione, importa seguire con una attenzione continua le condizioni nelle quali si compie e si sviluppa questo popolamento, che può essere reso così utile dalla prodigiosa facoltà di assimilazione della Francia ».

UNGHERIA

Nuove disposizioni per gli stranieri. — Un'ordinanza del Ministero dell'Interno comunica che dal 1° agosto p. v. la seguente annotazione dovrà essere inserita nei passaporti presentati al visto dagli stranieri che si recano in viaggio, sia per visitare l'Ungheria, sia in semplice gita o per fare una cura e in generale per scopi del genere: « Il possessore del passaporto e la persona che lo accompagna, menzionata nel passaporto stesso, non possono occupare alcun posto e intraprendere qualsiasi lavoro sul territorio ungherese » I permessi d'entrata in Ungheria per gli stranieri che intendono occuparvi un posto o intraprendervi un qualsiasi lavoro, saranno regolati da un'ordinanza speciale del Ministro degli Interni che mirerà ad assicurare in prima linea il lavoro ai sudditi ungheresi. Gli artisti o gli « sportsmen » non hanno bisogno di permesso per un soggiorno di breve durata. Il certificato di alloggio dei lavoratori stranieri non sarà posto in discussione, se essi vivono senza interruzione e dal 1° gennaio 1924 sul territorio attuale dell'Ungheria o hanno acquistato una licenza d'alloggio avanti il 1° giugno 1925 o se essi hanno una occupazione stabile.

BRASILE

La politica d'immigrazione. — Nell'attesa del Messaggio Presidenziale del maggio u. s. la stampa brasiliana aveva fatto intendere che in quel documento dovessero figurare accenni ad una limitazione nella politica, assai liberale, seguita dal Brasile in materia d'immigrazione e si preannunziasse un accentramento nella Federazione di tutti i servizi relativi, di competenza degli Stati.

Invece il messaggio non accennò affatto a tali modifiche nel regime amministrativo brasiliano, e, riferendosi alla conferenza dell'emigrazione e dell'immigrazione tenutasi a Roma nel 1924,

mentre si dichiarava contrario ad un intervento degli Stati di emigrazione nel senso di creare una situazione quasi di sfavore ai nazionali, confermò che la liberalità delle leggi brasiliane sulla materia non avrebbe subito modificazioni.

Giova riprodurre qui, dal messaggio del sig. Arturo Bernardes, la parte che si riferisce all'immigrazione e che è così formulata :

« Queste notizie sono sufficienti a rendere manifesto che la Conferenza più si preoccupò di provvedere agli emigranti che di tutelare gli interessi dei paesi immigratori, che non possono nè debbono creare pei lavoratori immigranti una situazione privilegiata, che li faccia, in qualche modo, più protetti che il lavoratore nazionale. È evidente che un paese le cui culture agricole richiamano lavoratori avventizi, che facciano ritorno al paese di origine appena abbiano ottenuto il prodotto del raccolto dell'anno, avrà bisogno d'adottare provvedimenti che, frattanto, non possono applicarsi nel Brasile, le cui culture, più difficili, esigono un continuo lavoro da parte dell'agricoltore.

« *Il problema immigratorio al Brasile è, pertanto, sempre facile a risolversi, qualora i paesi d'immigrazione non tentino di estendere la protezione dei propri nazionali al di là di quel limite che la buona dottrina del Diritto internazionale consacra.*

« Le risoluzioni, le dichiarazioni ed i voti formulati, per la recente Conferenza di Roma, contengono principi più o meno esplicitamente formulati, che concernono, in certo modo, la legislazione dei paesi d'immigrazione. Ciò spiega il gran numero di astensioni registrate quando gli argomenti discussi nella Conferenza vennero sottoposti a votazione in seduta plenaria.

« *La politica del Governo brasiliano in materia d'immigrazione non ha subito modificazione alcuna dal suo inizio e niente consiglia di mutare, ora, le sue direttive.*

« Le possibilità del Brasile sono innumerevoli in ogni ramo di attività umana ; le leggi brasiliane consacrano i più nobili e più arditi principi giuridici e ciò deve bastare a coloro che vengono a collaborare con noi al nostro progresso. ».

Gli stranieri al Brasile. — Conversando nel mese di maggio u. s., con i giornalisti di Rio de Janeiro circa i problemi del momento, il dott. Carlos de Campos, presidente dello Stato di S. Paolo, si dichiarò favorevole alle modifiche da apportarsi alla Carta fondamentale brasiliana per quanto concerne gli stranieri.

« *Sono favorevole, egli disse, ad alcune restrizioni, dati i dubbi di interpretazione che ancor oggi provocano i testi costituzionali relativi a tale materia. Dobbiamo distinguere il buono dal cattivo straniero, favorendo quanto più è possibile la situazione del primo e stabilendo misure che permettano di allontanare il cattivo.* ».

Acquisti di terre di capitalisti inglesi. — La grande fazenda del Cambuhy, per l'acquisto della quale da parte di un gruppo capitalistico italiano corsero lunghe trattative che furono di poi troncate per ragioni altra volta esposte, è passata vari mesi or sono ad una compagnia inglese, la *Cambuhy Coffee and Cotton Estates Limited*, che dispone di un capitale di Lst. 850.000.

Diligenti studi hanno appurato che il Cambuhy si presta egregiamente alla coltivazione del cotone e della canna da zucchero, e non pare dubbio che la Società acquirente si adopererà a dare il massimo sviluppo alla cotonicoltura, da cui, dopo il parere espresso dal sig. Arno Pearse — segretario generale della Federazione internazionale delle Assicurazioni di fabbricanti e mastri-filatori di cotone di Manchester — si attendono ottimi risultati.

Della cultura del cotone nel Brasile si occupa con grande alacrità e fervore anche la *Brazil Plantations Syndicate*, che ha acquistato varie proprietà, e cioè: due grandi fazende, una in Salto grande nella Sorocabana, e l'altra in Guatamby, nella Noroeste; una grande area di terreno nella fazenda *Jangada* nella Noroeste; una estensione di 80 mila *alqueires* di terra nel territorio del Paraná; un'area di 7000 *alqueires* di terreno in Aracahuba.

Nelle due fazende sarà sviluppata la coltura intensiva del cotone, il cui seme sarà più tardi distribuito agli altri agricoltori paulisti. Il Sindacato acquisterà il cotone prodotto coi semi dallo stesso forniti, dandogli la prima lavorazione colle proprie macchine, alcune delle quali sono già pronte.

L'area della fazenda *Jangada* sarà divisa in piccoli lotti che saranno venduti con la condizione che vi sia piantato cotone.

L'emigrazione cinese. — Secondo le dichiarazioni del sig. Ciang Ciong Tsin, segretario della Legazione Cinese in Brasile, l'emigrazione cinese per i Paesi sud-Americani starebbe per riprendere con notevole intensità.

In seguito ad accordi con la Compagnia Giapponese di vapori « *Osaka* », dovrebbero sbarcare nel corrente mese, a Santos, circa 2.000 cinesi, che intendono stabilirsi nello stato di S. Paolo.

CANADÀ

Una colonia agricola italiana. — Merita di essere ricordata, come utile esperimento di colonizzazione italiana in Canadà, la colonia agricola di Lorette Manitoba, che si intitola « *North Italy Farmers Colony* ».

Essa trovasi a 15 miglia a Sud-Est di Winnipeg, capitale del Manitoba, ed ha una posizione ottima non solo dal punto di vista agricolo, ma anche dal lato commerciale per la vicinanza, appunto, dell'importante mercato agricolo di Winnipeg.

Il clima è perfettamente salubre e propizio all'agricoltura; d'inverno è rigido, ma non tale da non essere sopportato da italiani.

Il terreno dove si sta sviluppando la colonia è quasi perfettamente piano, solo in parte boschivo, ed attraversato da un piccolo corso d'acqua perenne, ottimo per l'abbeveramento del bestiame; un ricco strato di «humus» nero lo rende fertilissimo.

La colonia sorge attualmente su circa 1,200 acri di terreno per due terzi coltivabili subito, l'altro terzo da disboscare. Tale appezzamento fa parte di una vasta tenuta di circa 40.000 acri, patrimonio parrocchiale della chiesa cattolica di Lorette, ed è quasi interamente a disposizione dei futuri coloni.

Il prezzo di questo primo appezzamento, comprese le case e diverse macchine agricole, è stato fissato in dollari canadesi 28 all'acre, con pagamenti differiti effettuabili in molti anni con l'interesse del 6 %.

Ideata e cominciata nel 1924 da pochi agricoltori italiani, — provenienti dalla Valtellina, e 12 in tutto, giovani, forti e pieni d'entusiasmo —, la Colonia è organizzata in società anonima, col sistema cooperativo ed è diretta da un consiglio direttivo.

Secondo lo statuto, tutti i membri debbono lavorare la terra. È nel programma della società di aumentare i numeri dei soci, fino a 50 e poi addivenire alla costituzione di altri gruppi di 25 famiglie ciascuno con amministrazione autonoma.

L'ingegnere italiano De Angelis, che l'ha visitata recentemente, ritiene che i risultati finora ottenuti siano promettenti: nell'autunno scorso furono dissodati circa 400 acri di terreno, e nell'inverno, essendo impossibile il lavoro nei campi, tutti i soci si sono dedicati all'abbattimento del bosco ricavando legname, che hanno venduto a Lorette e a Winnipeg, riuscendo così non solo a pagarsi tutte le spese di vitto per l'inverno, ma ad accumulare ancora delle economie per la primavera.

Tutti i soci interrogati separatamente dal De A. hanno manifestato la maggiore soddisfazione per la loro impresa. Sono apprezzati e rispettati nell'ambiente francese canadese ed hanno trovato incoraggiamenti ed aiuti nei loro primi passi dalle autorità municipali ed ecclesiastiche e da una Banca locale. La lingua parlata nella regione è la francese.

COLUMBIA

Diffida agli stranieri per l'acquisto di terreni demaniali. — Il Governo columbiano, risultandogli che si stavano effettuando in varie località del territorio nazionale vendite di terre demaniali, ha reso noto che tali vendite saranno valide solo nel caso che siano fatte « *con observancia de los requisitos estable-*

cidos por el Código Fiscal ». In conseguenza il Governo colombiano non riconoscerà, accetterà e terrà come valide siffatte vendite, alienazioni o cessioni da parte di privati o di enti dipartimentali e municipali.

La diffida che potrebbe sorprendere in altri paesi, deve considerarsi utile ed opportuna, poichè in Columbia non solo non funziona il catasto, ma gli stessi diritti di proprietà non sono sempre chiari, ed accade di frequente che lo Stato si trovi in contese con privati cittadini nella delimitazione delle proprietà terriere.

STATI UNITI D'AMERICA

L'immigrazione. — La commissione d'immigrazione dell'Associazione Nazionale Americana dei manifatturieri ha raccomandato, in una recente « risoluzione », la revisione dell'attuale legge d'immigrazione, disciplinandola in base a bisogni economici del paese.

L'armamento scandinavo e la limitazione dell'immigrazione agli Stati Uniti. — Il restrizionismo immigratorio nord-americano porta un pregiudizio sensibile alle compagnie di navigazione che si dedicano principalmente al trasporto degli emigranti. Per attenuarne le ripercussioni sulle loro aziende, la *White Star Line*, la *Cunard Co.* e l'*American Line* hanno stabilito, alla fine dello scorso anno, di effettuare in comune i servizi che ciascuna di esse fino ad allora esercitava separatamente fra New York ed Amburgo; di più, le due prime hanno deciso, un po' più tardi, di fondere le loro agenzie su tutto il continente.

A quest'ultimo provvedimento pensano pure alcune compagnie di navigazione scandinave per riparare alla diminuzione del traffico degli emigranti. L'iniziativa è venuta dalla *Danish United St. Co.*, che ne ha posto in rilievo la convenienza durante la sua ultima assemblea annuale, ed anche la *Scandinavian America Line* sarebbe favorevole a tale fusione; ma le compagnie norvegesi e svedesi si mostrerebbero generalmente avverse, benchè si rendano conto che la riorganizzazione dei loro servizi transatlantici su nuove basi è resa indispensabile dalla politica americana dell'immigrazione. Pertanto, fra le principali compagnie di navigazione transatlantiche dei tre paesi scandinavi sarebbero in corso trattative per una più stretta coordinazione delle loro aziende.

AZIONE DEL COMMISSARIATO

Accordi internazionali per l'emigrazione. — L'Italia può giustamente menare il vanto dell'opera alacre data a ricostituire al più presto e nel miglior modo possibile il tessuto economico mondiale dilacerato dalla guerra. Essa è forse la nazione che in questi anni travagliati corsi dal 1919 ad oggi ha negoziato e concluso il maggior numero di trattati doganali con gli altri paesi.

Ma non tutti sanno che l'Italia è ormai anche in prima linea per l'opera data a regolare con accordi internazionali quel settore della politica economica internazionale che si riferisce allo spostamento della mano d'opera, promovendo una fitta rete di convenzioni internazionali di emigrazione e lavoro, a tutela dei propri emigranti.

Il nostro paese ha fatto di più: la materia degli accordi doganali, d'indole commerciale, ha tentato, in quanto possibile, di collegare ai rapporti di scambio internazionale della mano d'opera, con clausole afferenti all'emigrazione inserite nei trattati doganali, e viceversa con clausole doganali inserite nei trattati di emigrazione.

Siffatta estensione d'accordi generali o speciali, autonomi o collegati a convenzioni di altro genere, riguardanti tutti la materia dell'emigrazione, è una necessità di fatto pel nostro paese che ha otto milioni di nazionali all'estero.

È noto che, mediante i trattati di lavoro, si tende a far sì che i nostri lavoratori abbiano nel paese estero, a cui recano il contributo delle loro fatiche, un trattamento di parità coi nazionali, per tutto ciò che concerne la legislazione sulla protezione del lavoro e sulle assicurazioni sociali. Ma su questa azione si è inserita negli ultimi anni, di pari passo con una visione più larga della politica emigratoria, un'opera più complessa.

Il nostro Commissariato Generale dell'emigrazione, nella politica degli accordi internazionali, volta a preparare l'ambiente estero a favore dei nostri emigranti, ha cercato e cerca di ampliare il contenuto dei trattati di lavoro, sforzandosi di ottenere che essi non si limitino a pure disposizioni attinenti esclusivamente alla materia del lavoro, ma si estendano a disciplinare altre materie che pure interessano le condizioni di vita economica civile e morale dei nostri lavoratori fuori d'Italia.

Le stipulazioni fatte in proposito costituiscono nel loro complesso un perfetto sistema di guarentigie internazionali a favore dei nostri lavoratori. Delle stipulazioni già concluse, alcune sono state condotte con privati imprenditori stranieri e concernono le modalità essenziali dei contratti di lavoro; altre consistono in vere e proprie convenzioni con Governi esteri. Queste ultime hanno l'obbiettivo di ottenere che nei paesi esteri le condizioni di trattamento giuridico ed economico dei lavoratori italiani siano internazionalmente garantite in misura corrispondente al valore che l'emigrazione italiana rappresenta nell'economia interna del paese straniero.

Prima della guerra numerosi accordi si erano conclusi fra i paesi di emigrazione e quelli di immigrazione circa l'espatrio, il reclutamento e la protezione dei lavoratori.

Ma tali accordi regolavano le condizioni nelle quali gli operai stranieri potevano beneficiare della legislazione operaia dello Stato di immigrazione. Con la fine della guerra sorse la necessità di regolare la circolazione della mano d'opera da Stato a Stato, e quindi si generalizzarono le misure prese d'accordo fra gli Stati interessati per regolare l'emigrazione. Ai trattati parziali succedevano i *trattati integrali di emigrazione e lavoro*.

Tale speciale pubblicazione del Commissariato testè distribuita col titolo « *Accordi e trattati di lavoro dell'Italia con altri paesi* » illustra ampiamente questa materia.

I TRATTATI CONCLUSI. — L'Italia, che già aveva precorso gli altri paesi nella prima specie di trattati, con quello italo-francese del 1904 sul quale molti altri Stati ricalcarono i propri, diede l'esempio della propria iniziativa anche nel nuovo campo. E si ebbe subito nel 1919 il trattato italo-francese, tendente a regolare l'emigrazione fra i due paesi e a facilitare reciprocamente il soggiorno e il collocamento dei lavoratori, accordando loro, per quanto possibile, uguaglianza di trattamento rispetto ai nazionali.

Questo tra l'Italia e la Francia — firmato a Roma il 30 settembre 1919 preparato e negoziato dall'attuale Commissario Generale De Michelis e firmato anche dal Barone Mayor des Planches — è uno fra i più importanti trattati di emigrazione.

Esso si distinse dagli accordi precedenti per la base più ampia e per lo spirito più largo dato al diritto internazionale del lavoro italo-francese, che costituisce un organico sistema, e per avere incluso disposizioni concernenti anche gli interessi morali e culturali dei nostri emigranti e delle loro famiglie.

I principi essenziali che presiedono a questo accordo italo-francese si possono riassumere nella libertà reciproca di emigrazione e nel regolamento delle correnti emigratorie affidato ad organi competenti dei paesi contraenti. Altre clausole si riferiscono

all'eguaglianza fra lavoratori immigrati e connazionali in materia contrattuale e di assistenza sociale, ecc.

Se il movimento verso i trattati completi di emigrazione e lavoro, che abbracciano la protezione integrale del lavoratore emigrato, è del tutto recente, l'Italia ha la ventura di aver dato inizio a questo movimento appunto con il trattato stipulato con la vicina Repubblica, che rappresenta un tipo del genere e che poi altri paesi hanno imitato e vanno ogni giorno più imitando. Senza peraltro riuscire in ogni caso ad ottenere la condizione che l'Italia ha invece ottenuto: quella, cioè, che contempla il principio dell'uguaglianza di trattamento tra lavoratore italiano immigrato e lavoratore nazionale — principio che, come ognuno vede, rappresenta un progresso notevole rispetto a quello della semplice reciprocità, cioè del trattamento di uguaglianza a condizione che la legge italiana garantisca gli stessi benefici di protezione sociale del lavoratore estero nel proprio territorio.

Di più ancora, quel trattato contiene in germe principi di più estesa tutela del lavoratore italiano, che successivi accordi possono sviluppare, come si è fatto in recenti accordi con il paese vicino, in materia di assicurazioni invalidità e vecchiaia, e in materia di assicurazione medica e ospitaliera.

E non v'è dubbio che nello spirito di collaborazione ch'è insito nel trattato le amministrazioni dei due paesi troveranno modo di dirimere controversie in corso pel regolamento delle nostre correnti emigratorie agricole: altra riprova solenne così riceveranno l'opportunità e l'utilità di accordi del genere.

Sull'accordo italo-francese si ricalca quello concluso col Lussemburgo (negoziatore il De Michelis), del quale è degna di nota la clausola che, per la prima volta, trasporta nel campo delle convenzioni del lavoro il *trattamento della nazione più favorita*, cui abbiamo accennato.

In materia di emigrazione transoceanica costituisce tipo di trattato la Convenzione di emigrazione e lavoro col Brasile firmata in Roma l'8 ottobre 1921. Questo trattato contiene le misure necessarie per agevolare il movimento emigratorio fra i due paesi ed il trattamento dei lavoratori emigranti basandosi su tre principi essenziali: quello dei contratti di lavoro con privati arruolatori, quello di speciali accordi con singoli Stati del Brasile e quello di parità col trattamento fatto da Stati vicini.

Caratteristica essenziale di tutti questi accordi è che essi non regolano soltanto lo spostamento della mano d'opera, ma hanno disposizioni di previdenza, di assistenza e di protezione dei lavoratori basate — come si è detto — non più soltanto sul principio della reciprocità ma della uguaglianza assoluta fra immigrati e nazionali; e inoltre nessuna ingerenza si ammette nei servizi interni italiani dell'emigrazione di agenti o commissioni straniere,

cosa che non hanno potuto ottenere altri paesi, pur stipulando convenzioni simili alle nostre.

E non accenniamo agli accordi speciali promossi con diversi Stati, per regolare particolari questioni in materia d'emigrazione e lavoro: accordo con la Francia del 16 febbraio 1920, in materia di assicurazioni sociali pei lavoratori di Alsazia e Lorena; convenzione italo-argentina del 26 marzo 1920 sui benefici della legge sugli infortuni del lavoro; accordo italo-svizzero, entrato in vigore il 21 marzo 1921, sui sussidi di disoccupazione, ecc.

Altri accordi del genere sono in trattazione con la Svizzera, col Belgio, con la Polonia e con alcuni Stati del Brasile. Ma intanto sono ben sessantasei accordi, trattati e dichiarazioni con Stati esteri (e sono esclusivamente i trattati e le convenzioni bilaterali ed il richiamo di articoli inseriti in trattati e convenzioni bilaterali conchiusi fra l'Italia e gli altri Stati in materia concernente l'emigrazione, il lavoro, l'assistenza e le assicurazioni sociali) che stanno a testimoniare con quanta cura l'Italia, mercè l'opera instancabile e intelligente dei suoi servizi statali, tutela le sorti dei propri figli emigrati in terra straniera.

IMPULSO PIÙ VASTO. — Il paese può esser lieto del risultato in questo campo raggiunto. Ma ha il dovere di sorreggere gli organi statali della sua simpatia, nell'opera ardua ch'è ancora da compiere, nell'era attuale di grandi e vivaci competizioni internazionali.

Si tratta di accordi, che hanno una delle ragioni della loro efficacia in un processo ininterrotto di generalizzazione. E per ottener ciò bisogna dar opera a rendere sempre più attiva la partecipazione delle istituzioni interstatali e internazionali al dibattito dei problemi interessanti la materia di tali accordi. Ciò abbiamo dimostrato di voler fare con le iniziative delle Conferenze internazionali di Roma per l'emigrazione, e con l'azione che svolgiamo presso la Società delle Nazioni.

Le une, che per opera dell'Italia avranno un seguito, e l'altra che è una istituzione permanente, con annessa una Organizzazione specifica quale è quella del Lavoro, daranno certamente impulso alla legislazione internazionale dell'emigrazione. E questa rappresenta una generalizzazione degli accordi bilaterali già conclusi o che vanno concludendosi, in questa materia così interessante per le nostre masse lavoratrici e pel benessere nazionale.

Attività dei Delegati provinciali dell'Emigrazione.

MERCATO DEL LAVORO E MOVIMENTO EMIGRATORIO. — Le condizioni del mercato del lavoro hanno segnato durante il mese di maggio u. s. un sensibile miglioramento quasi in tutta l'Italia. Anche nelle zone dove nei mesi precedenti la crisi della disoccu-

pazione si era maggiormente avvertita, la crisi stessa è andata sempre più diminuendo.

Tale miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, si è verificato con maggiore estensione nelle provincie di *Bergamo*; *Cuneo* (riapertura di un'importante filanda che dà lavoro a molti operai); *Trento* (risveglio edilizio nell'Alto Adige, specie a Bolzano e Merano); *Siena*; *Arezzo*; *Benevento* (ripresa dei lavori per la decostazione delle foglie del tabacco); *Taranto*. Qualche miglioramento si è avuto anche nelle condizioni del mercato del lavoro delle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria in seguito alla intensificazione dei lavori agricoli. La disoccupazione ha continuato, invece, pur lievemente, nelle provincie di *Brescia* (nella manovalanza agricola); *Reggio Emilia*; *Salerno* (crisi fra i cotonieri dovuta alla trasformazione di alcuni macchinari); *Potenza* (specialmente a Melfi); *Catania* (fra i conciapelle); *Fiume* (ristagno nella vita portuale).

Disoccupazione intellettuale è stata segnalata in modo speciale, nelle provincie di *Benevento* (fra impiegati); *Catania* (ragionieri ed insegnanti); *Catanzaro* (impiegati di commercio); *Vicenza* (153 impiegati contro 300 operai).

A migliorare le condizioni del mercato del lavoro hanno contribuito non poco i numerosi arruolamenti di mano d'opera per l'estero, che i Delegati provinciali dell'emigrazione hanno effettuato, talvolta anche col concorso degli Istituti di Assistenza locali. Sono stati arruolati, in numero vario, operai per l'estero ad *Aquila*, *Parma*, *Bergamo*, *Como*, *Ancona*, *Cuneo*, *Lucca*, *Perugia*, *Belluno*, *Udine*, *Trento*.

Sono stati segnalati movimenti operai di scarsa importanza: a *Verona*, si è avuto nelle officine per la costruzione di forni elettrici uno sciopero, di pochi giorni; a *Siracusa*, gli zolfatai si sono agitati per un mancato aumento di caroviveri. Concordati diversi fra datori di lavoro ed operai hanno avuto luogo a *Cuneo* (sindacato fascista mugnai), a *Novara* (fornaciai metallurgici), a *Lucca*, a *Pisa*.

Quanto al movimento emigratorio, è stata rilevata la tendenza all'aumento della corrente che da qualche anno va dirigendosi verso l'Australia, specialmente dalle provincie di *Reggio Calabria* (249 emigranti), *Benevento*, *Bari* (circondario di Barletta), *Avellino*.

Il movimento emigratorio complessivo è risultato, nel mese di maggio, in aumento nelle provincie di *Bergamo*, *Avellino* (specialmente nel circondario di S. Angelo dei Lombardi per l'Argentina), *Cosenza*, *Catanzaro*. Si è mantenuto normale nelle provincie di *Salerno* (verso il Messico), *Brescia*, *Cremona*, *Verona*. È risultato invece leggermente diminuito nelle provincie di *Benevento*, *Como*, *Siracusa*, *Callanissetta* (minori partenze per l'Argentina e la Francia).

Sempre sensibile si è mantenuta per le provincie meridionali, specialmente calabresi, la differenza fra l'emigrazione transoceanica e quella continentale. Così, nella provincia di Reggio Calabria, nel 1° quadrimestre dell'anno in corso, su 1645 passaporti, 1301 erano di emigranti diretti in paesi transoceanici. Molto sviluppata nelle provincie meridionali, si mantiene l'emigrazione diretta verso l'Argentina. L'emigrazione dal porto di Livorno, nel mese di maggio, è stata come nei mesi precedenti, oggetto di attenzione: gli espatri sono per lo più diretti verso la vicina Corsica e verso la Francia.

Dalla provincia di Udine continua il movimento emigratorio dei fornai verso l'Europa centrale (Germania ed Austria), iniziatosi nei mesi scorsi.

Dalla provincia di Bergamo l'emigrazione delle famiglie colomiche, specialmente verso la Francia, trova la sua spinta maggiore nell'estremo frazionamento delle proprietà e nel conseguente alto costo delle terre.

La repressione dell'emigrazione clandestina è continuata a svolgersi intensamente, soprattutto nell'Italia Meridionale.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEGLI EMIGRANTI. — L'attività dei Delegati Provinciali dell'emigrazione nei riguardi dell'istruzione professionale degli emigranti, è stata viva; non solamente nei riguardi dell'andamento delle scuole professionali in funzione, ma anche dell'esame della opportunità della istituzione di nuovi corsi nei centri più importanti delle varie circoscrizioni.

In base agli elementi raccolti si terranno nuovi corsi o se ne sta esaminando la possibilità; ad *Aquila* (cementisti, stuccatori), a *Sulmona*, (carpentieri), a *Larino* (lingua albanese e slava), a *Piedimonte d'Alife* (francese e disegno applicato all'industria, a *Massa Marittima* (corso per manovali specializzati alle miniere), a *Macerata* (lavorazione del legno), a *Barge*, a *Palermo* e a *Siracusa*, dietro iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura (cotonicoltura e orticoltura), a *Fiume* (corso di saldatura autogena) a cura dell'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, (e per macchinista) presso il locale Istituto Nautico.

CATTEDRA AMBULANTE DELL'EMIGRAZIONE. — La cattedra ambulante dell'emigrazione ha colto ogni occasione propizia per esplicare la sua importante funzione di propaganda che ha per oggetto precipuo il compito di illustrare la organizzazione e le finalità dei servizi dell'emigrazione.

Il film « Italia. » — La sera del 9 luglio u. s., all'*Augusteo* ed a cura de *L'Unione Cinematografica Educativa* (L. U. C. E.) venne proiettato il grande film *Italia*, « visione di fede e di propaganda ideata e comentata da G. De Michelis e dedicata agli Italiani all'Estero dal Commissariato Generale dell'Emigrazione ».

Per la circostanza s'era dato convegno all'*Augusteo* un pubblico enorme, che riserbò al magnifico spettacolo, che comprendeva anche uno sceltissimo commento musicale e vocale, un'accoglienza entusiastica. Si calcola che fossero presenti quattromila persone, fra le quali, oltre le più note personalità del mondo artistico, aristocratico e cosmopolita, si notava una larga rappresentanza dell'alta politica, con numerosissimi senatori e deputati. Dei Ministri erano presenti: le LL. EE. Di Scalea, Ciano, Fedele; dei sottosegretari, le LL. EE. Sirianni, Carusi, Romano. Rappresentava il partito fascista l'On. Roberto Farinacci, segretario generale. Anche i principali giornali italiani ed esteri erano rappresentati dai loro direttori, redattori o corrispondenti. Nel palco reale, S. A. R. il Principe ereditario, salutato da applausi entusiastici al suo apparire ed alla fine della rappresentazione, e che tenne ad esprimere a S. E. il prof. De Michelis il suo più schietto e più caldo compiacimento.

Il film *Italia*, diviso in cinque parti, è un'animata e colorita rappresentazione della ricchezza e della potenza dell'Italia rinnovata dalla guerra e anelante a sempre più alte mete e a sempre più alti destini.

Poichè si rivolge soprattutto agli italiani all'estero, a cui d'altronde è dedicata, la bella «visione» mira a tenere desto nell'emigrante in terre d'oltremare il ricordo della patria che egli ha lasciato ma che deve portare sempre in cuore, presentandogliela così com'è — sonante di mille industrie, operosa nei campi e nelle officine, sorriso dalle più fulgide bellezze dei suoi mari e dei suoi cieli, credente nella sua grande missione di civiltà. E in verità, a giudizio unanime di quanti hanno assistito alla proiezione del film, il concetto ispiratore del film non poteva essere più genialmente tradotto in atto: «la pellicola, scrisse l'*Impero* all'indomani della rappresentazione all'*Augusteo*, è una mirabile rievocazione ed esaltazione di tutte le virtù e di tutte le glorie della nostra stirpe», e, a giudizio della *Tribuna*, «risponde in modo eccellente all'alto fine di propaganda per il quale è stato ideato da Giuseppe De Michelis, con il suo intuito di antico giornalista e polemista».

Il film, fra l'altro, reca anche un messaggio agli italiani all'estero di S. E. il Presidente del Consiglio, la cui maschia figura — proiettata sullo schermo — fu salutata da un'ovazione interminabile. «*Siano certi* — dice il messaggio — *i fratelli d'oltre Alpe e d'oltre mare: il solenne impegno sarà mantenuto. Gli otto milioni d'Italiani sparsi per il mondo sono e saranno sempre presenti nel ricordo e nella vigile premura del Governo. Dovunque è un Italiano, là è il tricolore, là è la Patria....*».

MOVIMENTO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA

A) *Emigrazione complessiva*

I (Tabella di correzione)

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI
DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONE E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1925.

MESI	Emigranti diretti a paesi continentali	Emigranti diretti a paesi transoceanici	TOTALE
Gennaio	15.200	8.387	23.656
Febbraio	18.216	7.113	25.329
Marzo	26.489	9.575	36.064
Aprile	24.534	8.004	32.628
Maggio	29.435	7.059	27.494
Totale dei 5 mesi . . .	104.943	40.271	145.128

I dati relativi all'emigrazione continentale registrati nella presente tabella sono stati ottenuti da tre diverse indagini: 1° quella eseguita sui registri dei passaporti tenuti dalle Autorità di P. S. 2° quella dello spoglio delle cedole staccate dai passaporti all'atto della partenza degli emigranti; 3° le rilevazioni eseguite presso le stazioni principali di confine circa il transito degli emigranti muniti o no di regolari documenti.

Tale integrazione è assolutamente necessaria, perchè tanto le statistiche fatte in base ai passaporti, quanto quelle con le cedole peccano per difetto, in quanto sfuggono ad esse coloro che espatriano più volte con lo stesso passaporto entro l'anno di validità del medesimo, coloro che si muniscono di passaporto a libretto che non contiene le cedole da staccare al momento della partenza o che per cause eccezionali e pietose, sono fatti espatriare con documenti di identità personale diversi dal passaporto speciale, e infine, coloro che espatriano clandestinamente.

Per l'emigrazione transoceanica sono indicate le cifre dei partiti dai porti del Regno e quelle degli espatriati per imbarcarsi in porti esteri constatati a mezzo delle cedole staccate dai passaporti al momento dell'espatrio.

II.

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI DALLE STATISTICHE
DEI PASSAPORTI, DALLO SPOGLIO DELLE CEDOLE E DELLE LISTE D'IMBARCO.

Anno 1925.

MESI	Emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto			Espatri constatati		
	per paesi continentali	per paesi transocce- nici	TOTALE	per paesi continentali in base alle cedole	per paesi transocce- nici in base alle liste d'imbarco ed alle cedole	TOTALE
Gennaio.	14.356	8.131	22.487	10.712	8.387	19.099
Febbraio.	16.703	8.012	24.715	13.131	7.113	20.244
Marzo	23.453	8.484	31.937	19.786	9.575	29.361
Aprile.	20.833	8.527	29.360	19.063	8.094	27.157
Maggio	18.555	6.377	22.932	16.540	7.059	23.599
Totale dei 5 mesi	91.900	39.531	131.431	79.232	40.228	119.460

III.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIE, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

Anno 1925.

MESI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	In com- plesso	Soli	in gruppi di famiglie	
										N. del gruppo	N. dei componenti
Gennaio	20.040	15.275	4.765	1.326	1.121	16.601	5.886	22.487	18.270	1.450	4.217
Febbraio	22.107	17.156	4.951	1.361	1.247	18.517	6.198	24.715	19.962	1.703	4.753
Marzo	28.758	23.301	5.457	1.685	1.494	24.986	6.951	31.937	26.548	1.911	5.389
Aprile	26.192	20.998	5.194	1.705	1.463	22.703	6.657	29.360	24.103	1.836	5.257
Maggio	20.133	14.981	5.152	1.532	1.267	16.513	6.419	22.932	18.145	1.654	4.787
Totale dei 5 mesi	117.230	91.711	25.519	7.609	6.592	99.320	32.111	131.431	107.028	8.554	24.403

IV.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI CLASSIFICATI PER SESSO E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI

Maggio 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	In complesso	Soli	in gruppi di famiglia	
										N° del gruppi del gruppi	N° del componenti
Piemonte	2.207	1.437	770	133	101	1.570	871	2.441	1.837	232	604
Liguria	507	228	279	39	37	267	316	583	462	46	121
Lombardia	2.877	2.922	655	166	98	2.388	753	3.141	2.738	140	403
Veneto e Friuli . .	5.547	4.546	1.001	404	345	4.950	1.346	6.296	5.108	369	1.188
Venezia Tridentina .	536	337	199	56	28	393	227	620	482	49	138
Venezia Giulia e Zara	135	89	46	8	6	97	52	149	108	17	41
Emilia	741	424	317	123	91	547	408	955	579	133	376
Toscana	1.099	711	388	78	79	789	467	1.256	989	93	267
Marche	359	255	104	43	43	298	147	445	292	62	153
Umbria	249	166	83	23	19	189	102	291	201	33	90
Lazio	258	200	58	1	5	201	63	264	251	4	13
Abruzzi e Molise . .	870	754	116	51	34	805	150	955	829	47	126
Campania	1.049	747	302	107	99	854	401	1.255	898	127	357
Puglie	690	568	122	36	30	604	152	756	635	41	121
Basilicata	232	174	58	5	11	179	69	248	219	12	29
Calabria	1.176	975	201	83	68	1.058	269	1.327	1.092	80	235
Sicilia	1.428	1.028	400	151	146	1.179	546	1.725	1.292	150	433
Sardegna	173	120	53	25	27	145	80	225	133	29	92
TOTALE	20.133	14.981	5.152	1.532	1.261	16.543	6.419	22.932	18.145	1.654	4.787

B) *Emigrazione transoceanica.*

I.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI
NEI PORTI DEL REGNO DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

— Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno per paesi transoceanici.

Maggio 1925.

PORTI DI PARTENZA NEL REGNO.	Emigranti partiti			Emigranti italiani									
				per sesso		per paesi di destinazione							
	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova	2.278	2.125	158	1.548	577	10	383	226	264	981	38	—	223
Napoli	5.825	3.968	1.857	3.182	806	38	2.457	—	275	1.116	71	—	16
Palermo	644	644	—	454	190	—	496	—	4	141	3	—	—
Messina	137	137	—	123	14	—	—	—	—	—	—	—	137
Trieste	605	90	515	51	39	—	13	—	6	68	3	—	—
TOTALE	9.489	6.964	2.525	5.338	1.636	43	3.349	226	549	2.306	115	—	376

2. — Emigrati italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno da paesi transoceanici.

Maggio 1925.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigrati arrivati			Emigrati italiani e stranieri sbarcati nei singoli porti	Emigrati italiani								
					per sesso		per paesi di provenienza						
	Totale	Italiani	Stranieri		Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.
Genova	2.044	1.787	257	3.224	1.454	333	—	—	63	340	1.339	42	3
Napoli	3.769	2.780	989	2.457	2.072	708	—	1.337	—	278	1.057	41	—
Palermo	767	487	280	427	299	188	—	487	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	396	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	6.580	5.054	1.526	6.580	3.825	1.229	—	1.824	63	618	2.396	83	3

Nota. — Cifre provvisorie.

II.

**MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI
PER PAESI TRANSOCEANICI.**

(Partiti dai porti del Regno)

Anno 1925.

MESI	Emigranti partiti				Paesi di destinazione								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . .	8.224	5.661	1.464	1.099	45	2.188	209	564	4.159	180	13	866	—
Febbraio . .	7.905	4.758	1.238	1.009	12	1.133	119	703	4.113	98	—	827	—
Marzo . . .	9.475	6.790	1.622	1.093	64	3.961	227	603	3.544	150	6	920	—
Aprile . . .	7.909	5.445	1.524	1.090	26	2.883	153	708	3.405	143	5	616	—
Maggio . . .	6.964	4.899	1.271	794	43	3.349	326	549	2.306	115	—	376	—
Tot. dei 5 mesi	39.667	27.523	7.119	5.025	190	13.514	934	3.187	17.527	686	24	3.605	—

Nota — Cifre provvisorie.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI
PER PAESI TRANSOCEANICI

(Partiti dai porti del Regno ed espatriati per imbarcarsi in porti esteri)

Anno 1925.

MESI	Emigranti partiti				Paesi di destinazione								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio . . .	8.387	5.783	1.501	1.103	127	2.191	261	565	4.167	180	25	867	4
Febbraio . . .	7.113	4.835	1.264	1.014	91	1.134	134	703	4.114	98	2	827	10
Marzo	9.575	6.826	1.652	1.097	144	3.966	229	605	3.546	150	12	920	3
Aprile	8.094	5.512	1.549	1.033	94	2.885	157	768	3.400	143	14	616	8
Maggio	7.059	4.979	1.286	794	98	3.354	226	550	2.308	115	4	377	27
Tot. dei 5 mesi	40.228	27.935	7.252	5.041	554	13.530	1.007	3.191	17.544	686	57	3.607	52

Nota — Cifre provvisorie.

IV.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Anno 1925.

MESI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio	8.131	141	1.819	94	502	4.237	224	10	873	171
Febbraio	8.012	107	2.270	67	590	3.778	156	17	887	131
Marzo	8.484	176	3.276	9	571	3.373	179	9	608	193
Aprile	8.527	157	3.729	54	662	2.963	134	7	631	190
Maggio	6.377	160	2.708	40	586	2.298	112	10	311	152
Totale dei 5 mesi . .	39.531	741	13.802	264	2.980	16.649	805	53	3.400	837

V.

**DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.**

Maggio 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte	239	3	41	—	16	166	7	2	2	2
Liguria	129	—	23	—	—	79	6	—	—	21
Lombardia	184	5	32	—	19	73	12	3	35	5
Veneto e Friuli	575	41	112	1	100	230	1	2	79	9
Venezia Tridentina	85	3	20	—	13	45	—	—	2	2
Venezia Giulia e Zara	45	—	6	—	5	30	2	—	2	—
Emilia	110	—	15	2	15	73	3	—	—	2
Toscana	218	2	86	—	29	62	6	2	23	8
Marche	159	20	24	—	9	101	4	—	—	1
Umbria	21	—	8	—	5	8	—	—	—	—
Lazio	128	2	98	3	15	8	1	1	—	—
Abruzzi e Molise	669	18	470	1	16	160	—	—	4	—
Campania	823	8	433	3	86	205	30	—	11	47
Puglie	472	4	338	—	14	106	1	—	9	—
Basilicata	232	2	57	1	47	93	21	—	3	8
Calabria	1.069	42	350	28	137	454	17	—	29	12
Sicilia	1.187	10	504	1	60	382	1	—	105	34
Sardegna	32	—	1	—	—	23	—	—	7	1
TOTALE	6.377	160	2.708	40	586	2.298	112	10	311	152

VI.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno)

Anno 1925.

MESI	Emigrati arrivati-				Paesi di provenienza								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio	2.022	1.707	166	149	—	872	34	308	773	8	11	16	—
Febbraio	3.465	2.702	370	384	23	1.834	18	232	1.263	41	—	54	—
Marzo	2.737	2.021	357	359	1	685	—	407	1.568	35	—	41	—
Aprile	4.875	3.594	860	421	—	1.903	24	538	2.132	151	2	35	—
Maggio	5.054	3.426	980	648	—	1.824	63	618	2.396	83	3	67	—
Totale dei 5 mesi . .	18.153	13.450	2.742	1.961	24	7.208	139	2.163	8.132	318	16	213	—

Nota — Cifre provvisorie.

VII.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno e nei porti esteri)

Anno 1925.

MESI	Emigrati arrivati				Paesi di provenienza								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Altre non mediterranee	Australia	Altri paesi
Gennaio	2.243	1.304	177	162	4	1.048	43	309	798	8	11	18	4
Febbraio	3.670	2.891	387	392	31	1.993	18	232	1.299	41	—	54	2
Marzo	3.007	2.252	377	378	4	890	9	408	1.607	35	5	42	7
Aprile	5.193	3.860	885	448	2	2.256	29	539	2.174	151	3	37	2
Maggio	5.316	3.646	1.007	663	6	2.036	67	619	2.426	83	5	72	2
Totale dei 5 mesi . .	19.429	14.553	2.833	2.643	47	8.223	166	2.107	8.304	318	24	223	17

Nota — Cifre provvisorie.

C) Emigrazione non transoceanica

I (Tabella di correzione)

MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE PER PAESI NON TRANSOCEANICI
SECONDO I DATI DESUNTI DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONE E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1925.

MESI	Totale degli emigranti partiti	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Jugoslavia e Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi
Gennaio	15.269	13.948	376	107	98	292	40	42	3	1	34	45	10	3	35	126	81	5	15	8
Febbraio	18.216	16.586	500	116	73	321	44	66	17	2	34	48	19	9	37	175	64	5	5	6
Marzo	26.480	23.392	1.504	138	164	408	182	72	46	5	46	110	14	14	66	227	60	7	12	22
Aprile	24.534	19.907	2.208	619	208	255	258	83	18	12	88	109	27	5	51	445	51	5	66	29
Maggio	20.435	16.228	2.420	182	300	282	259	69	17	6	54	146	21	37	47	199	84	2	67	15
Totale dei 5 mesi . .	104.943	90.061	7.158	1.162	843	1.588	783	332	191	26	256	458	91	68	236	1.172	340	24	165	79

Si veda la nota al prospetto a pag. 716.

**MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI NON TRANSOCEANICI.
Anno 1925.**

MESI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonia It.	Altri paesi
Gennaio	14.356	12.038	381	96	118	257	43	51	5	2	31	53	13	6	45	188	86	10	27	6
Febbraio	16.703	14.827	758	140	78	308	36	67	26	1	46	54	19	12	53	185	68	8	9	8
Marzo	23.453	20.068	1.098	183	209	298	148	68	46	2	48	116	10	13	90	332	57	7	23	37
Aprile	20.833	16.235	2.154	520	201	240	220	62	9	21	102	102	24	8	45	681	60	7	118	24
Maggio	16.555	12.476	2.225	296	206	229	204	71	23	8	50	116	27	14	67	288	105	2	120	28
Totale dei 5 mesi	91.900	76.544	7.216	1.235	812	1.332	651	319	109	34	277	441	93	53	300	1.674	376	34	297	163

III.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1925.

MESI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Cecoslovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Gennaio	10.712	6.583	2.809	1.230	9.030	241	78	47	219	24	20	—	—	25	23	4	—	15	30	49	—	7
Febbraio	13.131	8.790	3.188	1.153	12.272	245	54	44	220	35	43	4	2	13	25	12	3	12	107	38	1	1
Marzo	19.786	14.671	3.404	1.621	18.006	820	52	69	357	146	51	30	6	28	67	12	10	23	61	42	4	2
Aprile	19.063	14.018	3.384	1.661	16.022	1.573	486	141	222	199	71	19	1	46	77	21	2	39	94	26	1	23
Maggio	16.540	11.279	3.762	1.499	13.691	1.741	23	274	227	215	43	6	2	38	119	9	43	14	56	37	2	—
Totale dei 5 mesi	79.232	55.341	16.727	7.164	69.921	4.620	693	575	1.245	619	228	59	11	150	311	58	58	103	348	192	8	33

AVVERTENZA. — La presente tavola è costruita in base alle cedole individuali di espatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli Uffici di frontiera. Si deve avvertire che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento migratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della cedola di « espatrio », o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora Uffici di controllo.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Maggio 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Cecoslovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Jugoslavia e Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisi	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi
Piemonte	2.202	1.945	236	1	3	4	—	4	—	1	3	1	—	—	—	2	1	—	—	1
Liguria	454	428	12	—	3	2	1	2	1	—	2	—	—	—	—	1	1	—	—	1
Lombardia	2.957	1.631	1.286	2	3	3	4	4	—	1	6	3	1	—	—	—	—	—	—	2
Veneto e Friuli	5.721	4.520	439	204	169	133	111	1	2	—	—	65	—	2	11	—	2	—	—	56
Venezia Tridentina	535	304	125	70	8	22	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	104	36	1	7	1	3	—	2	1	6	—	39	—	5	—	—	—	—	—	3
Emilia	845	743	42	—	1	15	7	16	1	—	1	3	—	1	3	6	—	—	—	6
Toscana	1.038	921	32	7	2	19	1	20	13	—	3	—	2	—	1	8	2	—	—	7
Marche	286	241	14	—	—	3	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10
Umbria	270	225	2	—	—	6	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lazio	136	104	14	1	2	4	—	3	4	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	286	253	2	—	—	4	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	432	337	2	1	6	5	—	9	1	—	15	—	5	3	26	6	9	—	—	7
Puglie	284	216	6	1	—	—	—	—	—	—	—	1	18	8	10	5	—	—	—	8
Basilicata	16	12	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Calabrie	258	180	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	63	—	—	—
Sicilia	538	186	12	—	3	1	1	4	—	—	17	1	1	1	8	251	16	2	34	—
Sardegna	193	179	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	4	—	—	—
TOTALE	16.555	12.476	2.225	296	296	229	304	71	23	8	56	116	27	14	67	288	165	2	120	28

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.
Maggio 1925.

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																		
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco- Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Piemonte	2.371	1.484	718	169	2.176	182	1	1	3	—	3	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	1	—
Liguria	424	201	188	35	408	4	—	5	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	2.447	1.779	480	188	1.552	860	5	8	9	6	4	—	—	5	—	1	—	—	—	—	1	1	—
Veneto e Friuli	6.596	5.130	1.016	441	5.423	565	3	232	148	109	—	—	—	—	101	—	4	6	2	1	—	—	—
Venezia Tridentina	968	237	88	43	266	55	7	16	18	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	80	38	26	16	59	—	2	2	1	—	—	1	—	1	11	—	—	1	—	—	2	—	—
Emilia	902	422	302	178	826	41	1	5	12	7	6	—	—	1	1	2	—	—	—	—	2	—	—
Toscana	1.088	639	352	97	1.028	14	1	—	20	—	10	5	2	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—
Marche	293	168	76	49	246	10	—	—	3	30	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	292	164	85	43	256	1	—	—	4	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	97	56	30	11	91	2	—	1	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	299	236	39	24	268	1	—	—	2	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	377	218	155	24	324	1	2	8	4	—	6	—	—	21	2	1	—	1	—	—	7	—	—
Puglie	311	150	70	91	270	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	31	17	13	1	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	188	134	28	26	169	—	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	237	115	79	43	159	—	—	—	—	—	5	—	—	—	1	1	1	4	59	7	—	—	—
Sardegna	139	82	37	20	139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	16.540	11.379	3.762	1.499	13.691	1.741	23	274	227	215	43	6	2	38	119	9	43	14	56	37	2	—	—

Vedasi l'avvertenza a pag. 716 e 720.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

(Emigranti in età

Maggiore)

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Veneto Tridentina		Veneto Giulia e Zara	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.521	373	175	100	82	71	338	23	472	87	48	8	3
Addetti alle industrie estrattive	936	—	45	—	5	—	64	—	656	—	38	—	11	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	1.938	127	56	9	23	20	170	4	885	36	7	—	5	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc.	4.453	—	673	—	21	—	901	—	2.451	—	33	—	4	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	343	—	140	—	15	—	42	—	49	—	6	—	5	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	328	—	41	—	—	—	36	—	162	—	33	—	2	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	14	48	4	12	—	—	—	17	—	18	—	—	—	—
Calzolari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	54	1	14	—	—	—	7	—	5	—	—	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	24	94	6	23	—	4	7	22	1	17	—	2	—	—
Addetti alle industrie alimentari	30	1	13	—	—	1	—	—	4	—	1	—	1	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	31	1	3	—	5	—	1	—	6	—	—	—	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	922	195	141	31	15	2	85	34	340	61	66	8	5	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	178	14	62	5	14	8	50	1	19	—	2	—	1	—
Addetti all'industria dei trasporti	106	—	16	—	2	—	11	—	42	—	—	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico	151	8	2	1	13	2	3	3	1	—	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	21	3	18	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati	46	2	27	2	4	—	4	—	2	—	1	—	—	—
Addetti al culto	2	48	—	10	—	—	—	8	1	4	—	—	—	—
Professioni liberali	4	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori	24	—	5	—	—	—	—	—	18	—	—	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	62	19	—	—	—	—	53	18	2	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	13	265	4	50	—	1	—	97	—	32	1	21	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali	52	19	27	5	2	—	6	4	8	2	1	—	—	—
Attendenti alle cure domestiche	—	2.543	—	467	—	79	—	249	—	759	—	49	—	17
Professioni e condizioni ignote e non specificate	26	—	8	—	—	—	—	—	15	—	—	—	—	—
TOTALE	11.379	3.762	1.484	718	201	188	1.779	480	5.139	1016	237	88	38	36

DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

(da 15 anni in su)

1925.

Emilia		Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglie		Basilicata		Calabria		Stella		Sardegna	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
43	22	84	12	2	1	5	—	19	—	48	4	67	29	31	2	2	1	75	11	14	1	13	—
31	—	35	—	12	—	2	—	—	—	8	—	2	—	3	—	—	—	—	—	12	—	12	—
102	11	214	15	79	12	105	10	9	—	134	2	36	8	11	—	2	—	37	—	36	—	27	—
119	—	72	—	39	—	12	—	4	—	8	—	10	—	61	—	2	—	11	—	18	—	14	—
15	—	16	—	1	—	8	—	7	—	4	—	10	—	8	—	6	—	2	—	7	—	2	—
11	—	8	—	5	—	1	—	2	—	3	—	1	—	11	—	2	—	2	—	5	—	3	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	4	—	2	—	1	1	2	—	1	—	9	—	4	—	1	—	1	—	2	—	1	—
3	5	1	3	—	3	1	1	1	1	1	2	1	5	1	—	—	—	1	3	—	—	—	—
2	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	3	—	—	—
—	—	4	—	—	—	1	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	2	—	—	1	1	—
78	20	69	19	25	8	25	2	4	—	26	1	22	6	5	—	1	—	2	—	8	3	5	—
3	—	7	—	1	—	1	—	6	—	1	—	7	—	1	—	—	—	—	—	3	—	—	—
5	—	10	—	—	—	2	—	—	—	2	—	4	—	6	—	—	—	1	—	1	—	3	—
1	1	104	1	—	—	—	—	—	—	—	—	25	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	2	—	1	—
—	2	—	2	—	—	—	—	—	15	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	2	—	4
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	1	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	17	4	25	—	1	—	2	—	2	—	—	1	2	—	—	—	—	—	11	—	—	—	1
3	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	2	1	—	—
—	221	—	274	—	51	—	60	—	12	—	29	—	84	—	67	—	12	—	1	—	71	—	32
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
432	302	639	352	168	76	164	85	56	30	236	39	248	135	150	70	17	43	134	28	115	79	82	37

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEI

(Emigranti in età

Maggior

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale emigranti di età superiore ai 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Cecoslovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.521	373	1.273	350	140	8	3	—	—	1	4	4	9
Addetti alle industrie estrattive	986	—	811	—	90	—	—	—	2	—	28	—	4	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc.	1.938	127	1.657	119	127	1	2	—	22	3	35	3	78	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	4.453	—	3.256	—	915	—	6	—	158	—	37	—	52	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	343	—	301	—	14	—	—	—	3	—	2	—	3	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	328	—	276	—	22	—	1	—	15	—	3	—	1	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	14	48	14	39	—	8	—	—	—	—	—	1	—	—
Calzolari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	54	1	46	1	5	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	24	94	21	75	—	13	—	1	—	2	—	1	3	—
Addetti alle industrie alimentari	30	1	24	1	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	31	1	22	1	2	—	1	—	—	—	3	—	—	—
Operai industriali senz'altra specificazione	922	195	736	183	75	6	1	—	43	2	21	2	38	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	178	14	111	12	40	2	1	—	2	—	5	—	—	—
Addetti all'industria dei trasporti	106	—	93	—	4	—	1	—	—	—	2	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico	151	8	121	6	1	—	—	—	6	2	1	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	21	3	17	1	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati	46	2	40	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Addetti al culto	2	48	—	35	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Professioni liberali	4	1	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori	24	—	21	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	62	19	50	8	11	10	1	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	13	265	9	141	—	111	1	2	—	1	1	1	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali	52	19	42	8	5	3	—	—	—	1	1	—	2	1
Attendenti alle cure domestiche	—	2.543	—	2.332	—	84	—	2	—	8	—	41	—	12
Professioni e condizioni ignote e non specificate	26	—	18	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—
Totale	11.279	3.762	8.963	3.324	1.469	250	18	5	253	29	145	53	191	16

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1925.

MESI	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio	6.009	4.234	1.381	394	5.187	230	67	40	195	41	14	2	2	21	135	4	1	2	53	7	4	4
Febbraio	5.486	3.672	1.448	366	4.707	206	137	23	206	38	19	1	1	20	50	11	1	6	47	10	2	1
Marzo	6.332	4.132	1.780	420	5.447	295	56	17	264	43	20	1	—	27	84	8	—	9	25	20	5	—
Aprile	8.546	5.836	2.181	529	7.578	296	72	25	321	68	22	1	1	18	45	12	—	46	44	66	1	—
Maggio	7.258	5.024	1.822	412	6.478	208	64	35	213	37	21	—	2	17	45	7	2	9	60	57	3	—
Totale dei 5 mesi . .	33.631	22.898	8.612	2.121	29.397	1.165	398	140	1.199	227	96	5	6	103	359	42	4	72	229	269	15	—

AVVERTENZA. — La presente tavola comprende i rimpatri accertati in base alle cedole individuali staccate dai passaporti a cura degli Uffici frontiera.

IX.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DEL RIMPATRIO

DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Maggio 1925.

REGIONI	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																		
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Princ. di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Piemonte	1.961	1.109	753	99	1.901	42	1	1	4	1	2	—	1	1	1	—	—	—	—	4	10	—	—
Liguria	345	183	148	14	331	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	10	—	—	
Lombardia	770	508	296	56	631	112	1	1	8	2	1	—	3	—	2	2	2	—	3	2	—	—	
Veneto e Friuli	1.378	1.103	203	72	1.140	36	46	12	113	7	1	—	—	—	23	—	—	—	—	—	—	—	
Venezia Tridentina	99	76	17	6	50	10	2	12	21	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Venezia Giulia e Zara	55	35	12	8	30	—	6	—	3	—	—	1	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	
Emilia	840	662	141	37	732	5	—	1	22	12	2	—	—	—	—	—	—	—	50	26	—	—	
Toscana	986	797	154	35	951	2	1	1	8	1	2	—	5	—	2	—	—	—	3	12	—	—	
Marche	158	118	30	10	125	1	—	—	25	4	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Umbria	148	100	32	16	128	—	—	—	3	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lazio	30	21	8	1	27	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	
Abruzzi e Molise	70	51	10	9	62	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Campania	188	102	60	26	163	—	4	4	9	—	3	—	1	3	3	1	—	1	—	2	—	—	
Puglie	82	54	16	12	73	—	3	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	4	—	—	—	—	
Basilicata	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Calabrie	42	36	6	—	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	58	40	9	9	47	—	—	2	1	—	—	—	3	—	—	—	—	2	1	—	—	—	
Sardegna	47	29	16	2	45	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
TOTALE	7.258	5.024	1.822	412	6.478	298	64	35	213	37	31	—	3	17	45	7	2	9	60	57	3	—	

Vedasi l'avvertenza a pag. 730.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

(Emigrati in es)

Maggi

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 16 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venezia Tridentina		Venezia Giulia e Zara	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.070	181	286	104	45	32	80	15	92	4	12	1	2
Addetti alle industrie estrattive	388	—	45	—	2	—	40	—	197	—	16	—	7	
Braccianti, giornalieri, terrazzieri, ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc.	1.060	40	134	9	6	8	70	2	209	—	2	—	2	
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	840	—	181	—	13	—	128	—	350	—	15	—	8	
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche.	221	—	74	—	26	—	25	—	39	—	3	—	11	
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	352	—	40	—	23	—	15	—	83	—	16	—	3	
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	2	25	—	3	—	—	1	9	—	13	—	—	—	
Calzalai, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	29	2	16	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	
Addetti all'industria del vestiario e del l'arredamento domestico	18	61	4	36	4	—	3	6	—	5	—	—	—	
Addetti alle industrie alimentari	21	—	9	—	1	—	2	—	4	—	—	—	—	
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	24	—	—	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—	
Operai industriali, senz'altra specificazione	602	139	159	66	28	7	84	19	101	23	6	—	—	
Addetti a servizi ed esercizi pubblici.	168	7	94	5	16	—	25	—	4	—	2	—	—	
Addetti all'industria dei trasporti	73	1	24	1	3	—	8	—	12	—	—	—	—	
Esercenti il piccolo traffico	30	14	6	14	11	—	—	—	2	—	—	—	—	
Addetti ad aziende commerciali	28	—	13	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
Impiegati pubblici e privati	19	4	10	2	—	—	2	—	1	1	—	—	—	
Addetti al culto	1	21	—	8	—	—	1	2	—	—	—	—	—	
Professioni liberali	4	6	—	5	—	—	—	—	1	—	—	—	1	
Incisori, disegnatori e decoratori	27	6	6	—	4	—	11	6	2	—	1	—	—	
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	8	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Addetti ai servizi domestici	3	173	—	98	1	25	—	20	1	7	—	4	—	
Appartamenti a condizioni non professionali	14	1	—	—	—	1	8	—	—	—	2	—	1	
Attendenti alle cure domestiche	—	1.138	—	402	—	75	—	127	—	150	—	12	—	
Professioni e condizioni ignote e non specificate	13	—	7	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	
TOTALE	5.924	1.822	1.169	753	183	148	508	206	1.163	203	76	17	35	11

DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI

(da 15 anni in su)

1925

Emilia	Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglie		Basilicata		Calabrie		Sicilia		Sardegna		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
183	4	317	5	11	1	9	—	6	—	11	2	25	7	11	—	—	16	3	9	—	5	1	
27	—	16	—	12	—	6	—	3	—	1	—	—	—	7	—	—	1	—	3	—	5	—	
187	13	281	—	56	3	63	3	3	—	27	1	17	1	12	—	—	8	—	7	—	6	—	
65	—	30	—	21	—	13	—	2	—	4	—	—	—	11	—	—	3	—	—	—	5	—	
21	—	10	—	1	—	—	—	—	—	—	—	6	—	3	—	—	1	—	1	—	—	—	
140	—	5	—	2	—	1	—	1	—	—	—	1	—	7	—	—	1	—	4	—	1	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
2	—	4	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	1	1	
2	5	3	3	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1	—	1	1	—	—	—	—	
—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
—	—	14	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	
92	7	77	9	12	5	5	—	4	—	6	—	18	1	1	1	—	3	1	2	—	4	—	
9	1	9	—	—	—	1	—	1	1	—	—	2	—	1	—	—	1	—	3	—	—	—	
2	—	19	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	
—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
—	—	—	4	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	
—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2	—	—	2	—	—	—	1	—	1	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	5	—	8	—	2	—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	
106	—	122	—	18	—	27	—	3	—	7	—	49	—	14	—	1	—	1	—	9	—	10	
—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	
662	141	797	154	118	30	100	32	21	8	51	10	192	69	54	16	—	1	35	6	40	9	29	16

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI PROVENIENZA DEL MOV

(Emigrati in es

Maggio

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.070	181	1.029	172	6	5	1	—	1	1	8	—	—
Addetti alle industrie estrattive	388	—	325	—	5	—	2	—	—	—	50	—	2	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	1.060	40	979	39	7	1	7	—	1	—	29	—	20	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	849	—	733	—	23	—	20	—	4	—	48	—	7	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	221	—	199	—	11	—	3	—	1	—	3	—	—	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	352	—	248	—	3	—	2	—	12	—	5	—	—	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	2	25	2	18	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
Calzolari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	29	2	25	1	4	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	18	61	16	51	2	6	1	—	—	—	—	—	—	—
Addetti alle industrie alimentari	21	—	27	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	24	—	15	—	2	—	—	—	—	—	3	—	—	—
Operai industriali senz'altra specificazione	602	139	556	120	13	1	1	—	—	—	21	5	6	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	108	7	151	7	7	—	2	—	1	—	—	—	—	—
Addetti all'industria dei trasporti	73	1	67	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico	30	14	18	14	—	—	5	—	4	—	1	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	23	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati	19	4	16	2	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Addetti al culto	1	21	—	17	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Professioni liberali	4	6	2	5	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori	27	6	16	—	9	6	1	—	1	—	—	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	8	3	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	3	173	2	144	—	17	—	3	—	—	—	1	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali	14	1	8	1	1	—	1	—	1	—	2	—	—	—
Attendenti alle cure domestiche	—	1.138	—	1.044	—	41	—	10	—	7	—	16	—	2
Professioni e condizioni ignote e non specificate	13	—	8	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	5.024	1.822	4.462	1.638	98	98	47	17	26	9	173	23	35	2

LEGGI STRANIERE E ACCORDI INTERNAZIONALI

ALBANIA

Decreto-Legge 13 marzo 1925 relativo all'ingresso degli stranieri in Albania. (*Gazzetta Ufficiale Albanese*, 17 marzo 1925, n. 11).

ART. 1. — Dal giorno della pubblicazione del presente decreto-legge è vietato a qualsiasi operaio straniero di entrare nel territorio della Repubblica albanese.

ART. 2. — Nessun operaio straniero, a qualsiasi nazionalità appartenga e per qualsiasi fine viaggi in Albania, può essere accettato.

ART. 3. — I commercianti, gli industriali e gli elementi specializzati di nazionalità straniera che vogliono visitare la Repubblica albanese sono tenuti all'atto della richiesta del visto di entrata nei territori della Repubblica a comunicare alle Rappresentanze albanesi od ai consolati la corrispondenza, il nome, la firma del commerciante, dell'industriale, del lavorante albanese col quale trovansi in relazione per dimostrare che vengono in Albania per l'esercizio del loro mestiere.

ART. 4. — Le Rappresentanze ed i Consolati albanesi hanno l'obbligo, prima di apporre il visto al passaporto, di procurarsi informazioni circa : *a*) qualità delle persone del commerciante, industriale e specializzato che viaggia per l'Albania, con quale commerciante albanese è in relazione ed in che modo lo prova ; *b*) il nome, il luogo, la firma del commerciante albanese ch'è in relazione collo straniero, chi esso sia e come provi tale relazione.

ART. 5. — Le autorità marittime e di frontiera sono tenute a chiedere tutte le notizie contenute nei paragrafi *a*) e *b*) dell'art. 4, per i commercianti, industriali e specializzati stranieri che desiderano passare in territorio della Repubblica.

ART. 6. — Il presente decreto-legge entra in vigore nel giorno della pubblicazione.

ART. 7. — Le disposizioni degli altri articoli di legge che sono in contraddizione con il presente decreto-legge sono abolite.

ART. 8. — Il Ministero degli Interni e degli Esteri, ed il Comando dell'Esercito e della Gendarmeria sono incaricati di provvedere alla esecuzione del presente decreto-legge.

PANAMA

Legge sull'immigrazione (30 marzo 1925, n. 55).

ART. 1. — Ogni persona che si proponga di venire nel paese come passeggero di prima classe, con l'intenzione di lavorarvi per proprio conto trasmetterà alla segreteria degli Affari Esteri per tramite del Console del Panama nel porto d'imbarco, la prova che possiede le risorse necessarie per dedicarsi a determinate attività; e la Segreteria degli Affari Esteri, non appena si sia assicurata che l'interessato possiede i mezzi per poter vivere indipendentemente, autorizzerà il Console a vistare il passaporto dell'interessato con destinazione al Panama.

ART. 2. — Gli emigranti che non siano stati arruolati per conto del Governo, depositeranno alla Segreteria dell'Economia (*Hacienda*) e Tesoro la somma di centocinquanta *balboas* (1) e per mezzo di domanda chiederanno all'ufficio degli Affari Esteri il permesso di entrare nel paese. Questa somma sarà restituita all'immigrante o a un suo rappresentante al termine di un anno, sempre che il potere esecutivo ritenga che l'immigrante abbia acquistato un impiego di carattere stabile o possenga i mezzi necessari di sussistenza. Questo deposito sarà restituito prima del termine suddetto soltanto in caso di rimpatrio o di morte dell'immigrante.

ART. 3. — La persona o società, che introduca nel paese stranieri la cui immigrazione non sia proibita, per lavorare alla sua dipendenza, non sarà tenuta ad effettuare alcun deposito se il Potere Esecutivo lo ritenga non necessario.

In ogni caso, la persona o società si obbligherà, mediante opportuna garanzia, da determinarsi dal Governo, a rimpatriare a sue spese, in qualunque tempo siano licenziati, tutti o parte dei lavoratori che si desiderassero arruolare. Parimenti pagherà le spese di coloro fra detti lavoratori che fossero ricoverati in ospedali, manicomi o altri stabilimenti ufficiali di beneficenza, in attesa dell'imbarco per il luogo di provenienza.

ART. 4. — La persona o società che sia stata autorizzata dalla Segreteria degli Affari Esteri ad introdurre i lavoratori rimetterà a questa Segreteria e al funzionario consolare del Panama nel porto d'imbarco, gli elenchi nominativi delle persone che intende far venire con l'indicazione del luogo di nascita, e di residenza di ogni immigrante, i nomi e gli indizizzi della moglie, del padre, dei figli e fratelli. Tali elenchi dovranno essere debitamente autenticati dall'autorità competente del luogo di arruolamento.

(1) Un *balboa* vale L. 5,83 (oro).

ART. 5. — Ogni persona che dimostri di essere domiciliata nel paese potrà far venire nel territorio della Repubblica gli ascendenti, il coniuge o i discendenti legittimi viaggianti in terza classe, mediante autorizzazione che l'ufficio degli Affari Esteri darà al console del Panama nel porto nel quale tale persona o tali persone debbano imbarcarsi per il Panama. L'autorizzazione sarà data soltanto in seguito a domanda dell'interessato alla quale dovrà essere unita la prova della sua parentela con la persona o le persone richiamate, nonchè quella che egli possedga i mezzi per provvedere al suo o loro sostentamento.

ART. 6. — I Consoli della Repubblica non potranno vistare il passaporto di alcun immigrante al Panama, senza l'autorizzazione della Segreteria degli Affari Esteri. Il Console, che, contrariamente a questo divieto, vistasse i passaporti, incorrerà in una multa uguale al valore del prezzo di un biglietto di viaggio di terza classe dal Panama al luogo di partenza dell'immigrante.

ART. 7. — I Siriaci e i Libanesi che desiderano entrare nel Panama come immigranti, oltre che possedere i requisiti stabiliti da questa legge, dovranno unire alla loro domanda d'immigrazione al Panama un certificato di buona riputazione e buoni costumi, rilasciato dall'Alto Commissario francese in Siria.

ART. 8. — La presente legge modifica gli art. 1843 e 1882 del Codice amministrativo.

LEGGI E DECRETI

Regio Decreto 11 giugno 1925, n. 965 — 53^a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1924-25 (*Gazz. Uff.* del 23 giugno 1925, n. 144).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-1925, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 11,318,057, rimane disponibile la somma di L. 3,681,943 ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 326 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-25, è autorizzata una 53^a prelevazione della somma di L. 726,000 da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri infraindicati, per l'esercizio finanziario medesimo :

Ministero delle finanze :

Cap. n. 56-bis — Funzioni pubbliche e feste governative L. 60,000

Ministero degli affari esteri :

Cap. n. 31 — Sussidi vari. Rimpatri a nazionali indigenti. Spese d'ospedale e funebri » 96,000

Cap. n. 57-V — Assegnazione a favore del Commissariato per l'emigrazione per le spese relative alla rappresentanza dell'Italia alla 7^a Conferenza internazionale del lavoro in Ginevra » 100,000

Cap. n. 57-VII (nuovo) — Spesa per la costruzione di un fabbricato ad uso del Collegio missionario orientale francescano in Roma » 470,000

L. 726,000

Art. 2.

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario 1924-25. sono introdotte le variazioni che seguono :

Spesa — Lo stanziamento del cap. n. 58 : « Spese per la rappresentanza italiana nell'Ufficio e nelle Conferenze per l'organizzazione del lavoro, ecc. », è aumentato di L. 100,000.

Entrata — Lo stanziamento del cap. n. 21 : « Rimborso delle spese per la rappresentanza italiana nell'Ufficio e nella Conferenza per l'organizzazione del lavoro, ecc. », è aumentato di L. 100,000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Applicazione al personale dipendente dal Commissariato Generale dell'emigrazione del Regio Decreto 30 dicembre 1923, N. 3091, del Regio Decreto-Legge 26 giugno 1924, N. 1603 e del Regio Decreto 30 aprile 1925, N. 685. (Nuovo Ordinamento Gerarchico). (Vedasi anche *Bollettino dell'emigrazione* del 1925, N. 1, pag. 122).

Regio decreto 29 febbraio 1924, registrato alla Corte dei Conti il 16 marzo 1924 al reg. I, F. E., fog. 208 :

Cav. di Gr. Cr. De Michelis Prof. Giuseppe, Commissario Generale dell'emigrazione, è collocato nel grado secondo della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto 11 novembre 1923, n. 2395, collo stipendio inerente al grado stesso quale risulta dall'allegato III del decreto predetto.

Il predetto funzionario ha rango e prerogative di Ambasciatore di Sua Maestà e ne assume, a titolo onorifico, la denominazione.

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 17 novembre 1924 al reg. I, F. E., fog. 428 :

Rossi Gr. Uff. Egisto, Coletti Gr. Uff. Silvio e Marconi Comm. Alfredo, Consiglieri Superiori dell'emigrazione sono collocati nel grado IV della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto Legge 26 giugno 1924, n. 1603 (Gruppo A, Carriera Tecnica) con lo stipendio inerente al grado stesso quale risulta dall'allegato III del decreto predetto.

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 220.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari della Carriera Tecnica il trattamento economico a fianco di ognuno indicato :

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzianità al 31 Dicembre 1925		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
1	Tomezzoli Comm. Umberto	6. Consigliere di emigrazione di 2ª cl.	7	10	19.000	1.500	20.500
-	Di Palma Comm. Guglielmo (1)	6. id.	5	5	19.000	1.500	20.500
2	Vinci Comm. Adolfo	6. Consigliere di emigrazione di 2ª cl.	4	5	19.000	1.500	20.500

(1) Fuori ruolo dal 1° dicembre 1922. — In servizio presso la Società delle Nazioni.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzi- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
3	Buonanno Comm. Giuseppe .	6. id.	4	5	19.000	1.500	20.500
4	Pancrazi Comm. Aldo	6. id.	4	5	19.000	1.500	20.500
5	Rostagno Comm. Domenico .	6. id.	6	5	19.000	1.500	20.500
6	Calimani Comm. Felice	6. id.	4	5	19.000	1.500	20.500
7	Bonardelli Cav. Uff. Eugenio	6. id.	4	5	19.000	1.500	20.500
8	Marziani Comm. Luigi	6. id.	13	5	20.500	1.500	22.000
9	Tasco Comm. Vincenzo	6. id.	3	5	17.800	1.500	19.300

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F., E. fog. 219.

Ai seguenti funzionari è attribuito il trattamento economico a fianco di ognuno indicato, limitatamente al periodo 1° dicembre 1923 - 31 gennaio 1924:

1	Dell'Oro Cav. Uff. Giovanni (1)	7. Vice Con- sigliere del- l'emigraz.	8	5	17.800	1.200	19.000
2	Benacchio Cav. Uff. Alfredo (1)	7. id.	4	5	16.800	1.200	18.000
3	Gerbasi Cav. Uff. Francesco (1)	7. id.	8	5	17.800	1.200	19.000

(1) Collocato nel grado di Consigliere dell'emigrazione di 2ª classe con lo stipendio di L. 17.800 e supplemento di servizio attivo di L. 1.500 e con decorrenza dal 1° febbraio 1924.

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 221.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari della carriera Tecnica il trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

1	Guida Cav. Ugo	7. Vice Con- sigliere del- l'emigraz.	8	5	17.800	1.200	19.000
2	Peluso Cav. Cataldo	7. id.	4	5	16.800	1.200	18.000

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzia- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
3	Genco Comm. Bernardo	7. Vice Con- sigliere d'e- migrazione.	7	5	16.800	1.200	18.000
4	Masi Cav. Corrado	7. id.	—	10	16.000	1.200	17.200
5	Cito Filomarino Cav. Michele	7. id.	7	10	16.800	1.200	18.000
6	Vairo Gr. Uff. Giuseppe	7. id.	9	5	17.800	1.200	19.000
7	Vagnetti Cav. Leonida	7. id.	11	5	17.800	1.200	19.000
8	Poggi Comm. Cesare . . . (1)	7. id.	8	4	17.800	1.200	19.000
9	Piazzani Comm. Adolfo	7. id.	11	6	17.800	1.200	19.000
10	Villari Comm. Luigi . . . (1)	7. id.	11	—	17.800	1.200	19.000
11	Rabby Cav. Ezio	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.200
12	Giordano Cav. Giuseppe	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.200
13	Lampertico Cav. Gaetano . . .	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.200
14	Oliveri Cav. Umberto	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.200
15	Tommasini Cav. Mario	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.200
16	Paternò di Sessa Cav. Giuseppe	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.20

(1) Promosso al grado di Consigliere dell'emigrazione di 2ª classe con lo stipendio di L. 17.800 e il supplemento di servizio attivo di L. 1.500 e con decorrenza dal 1° febbraio 1924.

Decreto Ministeriale 15 novembre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 16 dicembre 1924, al reg. II, F., E. fog. 23 :

Arena Comm. Celestino, collocato nel grado 7 della tabella di classificazione di cui all'allegato I del R. D. Legge 26 giugno 1924, n. 1603, collo stipendio di L. 16.000 e il supplemento di servizio attivo di L. 1.200, e con decorrenza dal 1° febbraio 1924.

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 216.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari della Carriera Amministrativa il trattamento economico a fianco di ognuno indicato :

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzi- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
1	Russo Comm. Giovanni	6. Direttore Capo Divi- sione.	10	5	20.500	1.500	22.000
2	Ansalone Comm. Michele	6. id.	9	5	20.500	1.500	22.000
-	Pinto Comm. Carmine	7. Capo Se- zione.	10	5	17.800	1.200	19.000

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 215.

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 218.

1	Cepellini Cav. Augusto	9. Primo Se- gretario.	—	8	11.600	800	12.400
2	Marchioni Cav. Pietro	9. id.	—	8	11.600	800	12.400
3	Grandinetti Cav. Eugenio . . .	9. id.	—	8	11.600	800	12.400
4	Fago Cav. Cataldo	9. id.	—	8	11.600	800	12.400
5	Abbate Cav. Giuseppe	9. id.	—	8	11.600	800	12.400
6	Platania Comm. Giuseppe . . .	9. id.	—	2	11.600	800	12.400
7	Marcianò Cav. Uff. Oreste . . .	9. id.	—	2	11.600	800	12.400
8	Tuccimei Dott. Tito	9. id.	—	2	11.600	800	12.400
9	Marone Comm. Vincenzo	9. id.	—	2	11.600	800	12.400

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 214:

Roddolo Cav. Giacinto, collocato nel grado 10° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto Legge 26 giugno 1924, n. 1603, con lo stipendio di L. 9500 e il supplemento di servizio attivo di L. 600, limitatamente al periodo 1° dicembre 1923-31 gennaio 1924.

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 30 dicembre 1924 al reg. II, F. E., fog. 45.

Roddolo Cav. Giacinto, collocato nel grado 9° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto Legge 26 giugno 1924, n. 1603, con lo stipendio di L. 11.600 e il supplemento di servizio attivo di L. 800 e con decorrenza dal 1° febbraio 1924.

Decreto Ministeriale 29 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 23 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 217.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari della Carriera Amministrativa il trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzianità al 1° Dicembre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
1	Immirzi Cav. Alfonso	10. Segretario	—	5	9.500	600	10.100
2	Corsi Cav. Fernando	10. id.	—	5	9.500	600	10.100
3	Cannone Cav. Nicolò	10. id.	—	5	9.500	600	10.100

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 17 novembre 1924 al reg. I, F. E., fog. 430:

Manca Dott. Elio, Di Mattei Dott. Alfredo, Fantini Dott. Oddone, Bevilacqua Dott. Michele, Orlandini Dott. Gustavo, segretari, collocati nel grado 10° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del R. D. Legge 26 giugno 1924, n. 1603 (Gruppo A, Carriera Amministrativa), collo stipendio di L. 9.500 e il supplemento di servizio di L. 600 e con decorrenza dal 16 dicembre 1923.

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 17 novembre 1924 al reg. I, F. E., fog. 431.

Sogliera Dott. Norberto, Ferrini Dott. Guglielmo, segretari, collocati nel grado 10° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del R. D. 26 giugno 1924, n. 1603 (Gruppo A, Carriera Amministrativa), collo stipendio di L. 9.500 e il supplemento di servizio attivo di L. 600 e con decorrenza dal 16 e dal 20 febbraio 1924 rispettivamente.

Decreto Ministeriale 13 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 27 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 232.

Piccolomini Dott. Alberto, già segretario nel ruolo del Commissariato Generale dell'emigrazione, è collocato, limitatamente al periodo 16 dicembre 1923-31 luglio 1924 nel grado 10° della tabella di classificazione di cui all'Allegato I del R. D. Legge 26 giugno 1924, n. 1603 (gruppo A, Carriera Amministrativa) collo stipendio di L. 9500 e il supplemento di servizio attivo di L. 600.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti l'8 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 209.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari della Carriera di Ragioneria (Gruppo A - Carriera di concetto della Ragioneria Centrale) il trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzianità al 1° Dicembre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
1	Ciotti Comm. Remigio	6. Direttore Capo di Ra- gioneria.	—	5	17.800	1.500	19.300
2	Risoldi Cav. Uff. Gius. Arturo .	6. Ispettore di Ragioneria.	—	5	17.800	1.500	19.800

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti l'8 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 210.

1	Vischi Cav. Uff. Teresio	7. Capo Se- zione di Ra- gioneria.	9	5	17.800	1.200	19.000
2	Montesi Cav. Uff. Giuseppe .	7. id.	3	5	16.000	1.200	17.200
3	Fiori Comm. Romeo	7. id.	—	5	16.000	1.200	17.200

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti l'8 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 211.

1	Poggi Cav. Uff. Ferruccio . .	9. Primo Se- gretario di Ragioneria.	4	5	12.200	800	13.000
---	-------------------------------	--	---	---	--------	-----	--------

2	Moschettini Cav. Armando	9.	id.	—	5	11.600	800	12.400
3	Pazzaglia Rag. Gino	9.	id.	—	5	11.600	800	12.400

Decreti Ministeriali 25 ottobre 1924 e 30 maggio 1925 registrati alla Corte dei Conti rispettivamente il 17 dicembre 1924 al reg. I, F. E., fog. 435 e 8 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 212 :

Blandi rag. Silvio, Tedesco rag. Pietro, Renganeschi rag. Vittorio, Mancino rag. Luigi e Mazza rag. Ferrante, ragionieri, collocati nel grado 10° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del R. D. Legge 26 giugno 1924, n. 1603 (gruppo A, Carriera di concetto della Ragioneria Centrale) collo stipendio di L. 9500 e il supplemento di servizio attivo di L. 600 e con decorrenza dal 1° dicembre 1923.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925, al reg. II, F. E., fog. 243.

Caruzzi Cav. Ciro, collocato, limitatamente al periodo 1°-31 dicembre 1923, nel grado 12° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto Legge 26 giugno 1924, n. 1603 (Gruppo C, Carriera d'ordine) col seguente trattamento economico :

N.º d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzianità al 1° Dicembre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
—	Caruzzi Cav. Ciro	12. Applicato	6	10	6.200	400	6.600

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 17 novembre 1924 al reg. I, F. E., fog. 436.

Caruzzi Cav. Ciro, collocato nel grado 10° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto-Legge 26 giugno 1924, 1603 (Gruppo A, Carriera di Concetto della Ragioneria Centrale) con lo stipendio di L. 9.500 e il supplemento di servizio attivo di L. 600 e con decorrenza dal 1° gennaio 1924.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925 al reg. II, F. E., fog. 244.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari appartenenti al Gruppo C il trattamento economico a fianco di ognuno indicato :

1	Parmeggiani Cav. Taneredi	10. Primo Archivista.	5	7	10.100	600	10.700
---	-------------------------------------	-----------------------	---	---	--------	-----	--------

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzia- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
2	Rebecca Cav. Domenico	10. id.	4	—	10.100	600	10.700
3	De Rosa Cav. Giuseppe	10. id.	4	—	10.100	600	10.700
4	Vitelli Cav. Raffaele	10. id.	4	—	10.100	600	10.700
5	Girardi Cav. Adolfo	10. id.	4	—	10.100	600	10.700
6	Sanchez Cav. Giuseppe	10. id.	4	—	10.100	600	10.700

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925 al reg. II, F. E., fog. 245.

A decorrere dal 1° dicembre 1923 è assegnato ai seguenti funzionari appartenenti al Gruppo C il trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzia- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Assego personale	Totale
			anni	mesi				
1	La Salandra Cav. Oscar	11. Archivi- sta.	5	5	7.600	500	30	8.130
2	Corsi Cav. Arnaldo	11. id.	4	5	7.600	500	30	8.130
3	Longarini Cav. Alberto	11. id.	5	5	7.600	500	30	8.130
4	Sisi Cav. Domenico	11. id.	4	5	7.600	500	30	8.130

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925 al reg. II, F. E., fog. 246.

Ai seguenti funzionari è attribuito il trattamento economico a fianco di ognuno indicato, limitatamente al periodo 1° dicembre 1923-31 gennaio 1924:

1	Cheyenet Cav. Andrea	12. Applicato	3	5	5.900	400	645	6.945
2	Paternò Carlo	12. id.	4	5	5.900	400	295	6.595

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzia- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Assegno personale	Totale
			anni	mesi				
3	Guttarolo Francesco	12. Applicato	4	6	5.900	400	295	6.595
4	Ferretti Costantino	12. id.	4	5	5.900	400	645	6.945
5	De Gregorio Eugenio	12. id.	4	5	5.900	400	295	6.595

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 30 dicembre 1924, al reg. II, F. E., fog. 43.

Cheyne Cav. Andrea, Paternò Carlo, Guttarolo Francesco, Ferretti Costantino, De Gregorio Eugenio, collocati nel grado 11° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto Legge 26 giugno 1924, n. 1603 (Gruppo C, Carriera d'ordine) collo stipendio di L. 7000 e il supplemento di servizio attivo di L. 500 e con decorrenza dal 1° febbraio 1924.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 24 luglio 1925, al reg. II, F. E., fog. 267.

A decorrere dal 1° dicembre 1923, è assegnato ai seguenti funzionari appartenenti al Gruppo C il trattamento economico a fianco di ognuno indicato :

1	Ruocco Cav. Vincenzo	12. Applicato	7	3	6.200	400	—	6.600
2	Colombatti Dario	12. id.	3	5	5.900	400	—	6.300
3	Imbucci Cav. Giuseppe	12. id.	4	5	5.900	400	—	6.300
4	Altavilla Alfredo	12. id.	7	5	6.200	400	—	6.600
5	Solieri Giorgio	12. id.	7	10	6.200	400	230	6.830
6	Gioia Pietro	12. id.	3	5	5.900	400	—	6.300
7	Fierro Domenico	12. id.	7	10	6.200	400	—	6.600
8	Cocuccioni Arnaldo	12. id.	3	5	5.900	400	—	6.300
9	Grimaldi Benedetto	12. id.	3	5	5.900	400	—	6.300
10	Majetta Pietro	12. id.	9	2	6.600	400	—	7.000
11	Savi Cav. Carlo	12. id.	1	5	5.600	400	—	6.000
12	Pacchelli Cav. Filippo	12. id.	4	5	5.900	400	—	6.300

Decreto Ministeriale 25 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 17 novembre 1924, al reg. I, F. E., fog. 427:

Boncompagni rag. Alfredo, Molari Cav. Emilio, Delle Donne Filippo, Piacentini Antonio, Ricca rag. Alfredo e Pifferi Aristotile, collocati nel grado 12° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del Regio Decreto Legge 26 giugno 1924, n. 1603, collo stipendio di L. 5600 ed il supplemento di servizio attivo di L. 400 e con decorrenza rispettivamente dal 16, 18, 20, 21, 22 e 24 febbraio 1925.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925, al reg. II, F. E., fog. 247.

I seguenti appartenenti al Gruppo C sono collocati in soprannumero nel grado 12° della tabella di classificazione di cui all'allegato I del R. D. Legge 26 giugno 1924, n. 1603 col trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Decorrenza	Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
1	Bertelli Adolfo	12. Applicato	25/2/1924	5.600	400	6.000
2	Vinci Eugenio	12. id.	27/2/1924	5.600	400	6.000
3	Ferrante Guglielmo	12. id.	28/2/1924	5.600	400	6.000

Decreto Ministeriale 15 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti l'8 luglio 1925, al reg. II, F. E., fog. 262.

Menchetti Alessio, commesso capo, promosso, per merito comparativo, al posto di primo commesso, previsto dall'allegato IV del Regio Decreto-Legge 26 giugno 1924, n. 1603, collo stipendio di L. 7600 e il supplemento di servizio attivo di L. 500 e con decorrenza dal 1° dicembre 1923.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 1925, al reg. II, F. E., fog. 229.

Ai seguenti è attribuito, con effetto dal 1° dicembre 1923, il trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzianità al 1° D. dicembre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
			anni	mesi			
1	Palazzetti Angelo	Commesso	10	5	6.800	400	7.200
2	Emidi Antonio	id.	4	5	6.400	400	6.800
3	Vannelli Pietro	id.	4	5	6.400	400	6.800
4	Fasoli Francesco	id.	4	5	6.400	400	6.800

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 1925 al reg. II, F. E., fog. 230.

Ai seguenti è attribuito, con effetto dal 1° dicembre 1925, il trattamento economico a fianco di ognuno indicato:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Anzi- nità al 1° Dicem- bre 1923		Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Assegno Personale	Totale
			anni	mesi				
1	Amici Giovanni	Usciere	4	5	4.900	300	130	5.330
2	Riccardi Giovanni	id.	4	5	4.900	300	130	5.330
3	Cavalli Attilio	id.	3	5	4.700	300	230	5.230
4	Searlatti Guido	id.	2	7	4.700	300	—	5.000
5	Martone Giovanni	id.	4	5	4.900	300	—	5.200
6	Di Clemente Domenico	id.	3	5	4.700	300	230	5.230
7	Bernini Wladimiro	id.	4	9	4.900	300	—	5.200
8	Giorgi Remo	id.	4	5	4.900	300	80	5.230
9	Busolini Antonio	id.	3	5	4.700	300	180	5.180
10	Muraro Girolamo	id.	4	—	4.900	300	—	5.200
11	Baroni Vittorio	id.	8	—	5.300	300	—	5.600

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925, al reg. II, F. E., fog. 248.

I seguenti, appartenenti al personale subalterno, sono collocati in soprannumero nei posti di usciere con decorrenza dal 1° dicembre 1923 e col trattamento economico a fianco di ciascuno indicato:

1	Granito Umberto	Usciere	7	1	4.900	300	—	5.200
2	Coltella Saverio	id.	6	10	4.900	300	—	5.200

Decreto Ministeriale 30 maggio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 2 luglio 1925, al reg. II, F. E., fog. 249.

I seguenti appartenenti al personale subalterno sono collocati in soprannumero nei posti di usciere col trattamento economico a fianco di ognuno indicato.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Grado e Qualifica	Decorrenza	Stipendio	Supplemento di servizio attivo	Totale
1	Castiglia Settimio	Usciere	16/2/1924	4.700	300	5.000
2	Celli Augusto	id.	18/2/1924	4.700	300	5.000
3	Pace Pietro	id.	20/2/1924	4.700	300	5.000
4	Casadei Enrico	id.	25/2/1924	4.700	300	5.000

ATTI DI AMMINISTRAZIONE

Disposizioni per il Personale dipendente.

Decreto Ministeriale 25 Novembre 1924:

Poggi Cav. Uff. Ferruccio, Primo Ragioniere, collocato in aspettativa per giustificati motivi di salute per mesi sei a decorrere dal 1° dicembre 1924.

Decreto Ministeriale 25 gennaio 1925:

Orlandini Dott. Gustavo, Segretario, è confermato a sua domanda nell'aspettativa, per motivi di salute, per la durata di mesi sei a decorrere dal 1° febbraio 1925.

Decreto Ministeriale 24 febbraio 1925:

Viola Comm. Dante, Tenente Colonnello Medico della R. M., a disposizione del Commissariato Generale dell'emigrazione, è incaricato a decorrere dal 1° marzo 1925, delle funzioni di Vice Ispettore dell'emigrazione nel porto d'imbarco di Napoli.

Decreto Reale 5 marzo 1925:

Pompei Gr. Uff. Raffaele, Consigliere di Legazione di 1^a classe, è incaricato temporaneamente delle funzioni di Commissario dell'emigrazione dal 1° marzo 1925.

Decreto Ministeriale 20 aprile 1925:

Milone Dott. Giovanni, Maggiore Medico della Riserva Navale, nominato Delegato Provinciale dell'emigrazione per la provincia di Venezia a decorrere dal 20 aprile 1925.

Decreto ministeriale 3 giugno 1925.

Tuccimei dott. Tito, primo segretario, è inviato in temporanea missione presso l'Ufficio dell'emigrazione di Buenos Ayres.

Decreto Ministeriale 10 giugno 1925.

Vinci Eugenio, applicato, attualmente in servizio presso il R. Ispettorato dell'emigrazione di Napoli, è chiamato a prestar servizio presso l'Amministrazione Centrale a decorrere dal 16 giugno 1925.

Decreto ministeriale 10 giugno 1925.

Giordano cav. uff. Giuseppe, vice consigliere dell'emigrazione, cessa dall'attuale sua destinazione a Briey ed è destinato in temporanea missione a Metz.

Decreto ministeriale 17 giugno 1925.

Manca dott. Elio, Di Mattei dott. Alfredo, Fantini dott. Oddone e Bevilacqua dott. Michele, segretari nel ruolo del Commissariato, confermati definitivamente in servizio.

Decreto ministeriale 17 giugno 1925.

Corsi cav. Arnaldo, archivista, collocato a sua domanda in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per la durata di mesi tre a decorrere dal 16 giugno 1925.

Decreto ministeriale 24 giugno 1925.

Ricca rag. Alfredo, applicato, cessa dall'attuale sua destinazione presso il R. Ispettorato dell'emigrazione di Genova ed è richiamato presso l'Amministrazione Centrale a decorrere dal 25 giugno 1925.

Decreto ministeriale 24 giugno 1925.

Squarcia Giuseppe Secondo, già direttore del Segretariato per gli emigranti di Ascoli, nominato delegato provinciale dell'emigrazione per la provincia di Ascoli a decorrere dal 1° luglio 1925.

CIRCOLARI

CIRCOLARE 16 GIUGNO 1925. N. 43.

Ai RR. Consoli d'Italia.

OGGETTO

Indigenti rimpatriati.

A maggior chiarimento della mia circolare N. 39 dell'11 maggio 1925, mi pregio significare alle SS. LL. che nel dar notizia a questo Commissariato degli indigenti rimpatriati gratuitamente o a spesa dei RR. Consolati, occorre comunicare sempre il nome, cognome, paternità, domicilio e luogo di residenza in Italia dell'emigrante rimpatriante.

Per il caso di individui rimpatriati per via di mare occorre anche indicare il nome della nave e del porto di partenza e la data della partenza stessa, con speciale riguardo alle navi non in servizio di emigrazione.

Ciò è necessario per poter dare alle autorità circondariali di P. S. il modo di identificare l'individuo in questione ed obbligarlo a rimborsare l'Erario del costo sostenuto per il suo viaggio, qualora egli risulti provvisto di mezzi, malgrado la sua pretesa indigenza, e in ogni caso prima di rilasciargli un nuovo passaporto per un eventuale riespatrio.

Le SS. LL. sono poi pregate di comunicare, quando ciò sia possibile, anche l'ammontare preciso in lire italiane che il rimpatriante è tenuto a restituire all'Erario. — DE MICHELIS.

DISPACCIO CIRCOLARE 21 GIUGNO 1925, N. 33338-1

*Ai RR. Uffici dell'emigrazione**Ai Delegati provinciali dell'emigrazione nel regno*
e per conoscenza :*Al Regio Servizio dell'emigrazione, Stazione ferroviaria P. N., Torino.*

OGGETTO

Segnalazione disponibilità di mano d'opera per le miniere dell'Est della Francia.

Come alla S. V. è noto, al Capo del R. Servizio dell'emigrazione in Torino (Stazione ferroviaria, Porta Nuova) è affidato — per espressa delega di questo Commissariato generale — l'incarico

del reclutamento *in tutto il Regno* di nostri operai manovali, aiutominatori e minatori per l'« Associazione d'immigrazione della mano d'opera per le ferriere e miniere di ferro dell'Est della Francia » (ex *Comité des Forges*).

Allo scopo quindi di porre il Capo del Servizio anzidetto in grado di tener presente *in qualsiasi momento* la disponibilità della mano d'opera per miniere esistente in tutte le regioni e nell'intento di ottenere un'equa e razionale distribuzione degli arruolamenti di siffatti operai nelle varie provincie del Regno, invito la S. V. a trasmettere *ogni quindici giorni, direttamente* al R. Servizio dell'emigrazione in Torino, un elenco degli operai disoccupati, residenti nella giurisdizione di codesto Ufficio, distinti nelle categorie di manovali, aiuto-minatori e minatori, disposti a recarsi in Francia per lavorare nelle miniere dell'Est.

Gradirò assicurazioni. — DE MICHELIS.

CIRCOLARE 27 GIUGNO 1925, N. 46.

Ai RR. Prefetti del Regno

e per conoscenza :

Ai RR. Uffici dell'emigrazione nel Regno.

OGGETTO

Passaporti per la Francia.

In base all'art. 7 del Trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, i lavoratori italiani, che si recano a lavorare in Francia godono del beneficio che i periodi di assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia da essi passati in Italia siano cumulati con quelli che essi hanno passato in Francia agli effetti del calcolo degli anni di assicurazione necessari, secondo la legge di ciascuno dei due paesi, per conseguire il diritto alla pensione, con la quota di integrazione dello Stato.

Affinchè al momento opportuno il singolo lavoratore italiano, che nel corso della sua vita lavorativa ha trascorso successivamente ed alternativamente periodi di lavoro in Italia ed in Francia, ottenga il riconoscimento di tale notevole beneficio, è necessario che esso curi con la maggiore diligenza la documentazione dei periodi di assicurazione passati sia in Italia che in Francia, in modo che le Amministrazioni competenti, quando dovrà farsi la liquidazione della pensione, abbiano gli elementi necessari.

Per ciò che concerne la documentazione dei periodi di as-

sicurazione obbligatoria compiuti in Italia dai lavoratori italiani che emigrano in Francia, si dispone quanto segue:

1) Gli Uffici comunali, che provvedono a consegnare i passaporti rilasciati dalle Autorità competenti, ogni volta che il titolare del passaporto è un operaio od un contadino che emigra in Francia, cureranno, all'atto della consegna del passaporto all'interessato, di ritirare la *Tessera di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia del biennio in corso*, di cui l'emigrante sia titolare.

2) L'Ufficio comunale indicherà su tale tessera il numero e la data del passaporto, l'autorità che lo ha rilasciato e la località della Francia in cui l'emigrante intende recarsi. Tale annotazione sarà fatta come segue: *Emigrato in Francia* (comune..... e dipartimento.....) *con passaporto in data.....* N.... *Prefettura* (o *Questura*) di

Le tessere ritirate e così annotate saranno trasmesse dall'Ufficio Comunale, per raccomandata, al Commissariato Generale dell'emigrazione — Roma.

3) L'Ufficio Comunale, inoltre, prima di consegnare il passaporto esigerà dall'interessato la presentazione del *libretto personale* di cui all'art. 51 del Regolamento 28 Agosto 1924 per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e su tale libretto farà la medesima annotazione prescritta per la tessera, restituendolo quindi al titolare perchè lo possa esibire ad ogni richiesta delle Amministrazioni francesi.

4) Gli Uffici comunali avranno cura d'informare di quanto sopra gli operai ed i contadini che intendono emigrare in Francia al momento stesso in cui domandano il passaporto, raccomandando però ad essi di non ritirare dal datore di lavoro, presso il quale sono impiegati, la tessera dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia per consegnarla all'Ufficio comunale se non dopo essersi informati presso l'Ufficio stesso che il passaporto è stato rilasciato ed è pronto per la consegna.

Prego le SS. LL. di comunicare tali disposizioni agli Uffici comunali della dipendente circoscrizione, e di curare che esse siano rigorosamente osservate nell'interesse dei lavoratori che emigrano in Francia.

Sarà anche desiderabile che le SS. LL. curino che nella stampa locale sia data larga pubblicità a tali disposizioni, la cui osservanza è necessaria affinchè i lavoratori italiani che si recano in Francia possano al momento opportuno ottenere rapidamente la liquidazione della pensione di invalidità o di vecchiaia coi bene-

fici che il Trattato di lavoro italo-francese ha ad essi assicurato.

Gradirò che un cenno di ricevuta della presente sia mandato al Commissariato Generale dell'emigrazione. — MUSSOLINI.

CIRCOLARE 30 GIUGNO 1925, N° 48.

Ai RR. Prefetti, Sottoprefetti e Questori del Regno,
e per conoscenza :

Ai RR. Ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco,

Agli Uffici di emigrazione nel Regno,

Ai Delegati Provinciali dell'emigrazione,

Ai Sigg. Sindaci del Regno.

OGGETTO

Disposizioni per l'ammissione
a la partenza per gli Stati Uniti d'America.

La legge restrittiva che è in vigore negli Stati Uniti d'America riduce, come è ben noto, a 1730 i posti di cui, *effettivamente*, si potrà disporre durante l'anno fiscale prossimo (1° luglio 1925-30 giugno 1926).

Un numero eguale di posti (1730) che costituiscono la *quota preferenziale* è riservato al Governo di Washington che, con i suoi *poteri discrezionali*, ne dispone la assegnazione, per mezzo dei Consoli degli Stati Uniti d'America in Italia, o ai familiari di *cittadini americani*, o agli emigranti esperti nell'agricoltura. Però, finora, questa quota è stata attribuita dai Consoli quasi esclusivamente ai familiari di cittadini americani.

NUMERO E RIPARTIZIONE DEI POSTI :

I posti che ci interessano sono, dunque, appena 1730 per *tutto l'anno*. Data la esiguità del numero e tenuto conto della necessità di non lasciar diffondere inutili speranze e dannose illusioni, S. E. il Ministro degli Affari Esteri ha deciso che i predetti 1730 posti — di cui possono valersi i nazionali dal 1° luglio p. v. al 30 giugno 1926 — sieno distribuiti nel modo seguente :

1) La metà dei posti (circa) è riservata a coloro che, in base all'esame della domanda presentata in passato furono già autorizzati all'imbarco durante l'anno fiscale 1924-25, ma non poterono effettuare la partenza per insufficienza di posti.

2) L'altra metà (circa 800 posti) sarà attribuita alle *mogli dei cittadini italiani*, le quali, indipendentemente dalle loro volontà, sieno rimaste lontane del marito che risieda nell'America del Nord *da almeno 4 anni*.

Assieme colla moglie potranno, sempre nei limiti delle vacanze, essere ammessi alla quota i figli rispettivi: le femmine se nubili ed i maschi fino a 15 anni di età.

PROCEDURA PER LA DOMANDA.

Le mogli di cittadini italiani che si trovano nella situazione prevista al punto 2) potranno indirizzare domanda di espatrio per gli S. U. A. al Commissariato Generale dell'emigrazione, presentandola, personalmente e *non oltre il 31 agosto prossimo venturo*, alla Prefettura, Questura, o Sottoprefettura nella circoscrizione di loro residenza.

La domanda sarà stesa in forma chiara e leggibile sopra speciali moduli a stampa che sono forniti dalle Prefetture, Sottoprefetture e Questure predette (1). La domanda dovrà essere accompagnata da documenti, o lettere, o prove di altro genere tendenti a precisare la durata della residenza negli Stati Uniti del capo famiglia, con l'indicazione, se possibile, del piroscafo e del porto nel quale ha preso imbarco allorquando espatriò; e la permanenza in Italia della richiedente, per il periodo minimo sopra indicato di 4 anni; durante il quale il marito ha risieduto all'estero. *È indispensabile che prima dell'imbarco venga presentato al rappresentante della Compagnia vettrice l'«affidavit», ossia la dichiarazione rilasciata dal marito avanti un notaio in America, dalla quale risulti che intende chiamare presso di sé la moglie, ed eventualmente i figli, che provvederà al mantenimento di tutti loro; perchè se non consta che il marito intende di riavere la moglie ed i figli minori presso di sé queste persone non sarebbero ammesse allo sbarco in America e quindi neppure potrebbero essere imbarcate.*

La Prefettura, la Sottoprefettura, o la Questura, trasmetterà al Commissariato gen. dell'emigrazione la domanda con le informazioni circa la verità dell'esposto, esprimendo il suo parere sulla convenienza di accogliere la domanda, e avrà cura di obliterare la «marca» del Fondo dell'emigrazione che deve essere apposta sul foglio contenente la domanda stessa.

DOMANDE IN ECCESSO DEI POSTI DISPONIBILI.

Siccome le domande suddette affluiranno in numero senza dubbio superiore alla disponibilità dei posti di quota per il corrente anno e anche delle quote successive, occorrerà che tutti coloro che presenteranno domanda d'imbarco non si facciano illusioni sulla

(1) Vedi modulo allegato.

possibilità di ottenere l'imbarco e soprattutto non facciano preparativi di sorta per la partenza prima di ricevere dall'Ispettore del porto l'invito alla partenza.

AVVERTENZE E CHIARIMENTI.

In base alle istruzioni contenute nella presente circolare, si prega di dare ogni opportuna indicazione a tutti coloro che vi abbiano interesse. E soprattutto si avvertano gli interessati che *all'infuori delle situazioni sopra previste* — cioè delle mogli di cittadini italiani rimaste lontane dai mariti, come è detto — non saranno tenute in verun conto le domande di espatrio per gli Stati Uniti, che dovessero pervenire, *per qualsiasi tramite*, al Commissariato Generale, o agli Uffici dipendenti. — DE MICHELIS.

DOMANDA D'ISCRIZIONE IN QUOTA PER RECARSI AGLI STATI UNITI DEL NORD AMERICA

Al R. Commissariato Generale dell'Emigrazione — Roma

Nome e Cognome della richiedente
 paternità
 nata a nell'anno
 residente a (Provincia di)

desidera raggiungere il marito

(1)
 emigrato negli S. U. d'A. e precisamente nella città di
 ove esercita la professione di
 Egli è partito da (2)
 nel mese di dell'anno
 sul piroscafo

La sottoscritta dichiara:

1) di saper leggere e scrivere;

2) di non essere mai stata negli Stati Uniti del Nord-America
(ovvero, se vi è stata):

di esservi stata e di esserne tornata nell'anno
 nel mese di

3) *(se ha già fatto domanda d'espatrio)*: di aver prodotto
 per l'espatrio negli Stati Uniti sin dal giorno
 mese anno al (3)

(1) Cognome e nome del marito.

(2) Porto nel quale ha preso imbarco.

(3) Commissariato Generale dell'emigrazione, oppure Ispettorato dell'emigrazione
 di

La sottoscritta vorrebbe condurre seco i figli minori degli
anni 15 qui sotto indicati:

..... età
 »
 »

e le figlie nubili:

..... età
 »
 »

Allega i seguenti documenti per comprovare la durata della
residenza del marito negli Stati Uniti:

- 1)
- 2)
- 3)

(data) (firma)

AVVERTENZA: La donna ed i minorenni non possono im-
barcare per gli S. U. se il marito non dichiara di essere pronto a
mantenerli. Ciò deve risultare da una dichiarazione autentica
fatta in America davanti a un notaio pubblico (*affidavit*).

R. Prefettura (Sottoprefettura o Questura)

di

Si trasmette la presente domanda con parere
e si attesta che le informazioni sopra indicate risultano conformi
a verità.

(bollo d'Ufficio) data

Il

BIBLIOGRAFIA

Emigrazione e Colonizzazione.

- El estatuto del emigrante* (Prof. J. DE JANGUAS in « Boletín de la Dirección general de emigración, Madrid n. 1, gennaio-febbraio 1925).
- L'Italia che emigra* (A. CERVESATO in « Problemi d'Italia » Roma, n. 2, febbraio 1925).
- Franca e Argentina: Immigrazione di capitali e di lavoro* (F. PORRO in « Nautilo » Genova, n. 2, febbraio 1924).
- L'emigrazione italiana all'estero e l'opera del governo* (P. MANGIARACINA in « Polemica » Napoli, n. VI-VII, 25 marzo-15 aprile 1925).
- L'emigrazione italiana nel 1924* (C. ARENA ne « Il Giornale economico » Roma, n. 6, 25 marzo 1925).
- Sindacalismo ed emigrazione* (R. MANDEL ne « Il Popolo d'Italia » Milano, 27 marzo 1925).
- Sindacalismo ed emigrazione* (G. TASSINARI in « Patria del Friuli », Udine, 13 aprile 1925).
- La politica emigratoria del lavoro* (R. CENTOLANI ne « Il foglio dell'emigrazione » Genova, n. 13, 29 marzo 1925).
- Politica e pratica dell'emigrazione* (« America » Genova, aprile 1925).
- Lettre d'Italie: Le problème de l'immigration et la défense des intérêts nationaux* (G. GOLAY in « La Tribune de Genève » Ginevra, 1 aprile 1925).
- La valorizzazione del lavoro italiano all'estero: i corsi professionali per gli emigranti* (« I Fasci italiani all'estero » Roma, n. 14, 4 aprile 1925).
- Per una modifica alla legge d'emigrazione: clandestini e compagnie di navigazione* (A. SALZANO ne « Il Piccolo Marittimo » Napoli, n. 1305, 5 aprile 1925).
- Il fenomeno emigratorio* (FERRUGGIA-FERMAN in « Rassegna Femminile Italiana », n. 7, 15 aprile 1925).
- Azione di governo e iniziative private per l'emigrazione nell'America latina* (L. BACCI ne « L'Epoca », Roma, 24 aprile 1925).
- Educazione ed emigrazione* (G. FERRONI in « Rivista pedagogica » Roma, 9 maggio 1925).
- Dove andare?* (R. RIGOLA in « La Giustizia » Milano, 17 maggio 1925).
- L'accrescimento delle popolazioni e i problemi dell'emigrazione e del vettovagliamento* (On. B. BORRIELLO in « Echi e Commenti » Roma, n. 16, 5 giugno 1925).
- In margine alla Conferenza internazionale del lavoro: il « tragico quotidiano »*

dei paesi superpopolati (« Kim » ne « L'Idea Coloniale » Roma, n. 23, 6 giugno 1925).

I mercati di scambio e di lavoro mondiali (Ing. C. BASEGGIO ne « L'Impero », Roma, 17 giugno 1925).

Mercati di lavoro e colonizzazione (Dott. R. MARINI ne « Il Sereno » Roma, 17-18 giugno 1925).

ISTITUTO DI CREDITO PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO.

L'Ente Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero. (On. B. BORRIELLO in « Echi e Commenti », Roma, n. 10, 5 aprile 1925).

Salviamo l'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero (« Echi e Commenti », Roma, n. 11, 15 aprile 1925).

Ancora pel finanziamento dell'emigrazione (« Echi e Commenti » Roma, n. 12, 25 aprile 1925).

Intorno all'Istituto per il lavoro italiano all'estero (Prof. G. MASCI in « Echi e Commenti » Roma, n. 14, 15 maggio 1925).

L'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero (Prof. A. GRAZIANI in « Echi e Commenti » Roma, n. 15, 25 maggio 1925).

C'è bisogno di « salvare » l'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero? (« Corriere delle Assicurazioni » Genova, n. 5, maggio 1925).

LEVA ALL'ESTERO

Una tassa militare per gli emigranti (L. DE BENEDETTI in « La Rivista politica e parlamentare », Roma, n. 393, 20 marzo 1925).

Il servizio militare degli emigranti (Dr. G. A. RAFFAELLI in « Opera Bonomelli » Milano, n. 3, marzo 1925).

Una legge per gli italiani all'estero (L. DE BENEDETTI in « La Rivista politica e parlamentare » Roma, n. 396, 5 maggio 1925).

RIMESSE DEGLI EMIGRANTI.

La tutela del ahorro del emigrante. (C. CAAMAÑO in « Boletín de la dirección general de emigración », Madrid, n. 1 gennaio-febbraio 1925).

Il risparmio degli emigranti e la colonizzazione all'estero (F. BASSI ne « L'Idea Coloniale » Roma, 28 marzo 1925).

La marcia delle nostre idee: che cosa sono le rimesse degli emigranti? (V. CAMPORA in « Columbus » New York, n. 3, marzo 1925).

Le spese dei forestieri e le rimesse degli emigranti. Un compito delle Camere di Commercio italiane all'estero (F. MOMBELLI in « Revue Italo-Belge » Bruxelles, n. 4, aprile 1925).

VARIE.

Per l'Italianità della Casa italiana della « Columbia » (O. RUOTOLO ne « Il Carroccio » New York, febbraio 1925).

Il problema dell'emigrazione intellettuale e le corporazioni (G. di GIACOMO ne « La Stirpe » Roma, n. 3, marzo 1925).

Stati Uniti e propaganda culturale (I. DE ROBILANT in « Rivista d'Italia e d'America » Roma, n. XVI, aprile 1925).

Intercambio culturale italo-argentino (R. MAZZI in « Rivista d'Italia e d'America » Roma, n. XVII, maggio 1925).

EUROPA: Francia.

L'émigration française aux colonies doit être dirigée (C. FIDEL in « Revue des questions coloniales et maritimes » n. 410, gennaio-febbraio 1925)

L'exode des travailleurs algériens vers la Métropole (L. MILLIOT in « L'Afrique Française » n. 3, marzo 1925).

La constitution d'un Office de l'immigration s'impose (Hon. B. NOGARO in « Echos » Parigi, 18 marzo 1925).

Un fenomeno emigratorio: l'esodo dei nostri agricoltori in Francia (A. M. NASALLI-ROCCA in « Corriere d'Italia » Roma, 22 marzo 1925).

Ciò che diamo alla Francia coll'emigrazione (F. COLETTI ne « Il Corriere della Sera » Milano, 24 marzo 1925).

Le problème de l'immigration italienne (F. CICCOTTI in « L'Oeuvre » Parigi, 25 marzo 1925).

Le problème de l'immigration italienne (« Bulletin quotidien » Parigi, 27 marzo 1925).

Les problèmes actuels de la population en France et l'immigration étrangère (A. LIESSE in « L'Economiste Français » Parigi, n. 13, 28 marzo 1925)

Au sujet de l'immigration (Hon. A. PUIS in « L'Echo du sol » Parigi, n. 54, 28 marzo 1925).

La France économique en 1924: la main-d'œuvre étrangère (LEBELLE in « Revue d'économie politique » Parigi, n. 2, marzo-aprile 1925).

La main-d'œuvre polonaise en France (J. BISSAC in « Vie » Parigi, 1 aprile 1925).

Opinions syndicalistes: la main-d'œuvre étrangère (J. HUYGNE in « Douai Républicain » Douai, 1 aprile 1925).

L'Office de la main d'œuvre étrangère (Dr. P. EVEN in « Le Radical » Parigi, 2 aprile 1925).

Assimilons par l'amitié les travailleurs étrangers! (A. AULARD in « Le Quotidien » Parigi, 5 aprile 1925).

Le problème de la population (M. B. in « L'Information sociale » Parigi n. 145, 9 aprile 1925).

L'immigration agricole (G. CARRÈRE in « La Terre paysanne » Parigi, n. 13, 12 aprile 1925).

La main-d'œuvre étrangère dans l'agriculture (G. POITTEVIN in « La Terre Paysanne » Parigi, 19 aprile 1925).

L'émigration italienne (D. LEGRAND in « La Jeune Corse » Parigi, 29 aprile 1925).

Un programme agricole (« La terre paysanne » Parigi, n. 17, 10 maggio 1925).

- Il « pericolo italiano » in Francia* (CALCANTE ne « Il Lavoro » Genova, 15 maggio 1925).
- Le débauchage de la main-d'œuvre étrangère. Comment y remédier* (G. POITTEVIN in « La terre paysanne » Parigi, 17 maggio 1925).
- L'emigrazione italiana in Corsica* (O. F. TENCAIOLI ne « L'Idea Coloniale » Roma, 23 maggio 1925).
- Le débauchage de la main-d'œuvre étrangère (progetto di legge Marin-Quilliard)* (« La main-d'œuvre agricole » Parigi, n. 343, maggio 1925).
- La colonizzazione italiana nel Sud-Ovest della Francia* (L. ALLARD ne « La lanterna pinerolese » Pinerolo, 23 maggio 1925).
- Un grand danger national : la terre française aux mains de l'étranger ; La terre française à l'étranger ; les espagnols à Nérac ; Le Languedoc colonisé par les Italiens ; Par centaines d'hectares des Français liquident le sol de France ; 200.000 Italiens d'ici trois ans coloniseront notre Sud-Ouest ; Il faut régler d'urgence l'immigration.* (E. HELSEY in « Le Journal », Parigi, 4, 5, 7, 9, 17, 21 giugno 1925).
- Un grido d'allarme francese : l'Italia alla conquista della Provenza* (« Corriere Padano », Ferrara, 7 giugno 1925).
- La France et les Latins* (M. SIMONATTI ne « L'Unione » Parigi, n. 23, 11 giugno 1925).
- Gli italiani in Linguadoca* (U. NOTARI ne « Il Popolo d'Italia », Milano, 14 giugno 1925).
- La France et l'émigration italienne* (N. BALDANZA in « Le Courrier Franco-Italien », n. 24, 14 giugno 1925).
- Un nuovo problema franco-italiano (1)* (L. MIETTA in « L'Italia » Milano, 16 giugno 1925).
- L'emigrazione degli agricoltori italiani nel sud-ovest della Francia* (A. NATOLI in « La Voce Repubblicana » Roma 16 giugno 1925).
- De « re rustica » in terra di Francia* (A. Cravina ne « Il Popolo d'Italia », Milano, 3 luglio 1925).
- L'emigrazione italiana in Linguadoca : patti chiari ed amicizia lunga.* (A. FONTANA ne « Il Secolo » Milano, 4 luglio 1925).
- La nostra emigrazione in Francia* (G. E. GAY ne « L'Intrepido » Lucca, 5 luglio 1925).
- Il problema delle braccia* (C. PETTINATO in « La Stampa » Torino, 5 luglio 1925).
- Gli italiani in Francia : un miraggio colonizzatore* (CALCANTE ne « Il Lavoro » Genova, 5 luglio 1925).
- La nostra emigrazione agricola in Francia ; La Guascogna si popola d'italiani proprietari affittuari e contadini ; La crisi dell'agricoltura francese : progetti di legislazione agricola ; L'assistenza dei lavoratori italiani in Francia : le conclusioni di una inchiesta della « Tribuna »* (G. C. SARTI ne « La Tribuna », Roma 27 giugno 2, 4, 8 luglio 1925).

(1) Tratta la questione dell'emigrazione agricola in Francia in rapporto alla cittadinanza.

Le débauchage de la main-d'œuvre étrangère (P. POUILLOT in « La Réforme Sociale » Parigi, n. 5-6 maggio giugno 1925).

Gli italiani in Francia: l'invasione pacifica italiana (L. ALIBERTI ne « L'Imparziale » Cairo, 6-7 luglio 1925).

Gran Bretagna.

British emigration and industry (E. R. WILSON in « United States Department of Commerce: Commerce reports » n. 12,23 marzo 1925).

Empire settlement and unemployment (W. HARBUTT DAWSON in « The Contemporary Review » Londra, n. 713, maggio 1925).

Report of the Oversea Settlement Committee for the year ended 31st December 1924, presented by the Secretary of State for the colonies to Parliament by command of His Majesty. Londra, 1925.

L'emigrazione britannica (E. GABELLINI in « Economia » Trieste, n. 4, aprile 1925).

Polonia.

Kwestja emigracji (S. DZIEWULSKI in « Ekonomista » Varsavia, anno XXV n. 1).

Emigracja polska do Francji (W. BABINSKI, ibidem).

La politique sociale de la Pologne (émigration, inspection du travail et arbitrage obligatoire, assurances ouvrières) (R. DE NOLVA in « Revue Mondiale » Parigi 15 luglio 1925).

Russia.

Gli scambi italo-russi ed il trattato di commercio (S. COSENTINO in « Corriere Mercantile » supplemento commerciale ecc., Genova, n. 69; 24 marzo 1925).

AFRICA.

La colonisation agricole et le peuplement français en Afrique du Nord (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 108, 13 maggio 1925).

La Francia nell'Africa del Nord (M. ARDEMAGNI, ne « Il Popolo d'Italia » Roma, 20 maggio 1925).

La colonizzazione dell'Africa (Dr. G. CAPRA, ne « L'Illustrazione coloniale » Milano n. 6, 1 giugno 1925).

The failure of the white race in South Africa (L. E. NEAME in « The Contemporary Review » Londra, n. 714, giugno 1925).

Congo.

Italiani al Congo Belga (L. FERRARI ne « L'Idea Coloniale » Roma, 23 maggio 1925).

Il Congo Belga e la sua messa in valore: il contributo degli italiani (P. GUASCHI ne « L'Idea Coloniale » Roma, N. 12 e N. 25 2, 21 marzo-20 giugno 1925).

Eritrea.

Come si valorizza la colonia eritrea (KIBWESI ne « L'Idea Coloniale » Roma, 4 aprile 1925).

Giuba.

Per una sistematica valorizzazione agricola della regione del Giuba. (Dr. P. OGNA ne « L'Illustrazione Coloniale » Milano, n. 5, 1 maggio 1925).

Libia.

La Cirenaica agricola vista da un pratico (Dr. A. OLIVA in « L'Agricoltura coloniale » Firenze, n. 3, n. 4, marzo 1925, aprile 1925).

Una colonia che renderà : La Tripolitania (A. MARESCALCHI ne « Il Secolo » Milano, 21 marzo 1925).

La colonizzazione della Tripolitania (C. MIDULLA ne « Il Mediterraneo » Catania, 22 marzo 1925).

Le attuali condizioni della Tripolitania (« L'Idea Coloniale » Roma, 28 marzo 1925).

La Tripolitania : le possibilità agricole (On. A. MARESCALCHI in « Il Regno » Torino, 7 aprile 1925).

Marocco.

Impressions du Maroc (G. DEMANCHE in « Revue économique française » n. 1, gennaio-marzo 1925).

Gli italiani al Marocco (F. SAPORI ne « L'Unione » Tunisi, 15 marzo 1925).

Tunisia.

Société d'études et d'informations économiques, Parigi ; *Chronique coloniale : questions de Tunisie* (febbraio 1925).

La situation de la Tunisie : la question italienne en Tunisie. (L'Afrique française, Parigi, n. 3, marzo 1925).

Les problèmes tunisiens après 1921 : l'application aux Maltais de la naturalisation automatique de la loi de 1923. (CAVÉ in « L'Afrique française » n. 3, marzo 1925).

Le riforme tunisine : il lavoro della Commissione parigina e l'inquieta attesa nella Reggio (C. MASI, ne « L'Idea Coloniale » Roma, 4 aprile 1925).

Henri Lorin, la Tunisia e il « monopolio » immigratorio italiano (C. MASI, ne « L'Idea Coloniale » n. 15, 11 aprile 1925).

La Tunisia e gli italiani (P. M. ne « Il Secolo » Milano, 16 aprile 1925).

Lavoratori jugoslavi in Tunisia (C. MASI ne « L'Idea Coloniale » n. 21, 23 maggio 1925).

Société d'études et d'informations économiques, (Parigi, « Bulletin quotidien » supplément n. 29) : *Le problème tunisien.*

- L'emigrazione italiana in Francia vista dall'Argentina* (« La Patria degli Italiani » Buenos Aires, 28 febbraio 1925).
- Lo stato sanitario delle regioni al Nord della Repubblica* (G. MERLO in « Rivista Mensile del Patronato » Buenos Aires, n. 84, febbraio 1925).
- La scuola argentina per l'immigrazione* (Prof. R. CENTOLANI in « Il foglio dell'emigrazione » Genova, n. 12, 22 marzo 1925).
- Italia e Argentina* (JEAN VALJEAN in « Il Lavoro », Genova, 1 aprile 1925).
- Le cause dell'inferiorità del commercio italo-argentino ed il problema della emigrazione esaminati in un'intervista con il Ministro Perez.* (AVV. D. CILEA in « Echi e Commenti » Roma, n. 12, 23 aprile 1925).
- Progetto di legge sulla colonizzazione argentina e sue basi* (« L'Agricoltura coloniale » Firenze, n. 5, maggio 1925).
- Una iniziativa italiana per la colonizzazione delle Pampas* (Ing. De CAPITANI in « Le Vie d'Italia e dell'America Latina » Milano, n. 5, maggio 1925).
- La colonización en los territorios del Chaco, Formosa y Misiones* (« La emigración española » Madrid, n. 10, maggio 1925).

Brasile.

- A questão meridional e a emigração, na Italia* (« Boletim do Departamento Estadual do Trabalho », S. Paulo, n. 53 ottobre-dicembre 1924).
- Uno sguardo alla colonizzazione italiana nello Stato di Rio Grande d. Sul* (Dr. V. BARBIERI in « Le Missioni Italiane », Torino, n. 1-2, marzo 1925).
- L'eterno problema: il pensiero di un brasiliano* (« L'Italo sud-americano » Milano, 21 marzo 1925).
- Gli italiani nel Brasile* (Dr. A. HAUSER ARBIB in « Il Progresso Italo-Americano » New York, 29 marzo 1925).
- Economia e agricoltura nel Brasile* (« America » Genova, aprile 1925).
- The distribution of population in the Amazon Valley* (M. L. SCHURZ in « The geographical Review » New York, n. 2 aprile 1925).
- Die deutsche auswanderung nach Brasilien* (Dr. H. VON IHERING in « Der Auslandsdeutsche » Stoccarda n. 7 e 8, aprile 1925).
- L'emigrazione italiana nello Stato di S. Paolo* (A. PRATOLO in « Corriere d'Italia » Roma, 23 aprile 1925).
- Zur deutschen einwanderung in Brasilien, deutsche einwandererschicksale im Staate Sao Paulo* (« Der Auslandsdeutsche », Stoccarda, n. 10).
- Brésil: Les conditions de travail dans l'agriculture* (« Informations sociales » Ginevra, n. 9, 1 giugno 1925).

Canadà.

- Le problème de la population au Canadà* (G. NESTLER-TRICOCHÉ in « La réforme sociale » Parigi, n. 3, marzo 1925).

Canadà: impr. sioni di viaggio (Ing. G. MUZI in « Nuova Antologia » Roma, n. 1272, 16 marzo 1925).

Les richesses naturelles du Canada et l'essor de son commerce (A. LESCURE in « La France Nouvelle » Parigi, n. 4 e 5, aprile-maggio 1925).

I paesi « parlanti inglese » e la nostra emigrazione: a proposito del Canadà. (C. MASI in « L'Unione » Tunisi, 21 aprile 1925).

Cuba.

La Repubblica di Cuba (« America » Genova, maggio 1925).

Equatore.

La Repubblica dell'Equatore (« America » Genova, aprile 1925).

Guatemala.

Ein Einwanderungskontrakt « sui generis » (sulla colonizzazione ceca in Guatemala) (« Revista económica » S. Salvador, n. 6, aprile 1925).

Guatemala (« America » Genova, maggio 1925).

Messico.

Messico, paese d'immigrazione (C. MASI in « Corriere d'Italia » Roma, 14 maggio 1925).

L'emigrazione italiana al Messico (A. PASINI in « I porti d'Italia » Milano, n. 1, 3 giugno 1925).

Panama.

In cerca di nuovi sbocchi: il Panama e l'emigrazione italiana (« Il Foglio dell'emigrazione » Genova, n. 26, 28 giugno 1925).

Paraguay.

Le Colonie agricole del Paraguay (N. GOEHRING in « America » Genova, maggio 1925).

Algunas consideraciones sobre al Paraguay desde el punto de vista comercial y colonial (Ing. C. BASEGGIO in « El Diario » Assunzione, 5 giugno 1925).

Perù.

El Perù (« America » Genova, maggio 1925).

Uruguay.

L'Uruguay oggi e domani (M. BERNARDEZ in « Le vie d'Italia e dell'America latina » n. 5, maggio 1925).

- Il Commissariato Generale dell'emigrazione e la legge restrittiva americana* (« Corriere delle Assicurazioni » Genova n. 2-3, febbraio-marzo 1925).
- Dicagazioni nord-americane* (« Calamus Asper » ne « Il Foglio dell'emigrazione » Genova n. 23, 29 marzo 1925).
- Le restrizioni dell'immigrazione all'opera* (« La Voce Repubblicana » Roma, 2 aprile 1925).
- Naturalisation* (E. CORSI in « La Voce dell'emigrante » New York, n. 4, aprile 1925).
- Immigration into the United States: Experience of the past century; The restriction policy; Economic effects of restriction.* (« The Economist » Londra, n. 4258, 4259, 4261, 4, 11, 25 aprile 1925).
- L'immigrazione negli Stati Uniti nel pensiero di un americano* (« Il Foglio dell'emigrazione » Genova, 26 aprile 1925).
- L'emigrazione dopo la guerra: l'ordine dei figli d'Italia in America* (E. CORRADINI in « L'Economia Italiana » Milano, n. 4, 30 aprile 1925).
- Dell'emigrazione italiana negli S. U.* (G. PETRACONE in « Critica Politica » Roma, 25 aprile 1925).
- L'immigration française aux Etats-Unis* (« Revue du Pacifique », Parigi, 1 maggio 1925).
- L'emigrazione agli S. U. vista da un italo-americano* (« VERAX » ne « Il Mezzogiorno », Napoli 23-24 maggio 1925).
- Effetti economici delle restrizioni all'emigrazione negli Stati Uniti* (« Il Foglio dell'emigrazione » Genova, n. 20, 17 maggio 1925).
- L'immigrazione negli S. U.* (C. ROMANI in « Rivista d'Italia e d'America » Roma, n. 17, maggio 1925).
- Immigrazione dal punto di vista americano* (G. VICARIO in « La Rivista Commerciale Italo-Americana » New York, n. 22, 6 giugno 1925).

OCEANIA: Australia.

- Gli italiani nel distretto di Innisfail* (MAMBRINI in « Italo-Australian Weekly Journal » Sydney, 31 gennaio 1925).
- L'emigrazione agricola per gruppi nell'Australia Sud-Occidentale* (M. ROSELLI-CECCONI in « L'Agricoltura Coloniale » Firenze, n. 3, marzo 1925).
- Australia to float large immigration loan* (E. A. CHAPMAN in « Commerce Reports » Washington, n. 17, 27 aprile 1925).
- L'emigrazione italiana in Australia* (O. GIUFFRIDA in « L'Anima Italiana » Roma, 1 giugno 1925).
- « White Australia »* (C. MASI in « L'idea Coloniale » Roma, 27 giugno 1925).
- Il partito del lavoro in Australia e l'emigrazione italiana* (M. BLENNO in « Il Legionario » Roma, n. 27, 4 luglio 1925).

- Ufficio Internazionale del Lavoro : La septième Conférence internationale du Travail* (G. DUMOULIN in « L'Information Sociale » Parigi, n. 19, marzo 1925).
- L'Allemagne et le Bureau International du Travail* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 75, 1 aprile 1925).
- L'Ufficio Internazionale del Lavoro* (U. AILLAUD ne « L'Idea Nazionale » Roma, 5 aprile 1925).
- L'Ufficio Internazionale del Lavoro* (G. OLIVETTI in « L'Informazione industriale » Torino, n. 18, 30 aprile 1925).
- La discussione sull'Ufficio Internazionale del Lavoro* (On. B. CUCINI ne « L'Idea Nazionale » Roma, 14 maggio 1925).
- La 7^{ème} Conférence Internationale du Travail : les accidents du travail* (G. DUMOULIN ne « L'Information Sociale » Parigi, 14 maggio 1925).
- L'Organizzazione Internazionale del Lavoro : ideologia e realtà* (U. AILLAUD ne « L'Idea Nazionale » Roma, 20 maggio 1925).
- Il demagogismo programmatico dell'Ufficio Internazionale del Lavoro* (M. D'ANDREA ne « L'Epoca » Roma, 26 maggio 1925).
- Le rappresentanze operaie e la Conferenza di Ginevra* (U. AILLAUD ne « L'Idea Nazionale » Roma, 27 maggio 1925).
- Von der 7 Internationalen Arbeitskonferenz* (« Schweizerische Arbeitgeber Zeitung » Zurigo, n. 22, 30 maggio 1925).
- L'Organisation internationale du travail et les assurances sociales* (« Revue internationale du travail » Ginevra, n. 6, giugno 1925).
- La politica fascista del lavoro alla Conferenza di Ginevra* (U. AILLAUD ne « L'Idea Nazionale » Roma, 9 giugno 1925).
- Organisation internationale du travail : septième session : de la Conférence* (« Informations Sociales » Ginevra n. 11, 15 giugno 1925).
- Ce qu'on peut dire de la 7^{ème} Conférence du travail* (G. DUMOULIN ne « L'Information Sociale » Parigi, n. 156, 25 giugno 1925).
- La 7^{ème} Conférence Internationale du Travail* (« Bulletin quotidien » Parigi, Supplément n. 35).
- Le problème de l'unification des assurances sociales* (Dr. K. PRIBRAM in « Revue internationale du travail » Ginevra, n. 3, marzo 1925).
- Les organes administratifs de l'assurance sociale* (J. L. COHEN in « Revue Internationale du travail, Ginevra, n. 4, aprile 1925).
- Les prestations de l'assurance sociale* (A. MANES in « Revue Internationale du travail » Ginevra, n. 5, maggio 1925).
- L'indemnisation de l'invalidité sous forme de rente différée* (M. F. HOOL, ibidém).
- La légalité de la semaine de 52 heures* (D. in « Journal des associations patronales » Zurigo, n. 12, 21 maggio 1925).
- La partecipazione operaia agli utili delle imprese* (A. LUSIGNOLI in « La Stirpe » Roma, n. 3, marzo 1925).

- La protezione delle donne e dei fanciulli sul lavoro* (Dr. L. LOLLINI in « Attività femminile sociale » Roma, n. 6, 31 marzo 1925).
- La protection internationale des ouvriers des industries chimiques* (G. HAUPT in « Le mouvement syndical international » Amsterdam, n. 1, gennaio-marzo 1925).
- I nuovi orizzonti dell'igiene e della previdenza sociale* (Prof. G. LORIGA in « Bollettino del lavoro e della previdenza sociale » Roma, n. 3 e n. 4, 1-31 marzo, 1-30 aprile 1925).
- I conflitti collettivi del lavoro (sui problemi del riconoscimento giuridico dei sindacati e dell'arbitrato nei conflitti del lavoro)* (C. COSTAMAGNA in « Rivista del Diritto Pubblico », Roma, n. 5, maggio 1925).
- Le salaire minimum* (Th. BRAUER in « Revue Internationale du travail » Ginevra, n. 5, maggio 1925).
- L'organisation économique de la profession et la législation de travail* (J. A. VERAART in « Revue Internationale du Travail » Ginevra, n. 6, giugno 1925).
- I conflitti collettivi del lavoro* (A. O. OLIVETTI in « Il Popolo d'Italia » Roma, 13 giugno 1925).
- Italia: La politica italiana del lavoro* (« Cremona Nuova » Cremona, 24 marzo 1925).
- La rinascita dell'artigianato* (G. GIUSTI in « Problemi d'Italia » n. 1, gennaio 1925).
- La politica sociale internazionale del governo Fascista* (« Cremona Nuova » Cremona, 17 aprile 1925).
- Fascismo e Sindacalismo* (BENITO MUSSOLINI in « Gerarchia » Milano, n. 5, maggio 1925).
- Il monopolio sindacale* (R. RIGOLA in « La Cooperazione italiana » Milano, n. 1660, 7 maggio 1925).
- Sindacalismo e Stato* (A. CAMMARATA in « Rassegna Nazionale » Roma, n. 48, maggio 1925).
- Caratteri del sindacalismo nazionale* (« GOGLIA in « Polemica » Napoli, n. 11, 30 giugno 1925).
- Belgio: Les conditions de l'exploitation agricole en Belgique* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 129, 9 giugno 1925).
- Le problème du contrôle ouvrier en Belgique* (M. GOTTSCHALK in « Revue Internationale du Travail » Ginevra, n. 3, marzo 1925).
- Le chômage en Belgique de 1921 à 1924* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 74, 31 marzo 1925).
- Brasile: Le conditions sociales au Brésil* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 8, 9 aprile 1925).
- Cina: Les recommandations de la commission du travail des enfants de Shanghai* (A. ANDERSON in « Revue internationale du Travail » Ginevra, n. 5, maggio 1925).
- Egitto: Le mouvement ouvrier en Egypte* (J. BEN ZEWIE in « Le mouvement syndical international » Amsterdam n. 1, gennaio-marzo 1925).
- Estonia: La situation de la classe ouvrière en Esthonie* (ibidem).

- Francia: L'organisation professionnelle ouvrière en France* (A. DE MARLÉ in « Revue des Deux Mondes » Parigi, 1° aprile 1925).
- La nouvelle organisation des offices de placement de main-d'œuvre* (« Les documents du travail » Parigi, n. 95, 96, marzo-aprile 1925).
- La France économique en 1924: Le marché du travail* R. PICARD; *La législation sociale*, W. OUALID; *Le Syndicalisme*, R. PICARD; *La mutualité et les assurances sociales* M. PORTE (in « Revue d'économie politique » Parigi, n. 2, marzo-aprile 1925).
- Germania: L'orientation professionnelle en Allemagne* (« Revue Internationale du Travail » Ginevra, n. 4, aprile 1925).
- La réforme de l'assurance contre les accidents du travail en Allemagne* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 150, 3 luglio 1925).
- Giappone: Une nouvelle méthode de règlement des conflits agricoles au Japon* (« Revue internationale du travail » Ginevra, n. 3, marzo 1925).
- Japon: le problème du chômage* (« Bulletin quotidien » Parigi, 30 marzo 1925).
- Gran Bretagna: Les Trade-Unions et l'unité syndicale* (« Bulletin quotidien » Parigi n. 90, 22 aprile 1925).
- The unemployed* (« The Economist » Londra, n. 4265, 23 maggio 1925).
- Le service médical de l'assurance maladie en Grande-Bretagne* (A. COX in « Revue Internationale du Travail » Ginevra n. 5, maggio 1925).
- Romania: Les syndicats ouvriers en Roumanie* (N. GHULÈA in « Les Documents du travail » Parigi, n. 97-98, maggio 1925).
- Russia: Le salariat agricole en Russie des Soviets et la journée de huit heures* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 116, 23 maggio 1925).
- Spagna: Le problème agraire en Espagne*: (F. DE LOS RIOS in « Revue Internationale du travail » Ginevra, n. 6, giugno 1925).
- Stati Uniti: Une expérience d'assurance chômage par industrie aux Etats-Unis* (BRICE M. STEWART in « Revue Internationale du Travail » Ginevra, n. 3, marzo 1925).
- L'organisation syndicale des femmes aux Etats-Unis* (A. G. MAHER, ibidem).
- The passing of Gompers and the future of organised labor* (J. SPARGO in « The North American Review » Concord N. H., n. 221, marzo 1925).

LEGISLAZIONE E TRATTATI. QUESTIONI POLITICHE GIURIDICHE ECONOMICHE E SOCIALI.

Italia: Regno d'Italia — Legge 28 dicembre 1924, n. 2360. Conversione in legge del R. Decreto 22 dicembre 1923, n. 3147, che dà esecuzione all'accordo italo-francese per regolare alcune questioni pendenti in Africa interessanti i due Stati (1) (« Gazz. Uff. del Regno d'Italia » n. 70, 25 marzo 1925).

(1) Trattamento fiscale dei contratti di vendita immobiliare in Tunisia; regime delle scuole italiane in Tunisia; infortuni sul lavoro in Tunisia; tariffe e condizioni di trasporto sulle ferrovie coloniali italiane e francesi, ecc.

- Regio Decreto Legge 22 febbraio 1925, n. 370. Esecuzione dell'Accordo italo-germanico per l'istituzione del conto relativo all'art. 297 del Trattato di Versaglia* (« Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia » n. 87, 14 aprile 1925).
- R. Decreto Legge 6 novembre 1924, n. 2368. Esecuzione dell'Accordo italo-germanico per la liquidazione in via transattiva dei danni sofferti da italiani in territorio germanico.* (« Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia » n. 88, 15 aprile 1925).
- Regio Decreto Legge 1° maggio 1925, n. 582. Istituzione dell'opera nazionale del dopolavoro* (« Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia » n. 112, 14 maggio 1925).
- Cecoslovacchia: La nouvelle loi tchécoslovaque sur les assurances sociales* (L. WINTER in « Revue Internationale du Travail » Ginevra n. 4, aprile 1925).
- Cecoslovacchia-Germania: Protokoll über das ergebnis der verhandlungen zwischen vertretern der Regierung des Deutschen Reichs und den Regierungen der beteiligten Deutschen Länder einerseits und vertretern der Regierung der Tschechoslovakischen Republik andererseits betreffend die behandlung der betersseitigen staatsangehörigen, gezeichnet in Berlin den 28 april 1923* (« Société des Nations ; Recueil des Traités Vol. XXXI, 1924-1925, n. 1-3 pp. 166 e seg.).
- Costarica: Ley sobre reparación por accidentes del trabajo* (« Rivista economica » S. Salvador, n. 8, giugno 1925).
- Cuba: República de Cuba: Decreto reglamentando la ley de inmigración y estableciendo medidas para evitar la trata de blancas* (in « La emigración española » Madrid, n. 8, 30 aprile 1924).
- Francia: Proposition de résolution ayant pour but de réunir sous le nom de code des étrangers tous les textes réglant l'entrée, le séjour et l'établissement des étrangers en France, présentée par M. Michel-Misoffe, député* (« Journal Officiel de la République Française. Documents parlementaires publiés en annexes. Annexe n. 675. Session extr., 2^{me} séance du 13 novembre 1924).
- Proposition de résolution tendant à inviter le Gouvernement à reprimer le débauchage des ouvriers étrangers en France, présentée par M. Joseph Courtier, sénateur* (Renvoyée à la commission du Commerce, de l'industrie du travail et des postes) (« Journal Officiel de la République Française » Documents publiés en annexes. Annexe n. 770. Session extr., séance du 31 décembre).
- Loi portant ratification de la convention concernant le travail de nuit des femmes, élaborée à Washington par la Conférence internationale du travail, signée à Paris, le 24 janvier 1921, par la France et le Belgique.* (« Journal Officiel de la République Française » n. 84, 9 aprile 1925).
- La loi de huit heures dans la marine marchande française* (« Bulletin quotidien », Parigi n. 82, 9 aprile 1925).
- Décret portant réorganisation du conseil national de la main-d'œuvre* (« Journal Officiel de la République Française » n. 85, 10 aprile 1925).

- Ministère du Travail, de l'hygiène, de l'assistance et de la prévoyance sociales : application de la loi du 23 avril 1919 sur la journée de huit heures dans les magasins et salons de coiffure* (« Journal Officiel de la République Française » n. 105; 4-5 maggio 1925).
- Les huit heures dans la marine marchande* (H. GHILINI in « L'Illustration » Parigi n. 4288, 9 maggio 1925).
- Application de la loi du 23 avril 1919 sur la journée de huit heures dans les industries chimiques* (« Journal Officiel de la République Française » n. 112, 13 maggio 1925).
- Les naturalisations en 1924* (« Bulletin Quotidien » Parigi, n. 109, 14 maggio 1925).
- Ministère du Travail, de l'hygiène, de l'assistance et de la prévoyance sociales : application de la loi du 23 avril 1919 sur la journée de huit heures.* (« Journal Officiel de la République Française » n. 123, 27 maggio 1925).
- Les nouveaux projets de loi sur les accidents du travail* (« Bulletin quotidien » Parigi, n. 139, 20 giugno 1925).
- Francia-Polonia: Les conventions de travail Franco-Polonaises; convention du 17 avril 1924; convention du 3 février 1925* (« La main-d'œuvre agricole » Parigi n. 342, aprile 1925).
- Gran Bretagna: Le projet de la loi britannique sur les pensions ouvrières* (« Bulletin Quotidien » Parigi, n. 122, 30 maggio 1925).
- Paraguay: Decreto n. 20173. Que reglamenta la ley n. 691 sobre inmigración, Assunción 24 de febrero de 1925* (« Boletín de la Dirección de tierras y colonias » Assunzione, n. 22, gennaio-marzo 1925).
- Russia: La condition des étrangers dans l'Union des Républiques Soviétiques* (A. GROUBER e P. TAGER in « Journal du Droit International » Parigi n. 2, marzo-aprile 1925).
- Russie Soviétique - (Documents publiés et annotés par M. P. Tager d l'ancien barreau de Moscou: a) Nationalité; b) Condition des étrangers en Russie Soviétique; c) Conflit des lois; d) Application du droit étranger; e) Les étrangers et la justice. Principaux traités intéressant le droit international, conclus par la R. S. F. S. R. et la U. R. S. S. avec les puissances étrangères (elenco) (P. TAGER: ibidem).*
- La condizione giuridica degli stranieri nell'Unione dei Soviet* (M. VICICH in « Il Mercato Russo » n. 6, marzo 1925).
- Application des lois sur le travail aux étrangers* (« Revue du Travail » Bruxelles, n. 4, 30 aprile 1925).
- Spagna: Ley de emigración (texto refundido de 1924). Reglamento para la aplicación de la ley de emigración (texto refundido de 1924). Real decreto relativo a la naturalización de individuos de origen español. Real orden acerca del funcionamiento de las Oficinas de información y despacho de pasajes de emigrantes. Real orden condicionando la publicación de la ley de emigración y disposiciones complementarias. Real orden referente a la comprobación de la circunstancias militares de los emigrantes. Instrucciones para Inspectores en viaje y Médicos de emigración* (« Boletín

- de la Dirección General de Emigración » Madrid, n. 1, gennaio-feb-
braio 1925).
- Stati Uniti*: *The ineligibility to citizenship provisions of the immigration act
of 1924* (A. WARNER PARKER in « The American Journal of Interna-
tional Law Concord N. H. » n. 1, gennaio 1925).
- Svizzera*: *Verso un nuovo ordinamento per la naturalizzazione degli stranieri
nella Svizzera* (E. COLOMBI in « Squilla Italica » Lugano, n. 15, 10 aprile
1925).
- Arrêté fédéral concernant l'assurance en cas de vicillesse, l'assurance des sur-
vivants et l'assurance en cas d'invalidité* (du 18 juin 1925) (« Feuille
Fédérale » Berna, n. 26, 1 luglio 1925).
- Arrêté fédéral concernant le séjour et l'établissement des étrangers* (du 19 juin
1925) (ibidem).
- La legislazione agraria all'estero: rassegna* (M. A. B. in « Rivista di Diritto
Agrario » Firenze, n. 1, marzo 1925).
- Septima Conferencia sanitaria Pan-Americana: Acta final* (« Rivista de
Derecho internacional » Avana n. 13, 31 marzo 1925).
- Algunas consideraciones sobre el artículo 297^e del Tratado de Versalles* (C. L.
TORLEY DUWELL in « Revista de Derecho Internacional » Avana,
n. 13, 31 marzo 1925).
- Le règlement pratique des intérêts privés dans le Traité de Lausanne et devant
les Tribunaux Arbitraux Mixtes institués par ce Traité* (Dr. J. CHAPUIS
in « Journal du Droit International » Parigi, marzo-aprile 1925).
- Looking back at Malthus* (M. JEFFERSON in « The Geographical Review »
New York, n. 2, aprile 1925).
- Le conseil national économique en Allemagne et en France* (R. PICARD in
« Revue internationale du travail » Ginevra n. 6, giugno 1925).
- Demografia... non pessimista* (OR. E. LA LOGGIA in « Echi e Commenti »
Roma, n. 16, 5 giugno 1925).

STATISTICA.

- Argentina*: *Resumen estadístico del movimiento migratorio en la Republica
Argentina* (años 1857-1917) (Republica Argentina, Ministerio de agri-
cultura. Dirección General de Inmigración, Buenos Aires, 1925).
- Australia (Nova Galles del Sud)*. *State immigration: Empire Settlement*
(« The New South Wales industriale gazette » Sydney, n. 1, 31 gennaio
1925).
- L'immigration et l'émigration en Autriche en 1924* (« Bulletin Quotidien »,
Parigi, n. 95).
- Brasile*: *Estatística dos imigrantes entrados no Estado de S. Paulo, de
1827 a 1923* (« Boletim do Departamento Estadual do Trabalho,
S. Paulo n. 53, ottobre-dicembre 1924).